

Bilancio Consolidato IAS/IFRS
Relazione al 31 dicembre 2018

Eurovita Holding S.p.A.

Eurovita Holding S.p.A.

Sede e Direzione Generale:

20123 Milano, Italia

Via Pampuri, 13

Capitale Sociale € 1.000.000

Interamente versato

INDICE

| | |
|---|----|
| 1. Premessa | 5 |
| 2. Quadro economico generale..... | 6 |
| 3. Situazione del mercato assicurativo italiano – Rami vita..... | 8 |
| 4. Andamento del Gruppo | 9 |
| 4.1 Andamento generale | 9 |
| 4.1.1 - Principali Società controllate..... | 13 |
| 4.2 Rapporti con le Società del Gruppo | 16 |
| 4.3 Altre informazioni..... | 16 |
| 4.4. Esposizione ai rischi | 21 |
| 4.5 Evoluzione prevedibile della gestione..... | 21 |
| 4.6 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio | 21 |
| Stato Patrimoniale..... | 23 |
| Conto economico e Conto Economico Complessivo | 26 |
| Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto | 29 |
| Rendiconto Finanziario..... | 31 |
| Nota Integrativa..... | 33 |

Eurovita Holding S.p.A.

Relazione sulla Gestione

Signori Azionisti,

Il bilancio al 31 dicembre 2018 del Gruppo Eurovita Holding S.p.A., che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia un utile di Gruppo di Euro 12,7 milioni, rispetto all'utile di Gruppo di Euro 35,4 milioni dell'esercizio precedente.

I dati più significativi che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2018 sono evidenziati nella seguente tabella:

Valori espressi in milioni di Euro

| | 31 dicembre 2018 | 31 dicembre 2017 |
|---|---------------------|---------------------|
| Premi lordi complessivi | 1.252,2 | 521,4 |
| Costi di acquisizione e spese di amm.ne | 66,8 | 83,6 |
| Oneri netti relativi ai sinistri | 1.157,5 | 382,4 |
| Premi lordi di competenza segmento vita | 1.252,2 | 521,4 |
| Costi di acquisizione e spese di amm.ne - vita | 66,8 | 81,2 |
| Incidenza sui premi | 5,3% | 15,6% |
| Premi lordi di competenza segmento danni | - | - |
| Costi di acquisizione e spese di amm.ne - danni | - | - |
| Incidenza sui premi | 0,0% | 0,0% |
| Totale Proventi finanziari | 80,0 | 79,6 |
| Totale Oneri finanziari | 75,1 | 61,0 |
| Investimenti | 16.297,0 | 17.726,5 |
| Capitale e riserve di Gruppo (al netto utile d'esercizio) | 343,0 | 424,7 |
| Utile netto di Gruppo | 12,7 | 35,4 |
| Numero dipendenti al 31/12/18 | 223 | 291 |

1. Premessa

Nel mese di giugno 2016 Cinven, ha assunto il controllo del Gruppo Ergo Italia, cambiando successivamente denominazione sociale in Gruppo assicurativo Flavia. Tutte le società appartenenti al Gruppo sono state soggette alla direzione e al controllo da parte della Capogruppo Phlavia Investimenti S.p.A., che ha assunto il ruolo di ultima società controllante italiana ai sensi dell'art. 20-ter del Codice delle Assicurazioni Private ("CAP"). Con data effetto 1° gennaio 2017, Phlavia Investimenti S.p.A. (ora Eurovita Holding S.p.A.) ha incorporato la partecipata Ergo Italia S.p.A.

Nel corso del 2017 la Compagnia controllata Ergo Previdenza S.p.A. (di seguito anche "Ergo Previdenza") ha effettuato due operazioni di acquisizione. In data 9 gennaio 2017, previa autorizzazione IVASS con Provvedimento n. 0228541/16 del 7 dicembre 2016, Ergo Previdenza ha perfezionato l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Old Mutual Wealth Italy S.p.A. (di seguito anche "Old Mutual" o "OMWI"), mentre in data 11 agosto 2017, previa autorizzazione IVASS avvenuta con Provvedimento

n.0150511/17 del 3 agosto 2017, ha perfezionato l'operazione di acquisizione del capitale sociale di Eurovita Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche "EVA"). In data 31 dicembre 2017, a seguito di autorizzazione da parte di IVASS, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Old Mutual Wealth Italy e di Eurovita Assicurazioni in Ergo Previdenza.

In data 31 dicembre 2017 Phlavia Investimenti S.p.A. ha variato la sua denominazione in Eurovita Holding S.p.A. Conseguentemente è stata variata la denominazione di tutte le altre Società controllate così come segue:

- da ERGO Previdenza S.p.A. a Eurovita S.p.A.;
- da ERGO Italia Direct Network S.r.l. a Agenzia Eurovita S.r.l.;
- da ERGO Italia Business Solutions S.c.r.l. a Eurovita Service S.c.r.l..

In data 20 giugno 2018 la società Eurovita Holding S.p.A ha acquistato le partecipazioni che Agenzia Eurovita S.r.l ed Eurovita S.p.A detenevano in Eurovita Service S.r.l. (rispettivamente pari allo 0,52% e 6,21%) con l'obiettivo di consentire a Eurovita Holding S.p.A. di detenere il 100% della ex società consortile e di poter successivamente procedere alla fusione per incorporazione. Tale operazione è avvenuta il 20 novembre 2018, con effetti contabili e fiscali retroattivi dal primo gennaio 2018. Ciò con l'obiettivo di semplificare ed efficientare la catena societaria.

Analisi comparativa dei dati rispetto all'esercizio precedente

L'analisi comparativa dei dati economici dell'esercizio rispetto a quelli dell'esercizio precedente risente del fatto che la Compagnia acquisita Eurovita Assicurazioni ha contribuito al risultato di Gruppo 2017 esclusivamente a partire dalla data del 11 agosto 2017; l'acquisizione di Eurovita Assicurazioni ha generato, a seguito del processo di Purchase Price Allocation ("PPA") richiesto dall'IFRS 3, un c.d. "buon affare" pari a €21,1 milioni, rilevato nella voce "altri ricavi" nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017.

2. Quadro economico generale

Negli ultimi mesi è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. Secondo il consueto sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei

servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali.

L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettive delle imprese sugli ordinativi esteri. Resta ampiamente positivo il saldo di conto corrente; continua a migliorare la posizione debitoria netta sull'estero del Paese, che si è ridotta alla fine di settembre a poco più del 3 per cento del PIL.

Nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; secondo i primi dati disponibili, in autunno l'occupazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria. È proseguito l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti.

L'inflazione complessiva si è ridotta in dicembre all'1,2 per cento, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici; la dinamica della componente di fondo si è mantenuta debole (0,5 per cento). Sono state riviste lievemente al ribasso le aspettative delle imprese sull'andamento dei prezzi.

I premi per il rischio sui titoli sovrani sono scesi, per effetto dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea sui programmi di bilancio; il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi a metà gennaio era di circa 260 punti base, 65 in meno rispetto ai massimi di novembre. Le condizioni complessive dei mercati finanziari restano tuttavia più tese di quelle osservate prima dell'estate.

I corsi azionari delle aziende di credito sono diminuiti in media del 14 per cento dalla fine di settembre, riflettendo, come nel complesso dell'area dell'euro, un peggioramento delle prospettive di crescita. Dalla fine dello scorso anno i premi per il rischio sui titoli obbligazionari del settore bancario si sono tuttavia ridotti per l'allentamento delle tensioni sui titoli sovrani. A metà gennaio i premi sui CDS delle principali banche erano di 40 punti base inferiori rispetto alla metà di novembre.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso buone; i tassi di interesse sui prestiti sono solo lievemente più elevati che in maggio, prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerebbe a spingere al rialzo il costo del credito. Negli ultimi sondaggi le imprese indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli.

La riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è proseguita, raggiungendo il 4,5 per cento nel terzo trimestre al netto delle rettifiche, 1,8 punti in meno rispetto a un anno prima. Anche il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti resta contenuto (1,7 per cento, nel trimestre, correggendo per fattori stagionali e in ragione d'anno).

La manovra di bilancio accresce il disavanzo degli anni 2019-2021 rispetto al suo valore tendenziale; secondo le valutazioni ufficiali l'indebitamento netto si collocherebbe al 2,0 per cento del PIL nell'anno in corso, interrompendo il calo in atto dal 2014. In considerazione delle modifiche apportate alla manovra, che nella versione inizialmente presentata era coerente con un obiettivo di disavanzo per il 2019 pari al 2,4 per cento del PIL, la Commissione europea ha deciso di non avviare nella fase attuale una Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia.

La proiezione centrale della crescita del PIL è pari allo 0,6 per cento quest'anno, 0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza. Alla revisione concorrono: dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, che hanno ridotto la crescita già acquisita per la media di quest'anno di 0,2 punti; il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese che risulta dagli ultimi sondaggi; le prospettive di rallentamento del commercio mondiale. Sono invece moderatamente

positivi gli effetti sulla crescita dell'accordo raggiunto dal Governo con la Commissione europea: l'impatto favorevole della diminuzione dei tassi di interesse a lungo termine compensa ampiamente quello degli interventi correttivi apportati alla manovra. Le proiezioni centrali della crescita nel 2020 e nel 2021 sono dello 0,9 e dell'1,0 per cento, rispettivamente. La dispersione della distribuzione di probabilità attorno a questi valori centrali è particolarmente ampia.

L'inflazione aumenterebbe gradualmente, dall'1,0 per cento quest'anno all'1,5 nella media del biennio successivo, a seguito dell'incremento delle retribuzioni private e del graduale allineamento delle aspettative di inflazione.

Oltre ai fattori globali di incertezza già ricordati, i rischi al ribasso per la crescita sono legati all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani, a un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e a un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese. Un più accentuato rientro delle tensioni sui rendimenti dei titoli di Stato potrebbe invece favorire ritmi di crescita più elevati.

(Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n.1/2019).

3. Situazione del mercato assicurativo italiano – Rami vita

Nel 2018 la nuova produzione di polizze individuali e collettive sulla vita delle imprese italiane ed extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, ha raggiunto € 85,5 miliardi di premi, in crescita del 3,8% rispetto all'anno precedente, quando la contrazione era del 5,2%. I nuovi premi delle sole polizze individuali sono ammontati a € 82,3 miliardi, il 96% del new business totale, in aumento del 3,5% rispetto al 2017, anno in cui si era registrato invece un calo del 5,6%.

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle imprese U.E., pari a € 13,7 miliardi, in calo del 24,2% rispetto a quanto raccolto nel 2017, i nuovi affari vita complessivi sono stati pari a € 99,2 miliardi, l'1,2% in meno rispetto all'anno precedente.

Analizzando l'andamento per tipologia di ramo, si osserva come il ramo I abbia mantenuto anche nel 2018 il ruolo principale nel comparto vita, con un'incidenza sul totale new business che sale al 65%, 3 punti percentuali in più rispetto al 2017. A fronte di un ammontare premi pari a € 55,6 miliardi, il ramo I, dopo una progressiva contrazione dei volumi emessi iniziata dal 2015 (-5,3% nel 2015, -4,0% nel 2016 e -18,2% nel 2017), registra un incremento rispetto all'anno precedente, pari a +8,4%. Tale risultato è stato, però, in parte controbilanciato da una minore raccolta nel ramo III, concentrata soprattutto nella seconda parte dell'anno, sia per le polizze individuali sia per quelle collettive, registrando a fine anno un calo complessivo del 4,5%, per un volume di nuovi premi pari a € 26,8 miliardi. L'incidenza del ramo III sull'intera nuova raccolta è scesa al 31%, dal 34% del 2017. Relativamente al ramo V, nel 2018 si è registrato un lieve aumento (+1,4% rispetto al 2017) della raccolta di nuovi premi, dovuto unicamente alla crescita delle polizze collettive che compensa il calo registrato dalle individuali. La nuova produzione afferente alla gestione dei fondi pensione (ramo VI) è stata pari nel 2018 a € 892 milioni, il 4,9% in più rispetto al 2017.

Per ciò che concerne la nuova produzione vita per canale distributivo, relativamente all'attività delle imprese italiane ed extra-U.E., oltre i due terzi della stessa è stata intermediata tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi pari a € 57,8 miliardi e una crescita del 4,1% rispetto al 2017, grazie unicamente alla buona performance delle polizze individuali. Negativo, invece, l'andamento della raccolta

di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati che, a fronte di un ammontare premi pari a € 12,5 miliardi, registra una contrazione del 2,4% rispetto al 2017 e una quota di mercato che scende di un punto e si attesta al 15% dell'intera nuova produzione. Il volume di nuovi affari distribuito dal canale agenti nel 2018 è stato pari a € 9,1 miliardi (l'11% del new business totale), in calo (-1,0%), per il terzo anno consecutivo, rispetto all'anno precedente mentre il canale agenzie in economia ha registrato un trend opposto, crescendo ulteriormente del 15,5%, per un ammontare di nuovi premi pari a € 4,7 miliardi (il 6% del totale).

Sommando ai premi di nuova produzione delle polizze individuali e collettive quelli di annualità successive relativamente a polizze sottoscritte negli anni precedenti, si stima che i premi vita complessivi (lordi contabilizzati) dovrebbero raggiungere nel 2018 un ammontare pari a circa € 102 miliardi, in aumento del 3% rispetto al 2017. Tale risultato è dovuto, come già osservato per la nuova produzione dell'anno corrente, all'aumento (+5%) della raccolta relativa al ramo I, pari a € 66 miliardi (il 65% del totale premi vita), solo in parte controbilanciato dal calo delle polizze di ramo III (unit-linked) che nel 2018 sfiorerebbero i € 30 miliardi (il 29% della raccolta totale), in diminuzione del 5% rispetto al 2017.

Nuova Produzione annua per canale distributivo

Imprese italiane ed extra-U.E. (milioni di euro)

| (individuali e collettive) | 2016 | | 2017 | | 2018 | |
|----------------------------------|---------------|---------------|---------------|--------------|---------------|-------------|
| CANALE DISTRIBUTIVO | Premi | Var. (%) | Premi | Var. (%) | Premi | Var. (%) |
| Sportelli bancari e postali | 60.047 | -12,0% | 55.516 | -7,5% | 57.790 | 4,1% |
| Agenti | 9.593 | -1,2% | 9.229 | -3,8% | 9.133 | -1,0% |
| Agenzie in Economia | 3.844 | 1,5% | 4.072 | 5,9% | 4.702 | 15,5% |
| Consulenti finanziari abilitati | 12.667 | -24,7% | 12.848 | 1,4% | 12.535 | -2,4% |
| Altre forme (inclusi Broker) | 679 | 18,1% | 637 | -6,3% | 1.303 | 104,7% |
| Imprese italiane-extra UE | 86.830 | -12,4% | 82.302 | -5,2% | 85.462 | 3,8% |

Ripartizione premi per tipologia e canale distributivo

| (individuali e collettive) | RIPARTIZIONE PREMI PER CANALE | | | | | | |
|----------------------------|-------------------------------|-----------------------------------|---------------|------------------------|---------------------------------------|------------------------------------|---------------|
| TIPOLOGIA DI PREMIO | N° polizze/ adesioni | Sportelli bancari e postali | Agenti | Agenzie in economia | Consulenti finanziari abilitati | Altre forme (inclusi Broker) | Totale |
| Annui | 15,8% | 0,4% | 2,4% | 3,2% | 0,2% | 0,7% | 0,6% |
| Unici | 61,6% | 94,0% | 87,1% | 82,9% | 98,7% | 82,8% | 93,5% |
| Ricorrenti | 22,6% | 5,6% | 10,5% | 13,8% | 1,2% | 16,5% | 5,9% |
| Totale | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% |

(Fonte: ANIA - Trends - febbraio 2019)

4. Andamento del Gruppo

4.1 Andamento generale

Come già sopra evidenziato il Gruppo ha fatto registrare un utile consolidato di Gruppo di Euro 12,7 milioni, rispetto al risultato positivo del 2017 di Gruppo di Euro 35,35 milioni. La riduzione del risultato è

principalmente riconducibile al fatto che il risultato del precedente esercizio ha beneficiato dell'utile da "buon affare" calcolato come differenza tra prezzo d'acquisto e il fair value degli attivi e dei passivi di Eurovita Assicurazioni S.p.A. alla data di acquisizione (pari a Euro 21,1 milioni).

Il risultato 2018 è stato influenzato dai risultati ottenuti dalle Società controllate che vengono di seguito analizzate, (Euro 30,88 milioni ottenuto dalla Compagnia Eurovita S.p.A., influenzato dal parziale riversamento a Conto Economico degli effetti della "PPA" delle società ex-OMWI ed ex-EVA, ed Euro 1,42 milioni ottenuto dall'Agenzia Eurovita), dal risultato negativo di Eurovita Holding per Euro 3,36 milioni (al netto dell'effetto di rivalutazione partecipazioni) e dall'effetto negativo derivante dal riversamento a Conto Economico degli effetti derivanti dall'applicazione del processo di allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione della ex Ergo Previdenza S.p.A. secondo il principio contabile IFRS 3 ("Purchase Price Allocation" o "PPA", pari complessivamente ad Euro 16,04 milioni).

Per quanto riguarda la gestione del capitale, gli obiettivi della Società Eurovita Holding sono, in sintesi:

- garantire il rispetto dei requisiti di solvibilità del Gruppo stabiliti dalle norme di legge nei settori operativi nei quali le società partecipate esercitano la loro attività;
- salvaguardare la continuità aziendale e la capacità di sviluppare la propria attività;
- continuare a garantire un'adeguata remunerazione del capitale all'azionista;
- determinare adeguate politiche di prezzo che siano commisurate al livello di rischio derivante dall'esercizio delle attività delle società partecipate.

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che sia la società capogruppo sia le altre società partecipate continueranno con la loro operatività in un futuro prevedibile. La società ha predisposto il Bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene che l'attuale situazione non determini incertezze significative relative ad eventi o condizioni che possano compromettere la continuità del gruppo. La Società assicurativa partecipata è soggetta alla vigilanza dell'organo di controllo (IVASS) e dispone dei requisiti di solvibilità richiesti dalla normativa di riferimento.

In data 20 febbraio 2019, IVASS ha notificato a Eurovita ed Eurovita Holding due rapporti ispettivi che rappresentano gli esiti dell'ispezione condotta dall'Autorità nei confronti delle Società nel periodo tra l'1 ottobre e il 21 dicembre 2018, con riferimento alla misurazione dei rischi e al ruolo delle funzioni interne di controllo nel contesto dell'attuazione della Direttiva 2009/138/ (c.d. Solvency II).

In esito agli accertamenti ispettivi l'IVASS ha formulato rilievi, aventi ad oggetto il sistema di *governance* e di controllo del Gruppo, che secondo l'IVASS non ha garantito una gestione adeguata del profilo di rischio assunto dal Gruppo a seguito della fusione, e le metodologie utilizzate e i controlli svolti in attuazione del framework Solvency II, e in particolare quelli impiegati per il calcolo della miglior stima delle riserve tecniche (BEL) e del Solvency Capital Requirement (SCR), che a giudizio dell'Autorità dovrebbero essere oggetto di un complessivo rafforzamento.

Contestualmente alla trasmissione dei predetti rapporti ispettivi, l'IVASS, tramite l'invio di due separate lettere di contestazione, ha avviato:

- (a) nei confronti di Eurovita, un procedimento sanzionatorio amministrativo per la violazione delle disposizioni normative sul calcolo della BEL e per le carenze metodologiche che a giudizio dell'Autorità hanno inciso sulle informazioni relative al framework Solvency II trasmesse dalla Società all'IVASS con riferimento all'anno 2017;

- (b) nei confronti di Eurovita Holding, un procedimento sanzionatorio amministrativo per la presunta mancata verifica dell'adeguatezza dei meccanismi adottati, a livello di Gruppo, per garantire la solvibilità delle Società.

Infine, nella stessa data, l'IVASS ha altresì trasmesso alle Società due provvedimenti in cui ha disposto:

- i. il divieto per le Società di distribuire utili di esercizio o altri elementi del patrimonio fino alla compiuta implementazione delle azioni di aggiustamento delle carenze metodologiche inerenti al regime Solvency II;
- ii. l'obbligo per le Società, laddove alla chiusura dell'esercizio 2018 il requisito patrimoniale di solvibilità risulti inferiore alla soglia di risk appetite del 150%, di predisporre un Capital Plan che stabilisca le misure necessarie per ripristinare tale livello e assicurarne il rispetto su base continuativa;
- iii. l'obbligo per le Società di predisporre un piano di rimedio volto ad eliminare le carenze individuate in sede ispettiva e ad assicurare il rispetto del quadro normativo in materia di *corporate governance* e riserve tecniche.

In risposta ai richiamati documenti, le Società, entro il 21 aprile 2019, trasmetteranno all'IVASS:

- (a) le valutazioni degli organi sociali sulle osservazioni formulate dall'Autorità di vigilanza;
- (b) il Capital Plan e il piano di rimedio richiesti dall'Autorità;
- (c) le difese delle Società nei confronti delle lettere di contestazione con le quali l'IVASS ha avviato i procedimenti sanzionatori nei confronti delle Società.

Sulla base delle considerazioni esposte dall'IVASS nel rapporto ispettivo, la Compagnia ha provveduto anzitutto a calcolare il Solvency ratio 2018 e prospettico 2019-2020 tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Autorità, considerando anche il parere tecnico ricevuto da una società di consulenza attuariale sui rilievi esposti dalla medesima. Gli ulteriori interventi di rafforzamento delle metodologie interne relative al *framework* Solvency II saranno realizzati dalla Compagnia nell'ambito del piano di rimedio che è stato predisposto dalla stessa in esecuzione della richiesta dell'IVASS.

Tenuto anche conto delle variazioni apportate dalla Compagnia alle ipotesi tecniche sottostanti il calcolo delle BEL al fine di tenere conto delle indicazioni formulate dall'IVASS, la Società - a fronte di un requisito di capitale (SCR) pari ad Euro 403,40 milioni - ha una dotazione di fondi propri (*owns funds*) a copertura pari ad Euro 458,84 milioni, con un Solvency II Ratio pari al 114%. Il risultato evidenzia un sotto-dimensionamento dei fondi propri rispetto ai *target* fissati dal *Risk Appetite Framework* del Gruppo che, anche alla luce delle azioni intraprese, il management ritiene temporaneo poiché frutto della situazione contingente venutasi a creare post visita ispettiva IVASS. Come detto, l'Organo di vigilanza, ha infatti effettuato la verifica ispettiva durante il quarto trimestre 2018 ed esposto le proprie conclusioni al CdA della Compagnia il 20 febbraio 2019. Recependo tutte le osservazioni, la Compagnia ha variato alcune delle ipotesi tecniche sottostanti il calcolo delle Best estimate liabilities, in particolare rettificando le ipotesi di riscatto e, di conseguenza, allungato la duration del portafoglio. Tuttavia essendo già nel corso del 2019, la Compagnia non ha potuto materialmente operare sugli attivi a copertura degli impegni verso gli assicurati (attività tuttavia già svolta nel primo trimestre 2019). Inoltre, il livello di Solvibilità al 31 dicembre 2018 evidenzia un mismatching tra attivi e passivi che, a sua volta, genera un impatto sull'interest risk significativo (nella fattispecie down) nell'ordine di 12 punti percentuali sul Solvency ratio finale, come rilevato nella situazione alla chiusura del primo trimestre 2019.

Fermo quanto sopra, anche tenuto degli interventi di rafforzamento già attuati o pianificati, il Consiglio di Amministrazione ha ovviamente predisposto la Relazione di Bilancio nel presupposto della continuità

aziendale. Le acquisizioni e la fusione che ha caratterizzato il 2017 hanno gettato le basi per la costituzione di una nuova realtà assicurativa di primaria importanza sul mercato italiano, sempre più impegnata nell'ampliamento della propria rete distributiva e nello sviluppo di nuovi prodotti nel settore vita.

In questa prospettiva si pone in primo luogo il trasferimento di fondi propri effettuato dalla Holding alla Compagnia in data 27 marzo 2019 per Euro 27,4 milioni con lo scopo di allineare il Solvency Ratio all'interno delle entità del Gruppo.

Tale conferimento di capitale e l'allungamento delle duration degli assets riconducono già il solvency ratio della Società ad un teorico 131%.

La Società ha inoltre previsto, nell'ambito del Capital Plan che sarà trasmesso ad IVASS, una nuova Capital Policy che prevede un aumento del limite minimo del Solvency II ratio oltre il quale è possibile distribuire dividendi al 165%, il temporaneo blocco dei dividendi, nonché l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato computabile nei fondi propri di base di livello 2 fino a 65 milioni di Euro, con l'obiettivo di riportare già nel Q2 2019 la Società ad un Solvency II ratio almeno del 150%. A questo fine il soggetto che controlla indirettamente, la Società, ha formalmente comunicato la propria disponibilità ad apportare i fondi necessari per la sottoscrizione dell'intero ammontare del prestito, in esito e subordinatamente al perfezionamento dei necessari adempimenti formali per l'emissione.

In base a quanto richiesto dal regolamento ISVAP n. 7/2007, si riportano di seguito le informazioni obbligatorie circa il rispetto dei Requisiti Patrimoniali di Solvibilità, in particolare l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo, nonché l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR (dati in migliaia di Euro)

| | Fondi propri disponibili ("available") | Rettifiche per ammissibilità | Fondi propri ammissibili ("eligible") |
|----------------------------|--|------------------------------|---------------------------------------|
| Tier 1 unrestricted | 320.783 | - | 320.783 |
| Tier 1 restricted | 116.532 | - 36.336 | 80.196 |
| Tier 2 | 48.942 | 36.336 | 85.279 |
| Tier 3 | - | - | - |
| Totale OF | 486.257 | - | 486.257 |
| Totale SCR | | | 403.706 |
| Eccedenza (carenza) | | | 82.551 |

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR (dati in migliaia di Euro)

| | Fondi propri disponibili ("available") | Rettifiche per ammissibilità | Fondi propri ammissibili ("eligible") |
|----------------------------|--|------------------------------|---------------------------------------|
| Tier 1 unrestricted | 320.783 | - | 320.783 |
| Tier 1 restricted | 116.532 | - 36.336 | 80.196 |
| Tier 2 | 48.942 | - 12.609 | 36.334 |
| Tier 3 | - | - | - |
| Totale OF | 486.257 | - 48.945 | 437.312 |
| Totale MCR | | | 181.668 |
| Eccedenza (carenza) | | | 255.644 |

Secondo quanto previsto dall'art. 62 – Disposizioni transitorie del Provvedimento IVASS n. 53/2016 si fa presente che i dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati sono da intendersi quale stima. I corrispondenti dati definitivi verranno comunicati all'autorità di vigilanza ed inclusi nell'informativa Solvency and Financial Condition Report (SFCR) secondo le tempistiche previste dalla normativa IVASS in materia Solvency II.

La Capogruppo ha proseguito la sua opera di coordinamento e di sostegno per tutte le Società del Gruppo. Per quanto concerne i rischi a cui il Gruppo è esposto si rinvia all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Passiamo ora ad analizzare i risultati che sono stati determinati applicando i principi IAS/IFRS.

4.1.1 - Principali Società controllate

In sintesi riportiamo i dati più significativi delle tre società controllate:

Il bilancio al 31 dicembre 2018 di **Eurovita S.p.A.** evidenzia un utile netto di Euro 30,9 milioni rispetto all'utile netto di Euro 19,2 milioni realizzato alla data del 31 dicembre 2017 (e relativo alla sola controllata ex-Ergo Previdenza essendo la fusione per incorporazione di OMWI ed EVA avvenuta in data 31 dicembre 2017).

I risultati dei due periodi non sono pertanto confrontabili considerando che il 2017 evidenzia i risultati della sola compagnia incorporante essendo state le incorporate fuse con data effetto 31.12.2017. Inoltre il risultato 2018 comprende, oltre ai conti economici di ex Old Mutual Wealth Italy (di seguito OMWI) ed ex Eurovita Assicurazioni S.p.A. (di seguito EVA), anche gli impatti rivenienti dal parziale riversamento a Conto Economico degli effetti derivanti dalla Purchase Price Allocation (di seguito PPA), rilevati nel bilancio individuale di Eurovita S.p.A. a seguito della fusione e della contestuale scelta di privilegiare principi idonei ad assicurare la continuità dei valori con il bilancio consolidato, riflettendone quindi gli impatti anche all'interno del bilancio separato. Tali impatti hanno riguardato l'ammortamento del VIF delle compagnie incorporate (positivo per circa Euro 13,6 milioni) e l'impatto negativo derivante dal diverso costo ammortizzato e dai diversi utili/perdite da realizzo sul portafoglio titoli, parzialmente compensato dal relativo effetto shadow accounting (€ 22,2 milioni). Rettificato dell'effetto fiscale, l'impatto economico derivante dalla PPA è risultato negativo per circa € 5,9 milioni.

Con l'obiettivo di analizzare al meglio gli andamenti economici della società, nella seguente tabella è stato escluso l'effetto derivante dalla PPA dal conto economico 2018 e incluso il contributo delle compagnie incorporate nel conto economico 2017. Il risultato netto risulterebbe in tal caso pari a Euro 36,8 milioni nel 2018 vs. Euro 47,6 milioni nel 2017. La contrazione del risultato è imputabile essenzialmente alla riduzione delle masse di ramo III. La riduzione dei proventi di classe C è in gran parte compensata da una retrocessione minore agli assicurati.

I dati più significativi che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2018, senza l'effetto della PPA, sono evidenziati nella seguente tabella confrontato con il 2017 pro-forma:

Valori espressi in milioni di Euro

| | 2018 pro-forma | 2017 pro-forma | Variazione | Var. % |
|---|-------------------|-------------------|------------|--------|
| Premi lordi complessivi | 1252,2 | 965,4 | 286,8 | 29,7% |
| Premi ceduti | 53,2 | 62,9 | -9,7 | |
| Costi di acquisizione netti e spese di amm.ne | 105,3 | 117,8 | -12,5 | |
| Incidenza sui premi | 8,4% | 12,2% | -3,8% | |
| Variazione riserve tecniche nette e pagamenti | 1291,8 | 1020,5 | 271,3 | |
| Proventi finanziari classe C | 221,7 | 251,9 | -30,3 | |
| Commissioni attive/passive classe D | 68,8 | 75,6 | -6,8 | |
| Investimenti | 16.273,3 | 17.698,7 | | |
| Capitale e riserve | 317,5 | 426,2 | | |
| Utile netto | 36,8 | 47,6 | | |
| N° azioni | 90.498.908 | 90.498.908 | | |
| Utile netto per azioni | 0,41 | 0,53 | | |
| Numero dipendenti | 213 | 277 | | |
| Numero medio dipendenti | 252 | 308 | | |

I dati più significativi che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2018 possono essere sintetizzati come segue:

Il bilancio al 31 dicembre 2018 di Eurovita S.p.A. evidenzia, a parità di perimetro e privo degli effetti PPA, un utile netto di Euro 36,8 milioni, rispetto all'utile di Euro 47,6 milioni realizzato alla chiusura dell'esercizio 2017. La contrazione del risultato è imputabile essenzialmente alla riduzione delle masse di ramo III e della relativa marginalità. La riduzione dei proventi di classe C è invece in gran parte compensata da una retrocessione minore agli assicurati.

I dati più significativi che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2018 possono essere sintetizzati come segue:

- la raccolta premi, relativamente ai prodotti classificati come contratti assicurativi o come contratti di investimento con partecipazione agli utili, è stata di Euro 1.252,2 milioni rispetto ai 965,4 milioni del 2017 con un incremento del 29,7%;

La nuova produzione, pari a Euro 1.056,68 milioni, evidenzia un incremento del 43,3% rispetto allo scorso esercizio, originato da un incremento dei premi unici che passano da Euro 668,95 milioni a Euro 923,22 milioni, e di premi annui che si attestano a Euro 132,82 milioni del 2018 contro Euro 67,58 milioni del 2017;

- La raccolta premi dei prodotti finanziari, classificati sotto IAS 39 nel rispetto dei principi IAS/IFRS, è stata di Euro 640,8 milioni rispetto ai 1.123,9 milioni del 2017, in decremento di oltre 483 milioni;
- Nel corso del 2018 il lavoro indiretto, concentrato su trattati in run-off con società spagnole e belghe, ha portato affari per Euro 5,88 milioni di premi, rispetto ai 6,79 milioni di Euro raccolti nel precedente esercizio, con un decremento del 13%;

- I premi ceduti sono diminuiti del 15,4% per l'effetto del decremento dei premi delle annualità successive oggetto di cessione nei trattati relativi alla produzione ante 2001 rivenienti dalla rete ex Ergo Previdenza (premi ceduti pari a Euro 53,2 milioni contro Euro 62,9 milioni dello scorso esercizio);
- Il reddito degli investimenti, al netto dei relativi oneri (escluso degli interessi passivi sui depositi dei riassicuratori) si attesta a Euro 267,2 milioni a fronte di un risultato 2017 pari a Euro 306,1 milioni (al lordo dell'effetto PPA). Vogliamo ricordare che la volatilità del portafoglio investimenti determinata dall'applicazione dei criteri contabili IAS/IFRS per la sua valutazione, (ancorchè manifestatasi a conto economico in maniera contenuta data la classificazione del portafoglio titoli al comparto Available for sale), non trova analogo riscontro nei rendimenti delle Gestioni Separate. Le Gestioni Separate, e quindi i prodotti abbinati e le riserve collegate, sono valorizzate tenendo conto delle sole plusvalenze o minusvalenze realizzate e di conseguenza non sono direttamente influenzate dall'andamento dei tassi di mercato ma dal rendimento realizzato degli attivi che le costituiscono. La Compagnia è comunque conscia dell'aleatorietà delle plusvalenze latenti nette presenti nel proprio portafoglio investimenti e vigila sull'andamento dei mercati finanziari. Si ritiene che la volatilità intrinseca nella valutazione degli attivi a fair value non richieda attualmente attività diverse dalla operatività effettuata sui mercati stessi e delle coperture poste in essere come meglio specificato nel seguito.

Le riserve tecniche lorde, considerando anche la contabilizzazione delle riserve determinate con il criterio dello shadow accounting, hanno registrato una leggera diminuzione, passando da Euro 9.988 milioni a Euro 9.795 milioni. Si precisa inoltre che, per effetto dell'operazione di fusione avvenuta nel corso dello scorso esercizio, le riserve tecniche comprendono il valore del Value in Force negativo relativo alla compagnia ex Eurovita Assicurazioni per Euro 171.885 mila. Tale valore è stato ammortizzato in linea con la decadenza del portafoglio sottostante per gestione separata.

Le spese di gestione sono diminuite del 9,5% passando da Euro 75,6 milioni alla chiusura del 2017 ad Euro 68,4 milioni alla fine del corrente esercizio. Tale decremento è principalmente dovuto a minori costi del personale per 1,5 milioni di euro, minori costi IT per 2,1 milioni di euro ed all'assenza di costi per il Progetto Value Creation Project (presenti nel 2017 per 3,3 milioni di euro).

Nel 2018 la componente relativa alle spese per incentivazione all'esodo del personale ammonta ad 8,72 milioni di Euro, di cui 3,6 milioni prelevati dal relativo fondo in quanto già accantonate lo scorso esercizio. Nel settembre 2018 è stata chiusa la sede di Roma di ex Eurovita Assicurazioni S.p.A. a seguito della transazione effettuata nell'aprile 2018 che ha consentito l'esodo volontario di n° 53 risorse ed ha impattato sul conto economico dell'esercizio per circa 5,6 milioni.

La Società a fronte di un requisito di capitale (SCR) pari ad Euro 403,40 milioni, possiede Own Funds a copertura pari ad Euro 458,84 milioni con un Solvency II Ratio pari al 114%, valutato secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2009/138/CE (Solvibilità II).

Segnaliamo che anche **Agenzia Eurovita S.r.l.**, detenuta al 100%, ha ottenuto risultati economici e finanziari positivi, grazie alla gestione del portafoglio assicurativo affidatole da Eurovita S.p.A. registrando un utile netto di Euro 1,4 milioni.

Relativamente ai risultati dell'esercizio, l'attività 2018 ha permesso di conseguire ricavi per Euro 2.281 mila, afferenti a provvigioni da intermediazione assicurativa. A fronte di tali ricavi sono state sostenute spese generali e di gestione pari a Euro 374 mila.

4.2 Rapporti con le Società del Gruppo

Eurovita Holding S.p.A. è la capogruppo del Gruppo assicurativo Eurovita ed esercita l'attività di direzione e coordinamento di Eurovita S.p.A. e di Agenzia Eurovita S.r.l.. Tutti i rapporti contrattuali di seguito descritti sono regolati, ove non specificatamente precisato, a condizioni di mercato.

Eurovita Holding S.p.A. e le sue controllate non possiedono e non hanno detenuto in corso d'anno, direttamente o indirettamente, azioni proprie o della loro controllante ad eccezione di Eurovita S.p.A. che possiede Euro 520 di azioni proprie dovute al riacquisto di titoli da terzi.

Vengono di seguito dettagliati tutti i rapporti di **Eurovita S.p.A.** con il soggetto che esercita attività di coordinamento e controllo e con tutte le imprese del Gruppo:

Eurovita Holding S.p.A.: nel 2018 sono stati rifatturati servizi alle compagnie del gruppo per Euro 368 mila ed effettuati riaddebiti per personale pari a Euro 2,1 milioni.

In data 20 giugno sono state cedute ad Eurovita Holding le quote precedentemente detenute da Eurovita di Eurovita Service pari al 6,21% e da Agenzia Eurovita pari allo 0,52%. Ciò ha agevolato l'operazione di fusione avvenuta nel corso del 2018 tra Eurovita Holding ed Eurovita Service Srl.

Agenzia Eurovita S.r.l.: intrattiene regolari rapporti di agenzia ed è titolare di una significativa quota del portafoglio clienti PPB, assegnatole da Eurovita S.p.A. A fronte di tale rapporto, l'Agenzia Eurovita corrisponde ratealmente l'indennità versata dalla Compagnia all'Agente, in conformità con l'Accordo Nazionale Agenti. Alla fine del 2018 Agenzia Eurovita ha maturato provvigioni da Eurovita S.p.A. pari ad Euro 2,28 milioni e sono stati effettuati recuperi per spese per Euro 83 mila. Le aliquote provvigionali riconosciute da Eurovita sono state ridotte a partire dalla seconda metà del 2012 per tener conto che parte delle attività di incasso vengono svolte direttamente dalla Compagnia, mentre il rimborso delle rivalse di portafoglio che la Compagnia addebita a fine esercizio è regolato dall'Accordo Nazionale Agenti. Tutti i rapporti contrattuali sopra descritti sono regolati, ove non specificatamente precisato, a condizioni di mercato.

Relativamente ad altre parti correlate non ricomprese nell'elenco, la Compagnia del Gruppo Eurovita ha intrattenuto normali rapporti di versamento di contributi previdenziali con il "Fondo Pensione dei dipendenti e dirigenti del Gruppo Eurovita".

Come sopra riportato, in data 20 giugno 2018 le Società Agenzia Eurovita S.r.l. ed Eurovita S.p.A. hanno ceduto alla controllante Eurovita Holding S.p.A. la quota di partecipazione (rispettivamente pari allo 0,52% e 6,21%), detenuta in Eurovita Service S.r.l. ex S.c.r.l. per un importo di Euro 1.394.584; con l'obiettivo di consentire a Eurovita Holding S.p.A. di detenere il 100% della ex società consortile e di procedere alla fusione per incorporazione. Operazione quest'ultima avvenuta il 20 novembre 2018 con effetto contabile e fiscale retroattivo dal primo gennaio 2018.

4.3 Altre informazioni

La Società Eurovita Holding S.p.A. ha proseguito la sua opera di coordinamento e di supporto per tutte le società partecipate.

Rapporti con i riassicuratori

La Compagnia Eurovita S.p.A. attua una mitigazione del rischio assicurativo attraverso una politica riassicurativa incentrata sulla copertura del solo rischio morte su prodotti TCM e PPI, attuata mediante trattati in eccedente (Euro 100.000 pieno di conservazione rete ex EP e Euro 70.000 pieno di conservazione ex EVA) per le TCM e in quota per le PPI

Come già detto, la Compagnia è nata il 31 dicembre 2017 dalla fusione di ex EP, ex EVA ed ex OMWI.

Di conseguenza, la situazione "as is", rappresenta per lo più, l'insieme delle politiche riassicurative delle tre Compagnie fuse.

Nel portafoglio raccolto dalla rete agenziale ex EP, è preponderante con circa il 95% dei premi ceduti, la presenza dei trattati commerciali relativi a polizze rivalutabili, a cui si sono affiancati, nel tempo, i trattati in eccedente a premi di rischio a copertura del rischio morte di polizze TCM, i trattati in quota a copertura del rischio morte di polizze CQS/CQP nonché il trattato per la garanzia LTC. Da ex EP la nuova compagnia ha ereditato anche lavoro indiretto, assunto essenzialmente da ERGO Belgio, all'interno del Gruppo Munich Re di cui faceva parte ex EP, e lavoro retroceduto sia relativo a contratti rivalutabili che relativo a contratti TCM.

Il portafoglio raccolto dai promotori, rete ex OMWI, è protetto da un trattato a premi di rischio finalizzato alla copertura caso morte opzionale dei prodotti Unit Linked.

Il portafoglio raccolto tramite banche ex EVA è riassicurato sia con trattati commerciali su polizze rivalutabili che con trattati a copertura del rischio morte per polizze TCM e PPI. Le riserve del lavoro ceduto rispetto alle riserve del lavoro diretto pesano nella misura del 16% sulle riserve delle polizze rivalutabili, nella misura del 10% sulle riserve rischio morte (TCM e PPI) e nella misura del 50% per il rischio LTC.

Non sono presenti strumenti alternativi di trasferimento del rischio.

Gestione patrimoniale e finanziaria

Il 2018 è stato caratterizzato dal progressivo abbandono delle politiche monetarie espansive, con il proseguire dell'aumento del costo del denaro della FED e la graduale uscita dal QE da parte della BCE. Questo processo ha indotto ad un incremento della volatilità dei mercati obbligazionari globali ed in particolare dei mercati emergenti, che hanno subito l'apprezzamento del dollaro.

L'aumento della volatilità ha riguardato anche i governativi europei, principale area di investimento della strategia, nonostante la marcata diversificazione che caratterizza gli investimenti della Compagnia. Tra i Paesi Sviluppati, i titoli di stato italiani sono stati i più volatili, subendo un deciso rialzo dei rendimenti in particolare da Maggio in seguito alla formazione del nuovo governo e poi del braccio di ferro intrapreso con la Commissione Europea per l'approvazione della legge di Bilancio. Il portafoglio della Compagnia ha mostrato una buona solidità e resilienza, in quanto ha un'esposizione all'Italia che si è mantenuta non superiore al 20% nel corso dell'anno.

Sul fronte macroeconomico, pur restando in un contesto di crescita, il terzo ed il quarto trimestre sono stati caratterizzati da statistiche economiche generalmente deboli. A questo si sono uniti gli acuirsi dei rischi politici, con le tensioni sulla guerra commerciale tra Usa e Cina che hanno creato un clima di avversione al rischio sia sul mercato sia azionario che sul mercato obbligazionario corporate, investment grade ed high yield, che hanno subito un deciso incremento del premio al rischio. L'effetto è stato dicotomico: gli asset rischiosi hanno subito performance (total return) generalmente negative nel 2018,

mentre sono state positive quelle dei governativi core europei e di Spagna e Portogallo. E' quindi ulteriormente continuato il ribasso dei tassi free risk, condizionando i rendimenti della Compagnia. Le nuove strategie di investimento attuate dalla Compagnia hanno tuttavia permesso di contenere la perdita di rendimento, pur mantenendo un approccio prudente ed una diversificazione del portafoglio elevata in un contesto di bassi tassi dei governativi.

La strategia di investimento adottata dalla compagnia combina infatti un approccio di tipo top-down, partendo cioè dalla definizione della strategia di gestione del capitale (asset allocation strategica) basata sullo studio delle variabili macroeconomiche e sulla diversificazione del rischio, per arrivare alla definizione puntuale degli investimenti tramite un'analisi dei dati fondamentali, attuali e prospettici, dei singoli investimenti (approccio bottom-up).

Nell'ambito della gestione bottom-up dei portafogli, la Compagnia attua un'ampia diversificazione degli investimenti per:

- esposizione geografica focalizzata su stati core e periferici europei;
- rischio di credito, privilegiandone i livelli più alti secondo una valutazione prudente;
- emittente in relazione agli strumenti di emittenti finanziari e corporate.

Sono stati definiti, inoltre, alcuni vincoli di investimento al fine di rendere la strategia di investimento meno rischiosa (nessuna esposizione in valuta e ai mercati azionari).

Per ottenere la massimizzazione e la stabilizzazione dei rendimenti nel medio-lungo periodo ed il contenimento dei rischi, la Compagnia ha "strutturato" la gestione finanziaria nel modo seguente:

- l'investimento nelle asset class "tradizionali" (prevalentemente titoli governativi e obbligazioni di emittenti finanziari e corporate Investment Grade) avviene tramite mandati di gestione con gestori finanziari di elevato standing internazionale (BNP Paribas AM – Goldman Sachs AM);
- l'investimento in altri strumenti finanziari liquidi (prevalentemente titoli obbligazionari dei Paesi Emergenti e obbligazioni High Yield di emittenti europei e americani) avviene tramite l'investimento in fondi multi-asset fixed-income che consentono di avere una gestione di tipo diversificata flessibile (tra e all'interno delle diverse asset class) e globale (dal punto di vista geografico). La gestione è affidata ad un gestore globale altamente specializzato (Goldman Sachs AM).
- l'investimento in strumenti finanziari "innovativi e illiquidi" (prevalentemente obbligazioni e finanziamenti a medie imprese) avviene tramite fondi dei principali gestori internazionali caratterizzati da un lungo e solido track-record. L'investimento in fondi di Debito Privato, oltre al settore corporate, consente di investire in iniziative di tipo infrastrutturale ed immobiliare, permette di diversificare gli investimenti e di "cogliere" il premio di illiquidità tipico di queste asset class, coerentemente con le caratteristiche di stabilità dei portafogli assicurativi. La Compagnia, per la selezione e la gestione di questa tipologia di investimenti, si avvale del supporto di StepStone, che è uno degli operatori leader a livello mondiale nell'ambito di tale strategia.

In sintesi, la gestione finanziaria, tramite un "solido" processo di investimento, ha l'obiettivo di cogliere in modo professionale e flessibile tutte le opportunità offerte dai mercati finanziari globali.

A partire dal 2017 il front-office della gestione del portafoglio investimenti obbligazionari diretti è stato delegato, in base a specifici Mandati di Gestione per la sua quasi totalità a BNP Asset Management Parigi e a Goldman Sachs Asset Management Londra. La strategia di investimento, nonché le misure di controllo del rischio, sono in conformità alle linee guida impartite dal Consiglio di Amministrazione, sotto

la stretta sorveglianza del Comitato Investimenti, ed effettuate in coordinamento con la politica di Strategic Asset Allocation deliberate dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Il portafoglio investimenti complessivo del Gruppo a valore di bilancio, ammonta al 31 dicembre 2018 a Euro 16.297 milioni (Euro 17.699 milioni al 31 dicembre 2017). Si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa per gli ulteriori dettagli circa la composizione del portafoglio.

Personale e formazione dedicata

La società controllata Eurovita S.p.A. nasce dalla fusione delle 3 compagnie acquisite da Cinven nel corso del 2016 e del 2017. Eurovita Assicurazioni S.p.A. aveva sede a Roma pertanto la nuova compagnia è venuta alla luce con 2 sedi: una milanese ed una romana. In ottica di razionalizzazione e creazione di sinergie, la Compagnia ha deciso di concentrare su Milano tutte le attività aziendali; nel corso del 2018 si è intrapreso un percorso di relazione con le rappresentanze sindacali volto al trasferimento su Milano del personale interessato.

L'accordo, siglato in data 12 aprile, prevedeva esodi incentivati qualora la risorsa su base totalmente volontaria avesse deciso di non aderire al trasferimento della sede. L'offerta della Compagnia si è sostanziata nell'erogazione di 31 mensilità, ed i costi one off sostenuti sono stati pari a Euro 5,5 milioni oltre a oneri accessori. Le persone che hanno aderito a tale proposta sono state numero 53. La sede di Roma è stata chiusa in data 30 settembre 2018.

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2018 risulta composto da 223 dipendenti (291 dipendenti al 31 dicembre 2017) con un decremento di 68 unità.

Le società del Gruppo, durante l'anno, hanno attivato un processo formativo aziendale volto a creare una nuova cultura organizzativa, al miglioramento delle performance e allo sviluppo processi innovativi che mirino al cambiamento.

Nel corso del primo semestre del 2018 Eurovita ha portato a termine il piano aziendale finanziato dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), approvato nel 2017 che prevedeva l'erogazione dei corsi nel periodo tra luglio 2017 e luglio 2018, in particolare sono stati erogati interventi di natura tecnica assicurativa, sullo sviluppo delle competenze manageriali e delle competenze digital.

Nel mese di settembre 2018 Eurovita ha presentato un piano formativo aziendale finanziato, approvato dal Fondo Banche Assicurazioni nel mese di ottobre e che terminerà nel mese di ottobre 2019. L'importo massimo finanziabile è pari a € 252.400,00.

La predisposizione del piano è stata eseguita coerentemente con le analisi dei fabbisogni emersi durante le interviste ai managers di primo livello. Il piano prevede come obiettivo il potenziamento delle soft skills come la leadership, la gestione delle risorse e gestione dello stress; il miglioramento dello stile comunicativo, attraverso degli interventi formativi ad hoc sulle tecniche di scrittura e presentation skills; una crescita delle expertise tecniche assicurative del settore e il miglioramento del clima aziendale, attraverso attività di team building volte a creare integrazione fra le diverse Compagnie di provenienza.

Nell'ultimo trimestre 2018 sono stati attivati corsi di Business English rivolti al management e a tutte quelle figure che hanno necessità di migliorare le loro capacità comunicative in lingua inglese fondamentali per destreggiarsi nel mondo del Business. Inoltre è stato erogato un progetto formativo specialistico sulle forme pensionistiche complementari.

Sistemi Informativi, Organizzazione e Progetti rilevanti

Con particolare riferimento alla Compagnia controllata, la stessa nel 2018 ha proseguito il piano di evoluzione dei sistemi e dei processi, già avviato nel 2017, al fine di realizzare la piena integrazione nella nuova società delle tre Società fuse al 31 dicembre 2017, oltre che per essere pienamente conforme ai livelli richiesti dalla normativa e dal mercato e supportare le evoluzioni strategiche.

In particolare, è stata completata l'unificazione dei Data Center in IBM ed è stata realizzata la prima fase dell'integrazione dei sistemi di portafoglio sulla soluzione target di ex EVA, attraverso la migrazione del portafoglio di ex OMWI, completata a gennaio 2019.

In ambito organizzativo, nel corso del 2018 il Gruppo e la Compagnia controllata sono state impegnate nella definizione del modello operativo target per i principali ambiti aziendali, tra cui assistenza, formazione e portali reti, assistenza clienti, tesoreria, gestione documentale. La fase di realizzazione, che comporta un significativo impatto a livello di sistemi informativi, sia in termini di razionalizzazione che di sviluppo, è stata avviata nel 2018 e sarà completata nel corso del 2019.

Inoltre, è stato avviato un piano organico di definizione e formalizzazione della normativa interna aziendale, resa fruibile a tutti i dipendenti tramite la Intranet aziendale ed è stata condotta un'analisi organizzativa con il supporto di una società di consulenza specializzata, volta alla ottimizzazione degli organici di tutte le strutture organizzative del Gruppo e della Compagnia controllata.

Sono state inoltre condotte le seguenti attività finalizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza operativa e la compliance regolamentare:

- Adeguamento alla normativa GDPR
- Adeguamento alla normativa MIFID e IDD;
- Miglioramento dei presidi sui processi antiriciclaggio;
- Adeguamento ai Regolamenti Ivass 40/41 del 3 agosto 2018 per quanto di competenza del 2018.

Attività di ricerca e sviluppo e nuovi prodotti

Attività di ricerca e sviluppo

Il 2018 ha permesso alla Compagnia controllata di distinguersi soprattutto nell'attività di proposizione di nuovi prodotti assicurativi, con l'obiettivo principale di completare il pacchetto dei prodotti disponibili in funzione della poliedrica forza distributiva a propria disposizione: sono nati perciò prodotti quali BNL Thematic Plus, Unit Linked dedicata a BNL, caratterizzata dalla profonda innovazione sia dei livelli di rischio e di volatilità proposti dai fondi interni, sia delle tematiche finanziarie alla base delle Linee Gestite messe a disposizione dell'investitore; Eurovita Valore Mix, la Multiramo a premio unico realizzata per incrementare la tipologia dei prodotti a disposizione di Banca Popolare Puglia e Basilicata; Eurovita Profilo Multi-Strategia Plus 5, multiramo a Premio unico, realizzata per soddisfare le esigenze di un cliente Private di Banca Profilo - e sempre per Banca Profilo una nuova Multiramo a premio unico Eurovita Profilo Multi-Strategia Gold realizzata per gestire le richieste della clientela Private della banca.

L'offerta dei prodotti "Ad Personam", dedicata a Widiba, è stata ampliata nel primo semestre con la predisposizione di un nuovo prodotto unit linked premio unico a vita intera e a fondi esterni, denominato Ad Personam unit linked Platinum, realizzato per gestire le richieste della clientela Private della rete.

Nel corso del 2018, la volontà della Compagnia controllata di intervenire sull'offerta complessiva dei prodotti disponibili si è affiancata all'opportunità di ampliare il numero degli accordi commerciali con nuovi partner distributivi, spicca fra tutti sicuramente l'accordo con:

-BIM, rete di consulenza finanziaria, collaborazione nata nel primo semestre dell'anno, che ha portato alla creazione di Eurovita Obiettivo Sicuro, nuovo prodotto retail a Vita Intera di ramo I costruito utilizzando la Gestione Separata Eurovita Nuovo Secolo;

-Intesa Sanpaolo Private Bank, rete di consulenza finanziaria, collaborazione nata nel secondo semestre dell'anno, per la commercializzazione di un nuovo prodotto denominato Eurovita Capital Private, prodotto a vita intera di Ramo I realizzato per gestire le richieste della clientela Private della rete.

Verso la fine del 2018, la Compagnia controllata ha siglato un accordo commerciale per la distribuzione in esclusiva di prodotti assicurativi con la Cassa di Risparmio di Bolzano e con la Cassa di Risparmio di Volterra, finalizzato all'avvio di un'importante e solida collaborazione che vedrà nel corso del 2019 la realizzazione di un nuovo pacchetto di prodotti assicurativi.

La Compagnia controllata ha scelto anche di valorizzare prodotti e servizi già esistenti: basti pensare al restyling della linea Ad Personam, dedicata a Widiba, caratterizzato dall'introduzione, in tutte le versioni di prodotto disponibili (Silver, Platinum, Gold e Welcome), del già noto servizio opzionale "switch omnibus": grazie a tale opzione, al Cliente viene data la possibilità di scegliere quanto, da quale fondo e verso quale fondo riallocare il proprio investimento.

Oltre all'attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, la Compagnia controllata ha profuso un impegno considerevole nell'analisi degli impatti derivanti dall'applicazione della Direttiva Europea sulla distribuzione assicurativa (UE n. 2016/97) e dall'emanazione da parte di IVASS del Regolamento 41, riguardanti le nuove disposizioni in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi. Tale attività si è concretizzata nella determinazione dei criteri di valutazione di adeguatezza della clientela ex ante e di monitoraggio ex post, in linea con quanto disposto dalla normativa. E' stata emessa ed approvata, nel corso della secondo semestre dell'anno, la Politica in materia di governo e di controllo dei prodotti, nella quale la Compagnia ha formalmente definito i ruoli, le responsabilità, le regole e i criteri che determinano i processi messi in atto.

Contestualmente la Compagnia controllata ha definito e realizzato le fasi del processo di adeguamento del materiale contrattuale dei prodotti in collocamento al fine di realizzare quanto definito dal Regolamento IVASS 41: l'attività si è concentrata sull'analisi dei nuovi schemi imposti da IVASS, con particolare attenzione ai nuovi documenti precontrattuali da realizzare in sostituzione della fin qui esistente Nota Informativa e Prospetto d'offerta, vale a dire i DIP.

La Compagnia controllata ha concluso con successo anche questo progetto, rendendo disponibile i nuovi Set Informativi dal 1 gennaio 2019, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno la Compagnia Controllata ha inoltre svolto un'approfondita analisi del catalogo prodotti attualmente a disposizione (risultante dalla fusione delle tre ex-Compagnie EP, EVA ed OMWI), finalizzata ad avviare, già dai primi mesi del 2019, un progetto di restyling e razionalizzazione globale dell'offerta prodotti.

4.4. Esposizione ai rischi

Si rimanda alla specifica sezione della nota integrativa

4.5 Evoluzione prevedibile della gestione

La Società e le società del gruppo continueranno a svilupparsi e a lavorare per razionalizzare i processi interni in un'ottica di contenimento dei costi e di creazione di un gruppo solido ed indipendente leader nel mercato italiano prodotti vita.

4.6 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come enunciato anche in Nota Integrativa, il presente bilancio d'esercizio è redatto sulla base del presupposto di continuità aziendale in quanto a giudizio degli Amministratori non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a tale presupposto.

In data 20 febbraio 2019, IVASS ha notificato a Eurovita ed Eurovita Holding due rapporti ispettivi che rappresentano gli esiti dell'ispezione condotta dall'Autorità nei confronti delle Società nel periodo tra l'1 ottobre e il 21 dicembre 2018, con riferimento alla misurazione dei rischi e al ruolo delle funzioni interne di controllo nel contesto dell'attuazione della Direttiva 2009/138/ (c.d. Solvency II).

In esito agli accertamenti ispettivi l'IVASS ha formulato rilievi, aventi ad oggetto il sistema di *governance* e di controllo del Gruppo, che secondo l'IVASS non ha garantito una gestione adeguata del profilo di rischio assunto dal Gruppo a seguito della fusione, e le metodologie utilizzate e i controlli svolti in attuazione del framework Solvency II, e in particolare quelli impiegati per il calcolo della miglior stima delle riserve tecniche (BEL) e del Solvency Capital Requirement (SCR), che a giudizio dell'Autorità dovrebbero essere oggetto di un complessivo rafforzamento.

Sulla base delle considerazioni esposte dall'IVASS nel rapporto ispettivo, la Compagnia ha provveduto anzitutto a calcolare il Solvency ratio 2018 e prospettico 2019-2020 tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Autorità, considerando anche il parere tecnico ricevuto da una società di consulenza attuariale sui rilievi esposti dalla medesima. Gli ulteriori interventi di rafforzamento delle metodologie interne relative al *framework* Solvency II saranno realizzati dalla Compagnia nell'ambito del piano di rimedio che è stato predisposto dalla stessa in esecuzione della richiesta dell'IVASS.

A fronte delle risultanze ispettive, l'Istituto ha richiesto entro sessanta giorni dalla notifica del verbale, un piano di risanamento aziendale che comprenda anche un piano di capital management, il cui contenuto è illustrato al precedente paragrafo 4.

Milano, 15 aprile 2019

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Dr. Erik STATTIN


Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'

(valori in euro)

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| ATTIVITÀ IMMATERIALI | 237.442.485 | 266.245.034 |
| Avviamento | 22.050.297 | 22.050.297 |
| Altre attività immateriali | 215.392.188 | 244.194.737 |
| ATTIVITÀ MATERIALI | 506.154 | 684.696 |
| Immobili | 0 | 0 |
| Altre attività materiali | 506.154 | 684.696 |
| RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI | 1.227.589.188 | 1.522.997.659 |
| INVESTIMENTI | 16.297.023.436 | 17.726.502.908 |
| Investimenti immobiliari | 0 | 0 |
| Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture | 0 | 0 |
| Investimenti posseduti sino alla scadenza | 0 | 0 |
| Finanziamenti e crediti | 470.474.141 | 547.630.342 |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 9.140.733.746 | 9.337.103.345 |
| Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | 6.685.815.548 | 7.841.769.221 |
| CREDITI DIVERSI | 91.129.823 | 97.006.368 |
| Credit derivanti da operazioni di assicurazione diretta | 58.407.144 | 39.208.925 |
| Credit derivanti da operazioni di riassicurazione | 5.192.097 | 7.073.857 |
| Altri crediti | 27.530.582 | 50.723.585 |
| ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO | 425.046.563 | 421.011.411 |
| Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita | 0 | 0 |
| Costi di acquisizione differiti | 35.637.357 | 28.921.980 |
| Attività fiscali differite | 0 | 0 |
| Attività fiscali correnti | 306.731.612 | 311.321.367 |
| Altre attività | 82.677.594 | 80.768.065 |
| DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI | 77.896.871 | 125.805.175 |
| TOTALE ATTIVITA' | 18.356.634.520 | 20.160.253.251 |

STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

(valori in euro)

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| PATRIMONIO NETTO | 355.875.196 | 462.402.431 |
| di pertinenza del gruppo | 353.954.377 | 459.947.385 |
| Capitale | 1.000.000 | 1.000.000 |
| Altri strumenti patrimoniali | 0 | 0 |
| Riserve di capitale | 168.000.141 | 250.493.636 |
| Riserve di utili e altre riserve patrimoniali | 221.106.139 | 203.304.476 |
| - Avanzo da fusione | -517 | 0 |
| Riserva per differenze di cambio nette | 0 | 0 |
| Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita | -52.238.231 | -21.255.027 |
| Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio | 3.349.589 | -8.948.806 |
| Utile (perdita) dell'esercizio | 12.737.257 | 35.353.106 |
| di terzi | 1.920.819 | 2.455.046 |
| Capitale e riserve di terzi | 1.831.721 | 2.277.753 |
| Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio | -81.169 | 72.036 |
| Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi | 170.267 | 105.257 |
| ACCANTONAMENTI | 17.100.204 | 17.187.969 |
| RISERVE TECNICHE | 9.810.209.208 | 10.008.625.049 |
| PASSIVITÀ FINANZIARIE | 7.774.376.890 | 9.297.281.588 |
| Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | 6.608.308.209 | 7.793.899.983 |
| Altre passività finanziarie | 1.166.068.681 | 1.503.381.606 |
| DEBITI | 230.053.984 | 200.749.194 |
| Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta | 26.196.509 | 29.889.997 |
| Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione | 64.735.497 | 17.898.774 |
| Altri debiti | 139.121.979 | 152.960.424 |
| ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO | 169.019.037 | 174.007.020 |
| Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita | 0 | 0 |
| Passività fiscali differite | 45.069.803 | 68.809.217 |
| Passività fiscali correnti | 68.379.429 | 72.760.762 |
| Altre passività | 55.569.806 | 32.437.040 |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' | 18.356.634.520 | 20.160.253.251 |

Conto economico e Conto Economico Complessivo

CONTO ECONOMICO

(valori in euro)

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|--|----------------------|--------------------|
| Premi netti | 1.199.021.452 | 460.245.158 |
| <i>Premi lordi di competenza</i> | 1.252.222.023 | 521.430.856 |
| <i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i> | -53.200.571 | -61.185.698 |
| Commissioni attive | 174.502.063 | 214.671.070 |
| Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico | -62.029.607 | 12.281.324 |
| Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture | 0 | 0 |
| Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari | 142.020.855 | 67.295.918 |
| <i>Interessi attivi</i> | 82.658.492 | 54.016.501 |
| <i>Altri proventi</i> | 30.852.954 | 2.234.647 |
| <i>Utii realizzati</i> | 28.509.408 | 11.044.770 |
| <i>Utii da valutazione</i> | 0 | 0 |
| Altri ricavi | 60.986.142 | 45.035.220 |
| TOTALE RICAVI E PROVENTI | 1.514.500.904 | 799.528.690 |
| Oneri netti relativi ai sinistri | 1.157.468.250 | 382.432.873 |
| <i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i> | 1.231.926.414 | 475.971.673 |
| <i>Quote a carico dei riassicuratori</i> | -74.458.164 | -93.538.799 |
| Commissioni passive | 137.998.480 | 154.678.992 |
| Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture | 0 | 0 |
| Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari | 75.103.675 | 61.043.257 |
| <i>Interessi passivi</i> | 47.983.470 | 55.081.516 |
| <i>Altri oneri</i> | 0 | 0 |
| <i>Perdite realizzate</i> | 19.163.412 | 5.961.741 |
| <i>Perdite da valutazione</i> | 7.956.793 | 0 |
| Spese di gestione | 78.600.289 | 88.987.077 |
| <i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i> | 34.794.902 | 36.077.041 |
| <i>Spese di gestione degli investimenti</i> | 11.811.099 | 5.433.166 |
| <i>Altre spese di amministrazione</i> | 31.994.288 | 47.476.870 |
| Altri costi | 47.067.612 | 70.497.200 |
| TOTALE COSTI E ONERI | 1.496.238.306 | 757.639.400 |
| UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE | 18.262.598 | 41.889.290 |
| IMPOSTE | 5.355.073 | 6.430.928 |
| Imposte correnti | 0 | 0 |
| Imposte differite | 0 | 0 |
| UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE | 12.907.524 | 35.458.363 |
| UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE | 0 | 0 |
| UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO | 12.907.524 | 35.458.363 |
| di cui pertinenza del gruppo | 12.737.257 | 35.353.106 |
| di cui pertinenza di terzi | 170.267 | 105.257 |

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

€ unit

| | 2018-12-31 | 2017-12-31 |
|--|--------------------|--------------------|
| UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO | 12.907.524 | 35.458.363 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico | | -86.644 |
| Variazione del patrimonio netto delle partecipate | | |
| Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali | | |
| Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali | | |
| Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita | | |
| Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti | | -86.644 |
| Altri elementi | | |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico | -18.765.979 | -28.376.888 |
| Variazione della riserva per differenze di cambio nette | | |
| Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita | -31.082.953 | -19.426.498 |
| Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario | 12.316.974 | -8.950.390 |
| Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera | | |
| Variazione del patrimonio netto delle partecipate | | |
| Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita | | |
| Altri elementi | | |
| TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO | -18.765.979 | -28.463.532 |
| TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO | -5.858.454 | 6.994.831 |
| di cui di pertinenza del gruppo | -5.709.964 | 6.817.537 |
| di cui di pertinenza di terzi | -148.490 | 177.293 |

Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto

| | | Esistenza al 31-12-2016 | Modifica dei saldi di chiusura | Imputazioni | Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico | Trasferimenti | Variazioni interessenze partecipative | Esistenza al 31-12-2017 |
|--|---|----------------------------|--------------------------------------|------------------|---|---------------|---|----------------------------|
| Patrimonio netto di pertinenza del gruppo | Capitale | 10.000 | | 0 | | 990.000 | | 1.000.000 |
| | Altri strumenti patrimoniali | 0 | | 0 | | | | 0 |
| | Riserve di capitale | 242.552.748 | | 14.130.889 | | -6.190.000 | | 250.493.637 |
| | Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie) | 0 | | 203.304.476 | | | | 203.304.476 |
| | 0 | | 0 | | | | | 0 |
| | Utile (perdita) dell'esercizio | 200.848.539 | | -165.495.433 | | 0 | | 35.353.106 |
| | Altre componenti del conto economico complessivo | -1.618.057 | | -28.585.776 | | | | -30.203.833 |
| Totale di pertinenza del gruppo | 441.793.229 | | 23.354.156 | | -5.200.000 | | 459.947.385 | |
| Patrimonio netto di pertinenza di terzi | Capitale e riserve di terzi | 851.020 | | 1.426.733 | | | | 2.277.753 |
| | Utile (perdita) dell'esercizio | 8.636 | | 96.621 | | | | 105.257 |
| | Altre componenti del conto economico complessivo | 0 | | 72.036 | | | | 72.036 |
| | Totale di pertinenza di terzi | 859.656 | | 1.595.390 | | 0 | | 2.455.046 |
| Totale | 442.652.885 | | 24.949.546 | | -5.200.000 | | 462.402.431 | |

| | | Esistenza al 31-12-2017 | Modifica dei saldi di chiusura | Imputazioni | Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico | Trasferimenti | Variazioni interessenze partecipative | Esistenza al 31-12-2018 |
|--|---|----------------------------|--------------------------------------|-----------------|---|---------------------|---|----------------------------|
| Patrimonio netto di pertinenza del gruppo | Capitale | 1.000.000 | | 0 | | 0 | | 1.000.000 |
| | Altri strumenti patrimoniali | 0 | | 0 | | | | 0 |
| | Riserve di capitale | 250.493.637 | | 0 | | -82.493.495 | | 168.000.141 |
| | Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie) | 203.304.476 | | 17.801.663 | | | 0 | 221.106.139 |
| | 0 | | 0 | -517 | | | | -517 |
| | Utile (perdita) dell'esercizio | 35.353.106 | | -5.109.344 | | -17.506.505 | | 12.737.257 |
| | Altre componenti del conto economico complessivo | -30.203.833 | | -263.685 | | -18.421.124 | | -48.888.643 |
| Totale di pertinenza del gruppo | 459.947.385 | | 12.428.117 | | -18.421.124 | -100.000.000 | 0 | 353.954.377 |
| Patrimonio netto di pertinenza di terzi | Capitale e riserve di terzi | 2.277.753 | | -446.032 | | | | 1.831.721 |
| | Utile (perdita) dell'esercizio | 105.257 | | 65.010 | | | | 170.267 |
| | Altre componenti del conto economico complessivo | 72.036 | | -51.329 | | -101.877 | | -81.169 |
| | Totale di pertinenza di terzi | 2.455.046 | | -432.351 | | -101.877 | 0 | 1.920.819 |
| Totale | 462.402.431 | | 11.995.766 | | -18.523.001 | -100.000.000 | 0 | 355.875.196 |

Rendiconto Finanziario

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(valori in euro)

| | DIC 2018 | DIC 2017 |
|---|----------------------|--------------------|
| Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte | 18.262.598 | 44.203.325 |
| Variazione di elementi non monetari | 263.030.098 | 80.055.360 |
| Variazione della riserva premi danni | - | - |
| Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni | - | - |
| Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita | 96.992.631 | 172.814.311 |
| Variazione dei costi di acquisizione differiti | 6.715.377 | 2.030.997 |
| Variazione degli accantonamenti | 57.641 | 386.291 |
| Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni | 151.587.249 | - |
| Altre Variazioni | 21.223.236 | 94.403.657 |
| Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa | 11.620.217 | 48.539.989 |
| Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione | 25.826.776 | 2.565.333 |
| Variazione di altri crediti e debiti | 14.206.559 | 51.105.322 |
| Imposte pagate | 5.525.341 | - |
| Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria | 1.185.591.774 | 196.347.365 |
| Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione | 1.185.591.774 | 196.347.365 |
| Debiti verso la clientela bancaria e interbancari | - | - |
| Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari | - | - |
| Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico | - | - |
| TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA | 898.204.202 | 209.035.320 |
| Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti | 66.498.563 | 53.858.871 |
| Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita | 36.755.178 | 3.471.371 |
| Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali | 28.981.091 | 35.448.466 |
| Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento | 1.155.953.673 | 210.202.167 |
| TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | 1.288.188.504 | 124.366.201 |
| Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo | 100.000.107 | 104.008.010 |
| Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie | 517 | - |
| Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi | 579.058 | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse | 337.312.924 | 107.544.256 |
| TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO | 437.892.607 | 211.552.266 |
| Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti | - | - |
| DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO | 125.805.175 | 252.688.322 |
| INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI | 47.908.305 | 126.883.147 |
| DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO | 77.896.871 | 125.805.175 |

Nota Integrativa

Nota Integrativa

Criteria generali di redazione

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Per International Financial Reporting Standards (IFRS) si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati "International Financial Reporting Standards" (IFRS) e "International Accounting Standards" (IAS) e relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal predecessore Standard Interpretations Committee (SIC).

Si segnala, in merito all'entrata in vigore di nuovi principi contabili, che il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 17, ovvero il nuovo principio relativo alla misurazione dei Contratti Assicurativi, non ancora omologato alla data del 31 dicembre 2018, risulta invece applicabile a partire dal 1° gennaio 2021. In proposito si evidenzia che, in virtù della complessità del principio, lo IASB ha recentemente proposto di rinviare di un anno - al 1° gennaio 2022 dunque - la data di prima applicazione.

Nel corso del mese settembre 2016 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato una modifica all'IFRS 4 che prevede due opzioni per i gruppi assicurativi: *Temporary Exemption* e *Overlay Approach*.

- La *Temporary Exemption* consente di derogare integralmente all'IFRS 9 mantenendo l'applicazione dello IAS 39 fino al bilancio al 31/12/2020, salvo la recente proposta dello IASB di estensione di un ulteriore anno, quindi fino al 31/12/2021, del termine per il differimento temporaneo dell'applicazione dell'IFRS 9 in modo da allinearla con l'applicazione dell'IFRS 17 sopra citata;
- L'*Overlay Approach* consente di rimuovere dal conto economico sospendendola ad OCI, la volatilità che potrebbe sorgere, prima dell'implementazione dell'IFRS17, da alcuni strumenti finanziari che a seguito dell'applicazione dell'IFRS9 non rispettano più i requisiti per la valutazione al costo o a FVOCI.

I due provvedimenti sono stati introdotti al fine di evitare volatilità dei risultati derivante dal disallineamento tra la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS17 relativo alle passività assicurative, in sostituzione dell'attuale IFRS 4, e il nuovo principio IFRS 9.

La società ha optato per l'adozione della *Temporary Exemption*, in modo da prevederne l'implementazione congiunta per il comparto assicurativo unitamente all'IFRS 17.

Il Gruppo ha verificato il possesso dei requisiti per l'applicabilità della *Temporary Exemption*. Il calcolo dovrebbe essere effettuato prendendo a riferimento i dati di chiusura dell'esercizio 2015, ma date le operazioni straordinarie dalle quali è nata Eurovita S.p.A. avvenute nel corso del 2016 e 2017, il Gruppo ha ritenuto utile effettuare un *reassessment* di tale conteggio al 31.12.2017. In particolare la percentuale del valore contabile delle passività legate all'attività assicurativa sul valore contabile delle passività complessive dell'entità risulta superiore, a tale data, al 90% (*predominance ratio*).

Come stabilito dalla normativa si fornisce di seguito informativa quantitativa prevista per le entità che applicheranno il principio in via posticipata al 1 gennaio 2022.

| | Fair value 31/12/2018 | Variazioni di Fair Value dell'esercizio | Altre variazioni | Fair value 31/12/2017 |
|--|--------------------------|---|------------------|--------------------------|
|--|--------------------------|---|------------------|--------------------------|

Finanziamenti e Crediti

di cui:

Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire

| | | | | |
|----------------------------|--------------------|--------------------|------------------|--------------------|
| Titoli di debito | 302.128.811 | - 6.349.608 | 47.252.714 | 261.225.705 |
| Altre attività finanziarie | 38.992.011 | - - | 42.456.924 | 81.448.934 |
| | 341.120.822 | - 6.349.608 | 4.795.791 | 342.674.640 |

Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire

| | | | | |
|----------------------------|-------------------|------------------|-------------------|-------------------|
| Titoli di debito | 15.189.654 | 112.439 - | 48.806.688 | 63.883.904 |
| Altre attività finanziarie | - | - - | 1.351.618 | 1.351.618 |
| | 15.189.654 | 112.439 - | 50.158.307 | 65.235.522 |

| | Fair value 31/12/2018 | Variazioni di Fair Value dell'esercizio | Altre variazioni | Fair value 31/12/2017 |
|--|--------------------------|---|------------------|--------------------------|
|--|--------------------------|---|------------------|--------------------------|

Attività Finanziarie disponibili per la vendita

di cui:

Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire

| | | | | |
|------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Titoli di debito | 7.739.087.006 | 141.742.713 - | 1.058.865.426 | 8.656.209.719 |
| | 7.739.087.006 | 141.742.713 - | 1.058.865.426 | 8.656.209.719 |

Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire

| | | | | |
|--------------------|----------------------|-------------------|--------------------|--------------------|
| Titoli di debito | 301.180.122 | 8.216.029 | 30.288.575 | 262.675.517 |
| Quote di OICR | 1.073.838.201 | 35.061.746 | 650.241.595 | 388.534.861 |
| Strumenti derivati | 10.804.868 | - | 23.742.702 - | 12.937.833 |
| | 1.385.823.191 | 43.277.775 | 704.272.872 | 638.272.544 |

Altre Attività finanziarie che non prevedono il test

| | | | | |
|--------------------|-------------------|--------------------|------------------|-------------------|
| Titoli di capitale | 26.628.417 | 1.012.913 - | 4.067.744 | 29.683.248 |
| | 26.628.417 | 1.012.913 - | 4.067.744 | 29.683.248 |

| | Fair value 31/12/2018 | Variazioni di Fair Value dell'esercizio | Altre variazioni | Fair value 31/12/2017 |
|---|--------------------------|---|------------------|--------------------------|
| Attività Finanziarie a fair value rilevate a conto economico | | | | |
| di cui: | | | | |
| Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire | | | | |
| Titoli di debito | 4.577.554 | - 341.350 | - | 4.918.904 |
| Strumenti derivati | - 2.301.900 | 920.100 | - | 3.222.000 |
| | 2.275.654 | 578.750 | - | 1.696.904 |
| Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire | | | | |
| Titoli di debito | 5.387.205 | - 467.942 | - | 5.855.147 |
| Quote di OICR | - | - | 4.988.036 | 4.988.036 |
| Strumenti derivati | 1.476.800 | - 994.700 | - 2.562.135 | 90.635 |
| | 6.864.005 | 1.462.642 | 2.425.901 | 10.752.548 |

Per quanto concerne il rischio di credito si riportano di seguito i dati relativi all'esposizione al rischio per i titoli che superano l'SPPI test:

RATING

| Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire | Valore Contabile 31/12/2018 | Valore di mercato 31/12/2018 | Valore Contabile 31/12/2017 |
|---|--|---|--|
| di cui | | | |
| Investment grade | | | |
| Titoli di debito | 7.774.282.690 | 7.885.021.397 | 8.681.566.638 |
| Altre attività finanziarie | 38.848.742 | 38.992.011 | 81.131.773 |
| Non Investment grade | | | |
| Titoli di debito | 159.918.975 | 8.450.315.582 | 100.396.493 |

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore anche il nuovo principio contabile IFRS 15 che sostituisce i precedenti IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori in corso su ordinazione e con tale decorrenza è stato adottato dal Gruppo.

Inoltre, dal 1° gennaio 2019 entrerà in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 che sostituisce il precedente principio IAS 17 Leasing. Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, potrebbero ora rientrare nel perimetro di applicazione delle regole sul leasing. Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use). In sostanza, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi

contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Per i periodi a partire dall'esercizio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 saranno quindi identificabili per il locatario in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione) e in un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso).

Il presente Bilancio Consolidato è stato predisposto in ottemperanza al Regolamento ISVAP n. 7/2007.

Il Bilancio Consolidato è costituito da:

- Stato Patrimoniale Consolidato (redatto in conformità ai prospetti definiti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007);
- Conto Economico Consolidato (redatto in conformità ai prospetti definiti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007);
- Conto Economico Consolidato Complessivo (redatto in conformità ai prospetti definiti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007);
- Prospetto delle Variazioni di Patrimonio netto (redatto in conformità ai prospetti definiti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007);
- Rendiconto finanziario (redatto in conformità ai prospetti definiti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007);
- Nota integrativa al Bilancio Consolidato (inclusiva dei prospetti richiesti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007).

Esso è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione, redatta in conformità all'art. 100 del D.Lgs. 209/05 e all'art. 2428 del codice civile.

La data di riferimento del Bilancio Consolidato è il 31 dicembre 2018, data di chiusura del Bilancio d'esercizio della controllante Eurovita Holding S.p.A.

Tutte le Società rientranti nell'area di consolidamento chiudono il proprio bilancio al 31 dicembre.

Il Bilancio Consolidato è redatto in Euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le Società incluse nel consolidamento; gli importi di Nota Integrativa, dove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Eurovita Holding S.p.A., nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Assicurativo Eurovita, non è risultata soggetta all'obbligo di predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.lgs. 254/16, non superando i parametri richiesti dalla normativa di riferimento.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità aziendale, in applicazione dei principi di competenza, rilevanza e significatività dell'informazione contabile.

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo che possano incidere sulle risultanze del bilancio.

Area di consolidamento, prospetti di riconciliazione e nota integrativa

Il bilancio consolidato include i dati della Capogruppo e di tutte le Società da questa controllate direttamente o indirettamente.

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Una relazione di controllo è presunta quando la controllante possiede, direttamente o indirettamente, più della metà dei voti esercitabili in assemblea, o, se esercita un'influenza dominante sulla partecipata anche una quota inferiore, se ha cioè la capacità di determinare il processo decisionale aziendale attraverso la scelta delle politiche finanziarie ed operative.

Nella redazione del bilancio consolidato:

- a) i bilanci della Capogruppo e delle controllate sono acquisiti linea per linea;
- b) il valore contabile delle partecipazioni viene eliso con la corrispondente quota del patrimonio netto di ciascuna controllata alla data di Bilancio;
- c) le quote di patrimonio netto di pertinenza degli azionisti di minoranza sono evidenziate, assieme alle rispettive quote dell'utile dell'esercizio, nelle apposite voci;
- d) sono eliminati i saldi delle operazioni infragruppo.

IFRS 3 Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale che viene contabilizzata secondo quanto indicato dal principio contabile IFRS 3.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro, il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento differito con riferimento ad un periodo superiore al breve termine. Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate, in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o

come riduzione del premio, o incremento dello sconto sull'emissione iniziale, nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo e non esaustivo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, nonché per la predisposizione dei documenti informativi richiesti dalle norme. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente) ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione, opzione di cui si avvale la Società.

Per quanto riguarda la contabilizzazione dell'acquisizione, sulla base dell'IFRS 3-Aggregazioni aziendali, l'acquirente deve rilevare, separatamente dall'avviamento, le attività acquisite e le passività assunte e deve provvedere a classificarle o designarle sulla base dei termini contrattuali, delle condizioni economiche, dei propri principi operativi o contabili nonché di altre condizioni pertinenti, in essere alla data di acquisizione. L'acquirente deve inoltre valutare e iscrivere le attività acquisite e le passività assunte ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Il principio IFRS 3 prevede un periodo di valutazione di un anno nel corso del quale è possibile rettificare, con effetto retroattivo alla data di acquisizione, la rilevazione iniziale provvisoria delle attività acquisite e delle passività assunte sulla base di informazioni resi disponibili nel tempo concernenti fatti e circostanze in essere alla data di acquisizione.

Tale principio è stato applicato a seguito delle operazioni straordinarie di acquisizione effettuate nel corso dei precedenti esercizi, di cui di seguito si propone un breve riepilogo.

Nel mese di giugno 2016 Cinven, in seguito all'autorizzazione di IVASS, ha assunto il controllo di ERGO Italia S.p.A. e delle sue partecipate, ERGO Previdenza S.p.A., e ERGO Assicurazioni S.p.A., ERGO Italia Direct Network S.r.l. e ERGO Italia Business Solutions S.c.r.l., cedendo poi successivamente l'intero capitale sociale della compagnia ERGO Assicurazioni S.p.A. a Darag Emanuelli Limited nel corso del mese di novembre 2016.

In data 9 gennaio 2017, previa autorizzazione IVASS con Provvedimento n. 0228541/16 del 7 dicembre 2016, si è perfezionata l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Old Mutual Wealth Italy S.p.A. (di seguito anche "Old Mutual" o "OMWI") da parte della società Ergo Previdenza (di seguito anche "Ergo" o "EP").

In data 11 agosto 2017, inoltre, previa autorizzazione IVASS avvenuta con Provvedimento n.0150511/17 del 3 agosto 2017, si è perfezionata l'operazione di acquisizione del capitale sociale di Eurovita Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche "Eurovita Ass." o "EVA") da parte di Ergo.

In data 31 dicembre 2017, a seguito di autorizzazione da parte di IVASS, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Old Mutual Wealth Italy S.p.A. e di Eurovita Assicurazioni S.p.A. in ERGO Previdenza S.p.A., la quale ha contestualmente assunto la denominazione di Eurovita S.p.A.

Perimetro di consolidamento

L'IFRS 10 richiede il consolidamento di tutte le aziende controllate indipendentemente dall'attività svolta.

Il prospetto sottostante riporta l'elenco delle imprese consolidate con il metodo integrale, nelle quali la Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. detiene direttamente e indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria.

| Società | % di partecipazione diretta e indiretta | Capitale Sociale Euro/milioni | Sede | Attività esercitata |
|-------------------------|---|-------------------------------|--------|----------------------|
| Eurovita S.p.A. | 99,45% | 90,50 | Milano | Assicurazioni Vita |
| Agenzia Eurovita S.r.l. | 100,00% | 0,26 | Milano | Agenzia Assicurativa |

Nella predisposizione del bilancio consolidato:

- sono state utilizzate le situazioni contabili delle Società incluse nell'area di consolidamento alla data del 31 dicembre 2018 predisposte secondo i principi IFRS adottati dall'Unione Europea
- sono stati eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra le Società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate sulle operazioni infragruppo.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che le società del Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e ha predisposto il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale. Si ritiene che l'attuale situazione di mercato, non determini incertezze significative relative ad eventi o condizioni che possono generare dubbi sulla continuità aziendale del Gruppo. Si rimanda, a riguardo, a quanto descritto nell'ambito della Relazione sulla Gestione e di seguito in Nota Integrativa in merito al Capital Management Plan che verrà consegnato ad IVASS, insieme al Remediation Plan in risposta alle osservazioni avvenute a seguito della visita ispettiva da quest'ultimo condotta nel corso del quarto trimestre del 2018.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Per International Financial Reporting Standards (IFRS) si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati "International Financial Reporting Standards" (IFRS) e "International Accounting Standards" (IAS) e relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal predecessore Standing Interpretations Committee (SIC).

Le nuove emanazioni e modifiche agli IAS/IFRS non sono state adottate anticipatamente dal Gruppo.

Stato Patrimoniale

Attività Immateriali

Avviamento

Sono inclusi tra le attività immateriali gli avviamenti (anche provvisoriamente determinati in base ai dettami dell'IFRS 3) pagati nelle acquisizioni/integrazioni aziendali. Essendo tali avviamenti a vita utile indefinita non vengono ammortizzati, ma sono valutati almeno una volta all'anno, o comunque tutte le volte che si riscontrino indicatori di potenziale perdita di valore durevole, tramite un test (impairment test); nel caso in cui la perdita di valore si confermi durevole viene rilevata a conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

Altre attività immateriali

In conformità allo IAS 38, un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile e controllabile dall'impresa, se dal suo impiego si attendono benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato e/o ragionevolmente determinabile.

Tali attività vengono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento in quote costanti è parametrato al periodo della loro prevista vita utile stimata e inizia quando l'attività è disponibile all'uso.

Sono inclusi tra le altre attività immateriali anche gli avviamenti pagati per l'acquisizione di portafogli Vita (*value in force*, o VIF): il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il VIF è ammortizzato sulla base della vita effettiva dei contratti acquisiti. Ogni anno tale valutazione viene rivista.

Attività Materiali

Altre attività materiali

In conformità allo IAS 16, sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulate. Sono sistematicamente ammortizzate sulla base di aliquote considerate congrue in relazione alla valutazione tecnica ed economica della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

Il valore delle altre attività materiali e la vita residua delle stesse vengono riviste ad ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento utilizzate nell'esercizio, invariate rispetto al periodo precedente, sono le seguenti:

| | Mobilio | Macchine ordinarie d'ufficio | Macchine elettroniche strumentali | Impianti e attrezzature |
|-----------------|----------------|-------------------------------------|--|--------------------------------|
| Aliquota amm.to | 12% | 20% | 20% | 10% |

I costi di manutenzione e riparazione ordinari sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

La macrovoce comprende gli impegni dei riassicuratori che discendono da contratti di riassicurazione disciplinati dall'IFRS 4. Esse sono calcolate ed iscritte in base alle condizioni contrattuali previste nei trattati di riassicurazione, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito.

Investimenti

Nella determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. Si rimanda agli allegati alla Nota Integrativa per i dettagli relativi alla ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value.

Finanziamenti e crediti

La voce comprende prestiti su polizze, mutui, prestiti ai dipendenti, i depositi presso enti cedenti (riassicuratori), i pronti contro termine, i depositi vincolati, i crediti per rivalse nei confronti degli agenti, i titoli di debito non quotati non destinati alla vendita che la compagnia intende detenere per il prevedibile futuro ed i collateral esistenti a fronte dei contratti forward stipulati.

Vengono ricompresi in tale categoria anche i titoli di debito non quotati, eventualmente costituiti dalla componente obbligazionaria scorporata da prodotti strutturati.

Per i finanziamenti e i crediti di natura non assicurativa, la rilevazione iniziale è effettuata al fair value (ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili). Le valutazioni successive sono effettuate al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo e al netto di eventuali svalutazioni.

I finanziamenti e i crediti di natura assicurativa sono iscritti e valutati secondo i criteri stabiliti dai principi italiani, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4, ovvero vengono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificati in questa categoria titoli di debito, titoli azionari, quote di OICR e le partecipazioni ritenute strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario).

Le quote OICR sono allocate nelle rispettive asset class sulla base del sottostante prevalente. Risultano allocati pertanto nelle voci strumenti di capitale, strumenti a reddito fisso.

La categoria è definita in termini residuali dallo IAS 39 ed include quelle attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita o che non sono state diversamente classificate.

In sede di prima iscrizione, lo strumento finanziario è misurato al costo (inclusi costi di transazione direttamente attribuibili), quale espressione del fair value alla data, in accordo con lo IAS 39; le attività finanziarie vengono rilevate nello stato patrimoniale quando la compagnia diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento. In caso di prima iscrizione derivante da una riclassificazione dello strumento da una diversa classe, si utilizza il fair value al momento del trasferimento.

Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

Ai fini della determinazione della quotazione, un mercato viene considerato attivo quando è in grado di esprimere un prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato regolamentato è condizione ottimale, ma non assoluta, per la definizione di un fair value; tuttavia, nel caso in cui le quotazioni dei mercati regolamentati non esprimano una situazione di sufficiente liquidità, vengono preferiti mercati, anche se non regolamentati, capaci di rappresentare scambi effettivi privilegiando il principio della sostanza su quello della forma.

Il Conto Economico accoglie gli oneri e i proventi capitalizzati sulla base del costo ammortizzato secondo il metodo del tasso effettivo di rendimento. Le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sono invece contabilizzate in un'apposita riserva di Patrimonio netto (al netto dell'imposizione fiscale).

In caso di vendita o di riduzione di valore determinata a seguito di impairment test, gli utili o le perdite non realizzate accumulate fino a quel momento nel patrimonio netto vengono trasferite al conto economico.

Un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene cancellata dallo Stato patrimoniale qualora, a seguito di naturale scadenza, dismissione o altro evento, scadano o sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari, nonché i rischi ed i benefici ad essa connessi. Contestualmente alla cancellazione dell'attività, l'ammontare corrispondente agli utili e perdite cumulate nella riserva patrimoniale viene iscritto a Conto Economico.

Le attività vengono rilevate alla data di regolamento.

Politica di impairment su attività finanziarie

Alla luce dell'operazione di fusione che ha caratterizzato l'esercizio 2017, al fine di rendere maggiormente coerente la politica di impairment sia al nuovo portafoglio investimenti, sia alle prassi di mercato, il management ha deciso di modificare i trigger del test di impairment, di seguito esplicitati.

In occasione di ogni data di reporting, qualora fondati elementi mostrino l'esistenza di una perdita durevole, il valore dello strumento viene rettificato in misura corrispondente (*impairment*), iscrivendo il costo in Conto Economico.

Lo IAS 39 prevede che, ad ogni data di riferimento del bilancio, le società devono verificare se vi sia qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

Le quote di fondi comuni d'investimento, ai fini del test di impairment, vengono considerate come titoli di capitale.

Per i titoli di capitale, ai fini del test di impairment, la Compagnia analizza le seguenti situazioni:

a) il prezzo di mercato è risultato sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 12 mesi;

b) la diminuzione di valore alla data di riferimento è risultata superiore al 30% del valore di iscrizione iniziale.

Si precisa che particolare casistiche, come ad esempio i FIA in fase di start up (dove la perdita iniziale di valore risulta fisiologica), saranno oggetto di analisi puntuali, al fine di verificare l'effettiva ed obiettiva riduzione di valore.

Per i suddetti titoli, se si ritiene confermata l'evidenza di riduzione di valore, la complessiva variazione di fair value è rilevata a conto economico con azzeramento della riserva su attività disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda invece gli strumenti finanziari a reddito fisso, per verificare l'eventuale necessità di procedere ad impairment, la Compagnia esamina fattori oggettivi o informazioni concrete che mettano in discussione la liquidazione delle prestazioni (il pagamento delle cedole o lo stesso rimborso a scadenza); perdite di valore superiori al 20% del costo ammortizzato dell'investimento o diminuzioni del fair value al di sotto del 70% del suo valore nominale costituiscono ulteriori indizi e motivo di valutazione. Si precisa che il limite del 70% non è valido per la componente di titoli zero coupon.

La rilevazione contabile di un impairment in un precedente periodo, qualora il titolo fosse ancora minusvalente alla data di valutazione, viene considerata condizione per ulteriori impairment.

Qualora un titolo di capitale abbia subito un impairment, eventuali successive riprese di valore sono contabilizzate nell'apposita riserva patrimoniale, essendo vietato il reversal of impairment. La ripresa di rettifiche di valore fino a concorrenza del corrispondente valore di costo ammortizzato è ammessa per i titoli di debito, a condizione che i motivi sottostanti la perdita durevole siano venuti meno in base ad elementi oggettivi. Tale ripresa di valore viene contabilizzata a Conto Economico.

Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Rientrano in tale categoria le attività destinate alla negoziazione nel breve termine (in linea con le definizioni dello IAS 39, integrato con quanto stabilito dal regolamento della commissione Europea n. 1864 del 15 novembre 2005) e le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico. Vengono assegnate a quest'ultima tipologia le seguenti attività:

- gli strumenti strutturati, in cui è presente un derivato incorporato non strettamente connesso al contratto primario, per cui lo IAS 39 (paragrafo 12) prevede la contabilizzazione separata delle due componenti e per cui la Compagnia decide di non effettuare la separazione;
- le componenti derivate, scorporate dai contratti primari secondo lo IAS 39 (paragrafo 11), a loro volta contabilizzati tra le altre categorie (Finanziamenti e Crediti – Attività disponibili per la vendita);
- i contratti derivati ad esclusione di quelli di copertura.

Tra le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico rientrano anche le attività a copertura degli impegni della Compagnia per i contratti, assicurativi e/o di investimento, con rischio di investimento a carico degli assicurati, nonché gli strumenti finanziari derivati per i quali non sussistono le condizioni che qualificano una copertura efficace, secondo la definizione fornita dagli IFRS, tra lo strumento derivato e la posta coperta.

In accordo con lo IAS 39, le attività finanziarie vengono rilevate nello stato patrimoniale quando la Compagnia diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

La rilevazione iniziale è effettuata al costo, quale espressione del fair value alla data. Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata

quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

Ai fini della determinazione, un mercato viene considerato attivo quando è in grado di esprimere un prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato regolamentato è condizione ottimale, ma non assoluta, per la definizione di un fair value; tuttavia, nel caso in cui le quotazioni dei mercati regolamentati non esprimano una situazione di sufficiente liquidità, vengono preferiti mercati, anche se non regolamentati, capaci di rappresentare scambi effettivi privilegiando il principio della sostanza su quello della forma.

Le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sono contabilizzate nel conto economico.

Le attività vengono rilevate alla data di regolamento.

Crediti diversi

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e da operazioni di riassicurazione

In conformità allo IAS 39, in tali voci sono classificati i crediti verso assicurati, intermediari di assicurazione e riassicurazione e compagnie di assicurazione e riassicurazione.

Sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo. Trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

Altri crediti

In conformità allo IAS 39, in tale voce sono classificati i crediti di natura non assicurativa.

Sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo. Trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

Altri elementi dell'attivo

Costi di acquisizione differiti

La Società, a partire dalla chiusura dell'esercizio 2003, porta in ammortamento le provvigioni in forma precontata relative a polizze a premio annuo con regolare corresponsione del premio, nel limite del caricamento presente nella parte di premio provvigionabile, ad eccezione:

- delle provvigioni afferenti alle forme di previdenza individuale (FIP), incluse le garanzie ad essa collegata – assicurazione temporanea in caso di morte ed invalidità e assicurazione facoltativa temporanea in caso di morte;
- delle provvigioni relative a polizze di tipo unit linked;
- delle provvigioni relative alle garanzie complementari.

Sono stati esclusi dal novero degli oneri di acquisizione da ammortizzare i rappels.

Gli oneri di cui sopra, da calcolarsi su ogni singola polizza, sono ammortizzabili per un massimo di 10 anni, e sono comunque ammortizzati nei limiti della durata contrattuale e dei caricamenti.

Ad ogni chiusura le provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale), vengono spese, imputando a conto economico la provvigione

residuale. In caso di riscatto parziale, le provvigioni vengono spese pro-quota (in proporzione alla riserva uscita).

Attività fiscali correnti e attività fiscali differite

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della normativa fiscale vigente, D.P.R. 917/1986 come modificato dal D.Lgs. 38/2005, tenendo conto anche delle modifiche introdotte dalla Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008), di quelle previste dalla Legge 28 dicembre 2015 n.208 (Legge di stabilità 2016), delle prevalenti interpretazioni fornite dalla dottrina e delle istruzioni ufficiali da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

L'IRAP è calcolata in base al disposto del D.Lgs. 446/1997 come modificato dalla già citata Legge 244/2007.

L'onere fiscale è rappresentato dall'importo complessivo della fiscalità corrente e differita incluso nella determinazione dell'utile o della perdita di periodo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

La Società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, senza alcun limite temporale.

Le differenze temporanee possono essere:

- imponibili, cioè si tradurranno in importi imponibili nella determinazione del reddito fiscale di futuri esercizi nel momento in cui il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- deducibili, cioè si tradurranno in importi deducibili nella determinazione del reddito fiscale di futuri esercizi nel momento in cui il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Le attività per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata anche sulla base della capacità della Società e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite rappresentano le imposte dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Tutte le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote d'imposta.

A partire dall'esercizio 2008 è stata recepita la nuova formulazione del principio IAS 12.74 che prevede l'obbligo di compensazione per le attività e passività fiscali differite relative a imposte sul reddito dello stesso tipo e riconducibili allo stesso soggetto passivo d'imposta o soggetti passivi d'imposta diversi intenzionati a regolare tali poste su base netta, o a realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente, in ciascun esercizio successivo.

Altre attività

La voce comprende principalmente le commissioni passive differite (Deferred Acquisition Cost – DAC) su contratti di assicurazione e riassicurazione classificati come Investment Contract in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4 e trattati in conformità con quanto disposto dallo IAS 18.

Tali costi si riferiscono a costi sostenuti a fronte del servizio di gestione finanziaria da prestare lungo la durata del contratto. Le provvigioni di acquisizione comprendono anche l'eventuale "welcome bonus" attribuito al cliente.

Per i contratti a premio unico l'ammortamento viene fatto su una durata di 10 anni. Per i contratti a premio annuo la durata dell'ammortamento viene fatto in base alla durata contrattuale (con il limite massimo di 10 anni).

Ad ogni chiusura, si precisa che le commissioni passive differite relative a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale), vengono spese, imputando a conto economico la commissione residuale.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In questa voce sono classificate le disponibilità liquide, i depositi a vista e i depositi delle banche presso la banca centrale, iscritte al loro valore nominale.

Patrimonio netto

Riserve di capitale

Tale voce è composta dalla riserva sovrapprezzo azioni.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

In tale voce, come disposto dall'IFRS 1, viene classificata la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi IFRS. Sono inoltre incluse le altre riserve di utili e possono essere inclusi gli utili e le perdite dovuti ad errori determinanti e a cambiamenti dei principi contabili o delle stime adottate, come prescritto dallo IAS 8.

Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39.55(b)) iscritti direttamente a Patrimonio netto, al netto della componente attinente al differimento di utili o perdite da attribuire agli assicurati (shadow accounting) e al netto dei relativi effetti fiscali.

Altri utili o perdite rilevati direttamente a patrimonio

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti da imputazione diretta a Patrimonio netto, tra cui gli utili o le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario.

Dividendi

I dividendi pagabili vengono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Accantonamenti

La macrovoce comprende gli accantonamenti iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 37, ossia qualora esista un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione sia probabile e necessario e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Riserve tecniche

La macrovoce comprende gli impegni che discendono da contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ovvero i contratti che, a seguito del processo di classificazione, descritto nello specifico paragrafo hanno trovato collocazione tra i contratti di assicurazione, con o senza partecipazione discrezionale agli utili (DPF), ovvero tra i contratti di investimento con DPF.

Per i rami vita si tratta:

- delle riserve matematiche per premi puri, aggiuntive e addizionali, del riporto premi e delle riserve tecniche delle assicurazioni complementari e delle riserve spese;
- delle riserve per somme da pagare, costituite a fronte di uscite dal portafoglio per sinistro, riscatto, rendita o scadenza che, a fine esercizio, non hanno ancora dato luogo al corrispondente pagamento;
- delle riserve per partecipazione agli utili e ristorni.

Per le garanzie complementari si tratta in particolare:

- della riserva premi (pro-rata temporis e per rischi in corso);
- della riserva sinistri (ricompresa la stima dei sinistri di competenza del periodo).

All'interno delle riserve tecniche relative ai contratti d'investimento con DPF, è stata appostata una apposita riserva patrimoniale per limitare la volatilità dovuta alla presenza di plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate sugli attivi (c.d. shadow accounting).

Alla chiusura del periodo, ai fini di verificare la congruità delle riserve tecniche ed in conformità alle disposizioni dell'IFRS 4, si procede ad effettuare un test di sufficienza in funzione dei valori dei cash flow

futuri attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione. L'eventuale insufficienza riscontrata dà luogo ad un accantonamento aggiuntivo ex IFRS 4.15 (Liability Adequacy Test, o LAT).

Sono inclusi tra le riserve tecniche anche gli avviamenti negativi pagati per l'acquisizione di portafogli Vita (*value in force*, o VIF): il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il VIF è ammortizzato sulla base della vita effettiva dei contratti acquisiti. Ogni anno tale valutazione viene rivista.

Riserva per shadow accounting

La tecnica di shadow accounting ("contabilità ombra"), prevista dall'IFRS 4, consente di contabilizzare tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate, come se fossero state realizzate.

La riserva di shadow accounting è determinata come aggiustamento patrimoniale alle riserve matematiche ed è pari alla differenza tra la riserva matematica accantonata e la riserva matematica che sarebbe stata accantonata se tutte le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione (non realizzate) fossero state realizzate con un approccio c.d. *going concern*. Ne consegue che lo shadow accounting è applicabile ai contratti per i quali la realizzazione delle plusvalenze e minusvalenze nette da valutazione ha effetto sulle riserve matematiche. Generalmente, per i prodotti italiani, questo avviene per le tariffe rivalutabili, collegate a gestioni separate.

L'approccio dello shadow accounting *going concern* consente di ottenere:

- Una maggior stabilità dei risultati di periodo e delle variazioni del patrimonio netto della Compagnia;
- Una fedele rappresentazione della realtà economica del business: l'ipotesi del realizzo istantaneo delle plusvalenze e minusvalenze di valutazione non è coerente in linea generale con la discrezionalità in capo alla compagnia circa il momento e l'ammontare del realizzo degli investimenti in gestione separata;
- Coerenza con misure del valore di tipo economico che tengono conto dello sviluppo del portafoglio;
- Determinazione veritiera e corretta del patrimonio e del risultato ai fini IAS/IFRS in scenari di minusvalenze rilevanti: l'ipotesi del realizzo istantaneo delle minusvalenze potrebbe comportare un'ingiustificata riduzione del patrimonio, pur in presenza di un rendimento corrente della gestione ben al di sopra dei minimi garantiti;
- Aderenza al principio del 'going concern' (compreso nel 'framework' dei principi IAS/IFRS) secondo cui il bilancio è redatto in ipotesi di operatività futura della compagnia. In particolare, a fronte degli impegni per scadenze/riscatti, la compagnia può contare sui futuri cash flow derivanti dall'incasso dei premi e/o dall'incasso di cedole/dividendi e dal rimborso a scadenza dei titoli obbligazionari;
- Coerenza con l'impianto valutativo dell'art. 36 del Regolamento 21 del 28 marzo 2008. L'ipotesi di realizzo istantaneo potrebbe penalizzare il patrimonio a causa di un possibile 'double counting' delle minusvalenze già considerate negli accantonamenti aggiuntivi iscritti secondo il suddetto Regolamento 21/2008.

Il “going concern approach”, è un approccio che considera, in sintesi, i seguenti elementi:

- il saldo delle plus-minusvalenze potenziali alla data di riferimento del periodo vengono realizzate prospetticamente lungo un orizzonte temporale di più anni, coerente con le politiche gestionali della Compagnia. L’analisi è effettuata per singola gestione separata;
- il rendimento di riferimento sul quale misurare l’impatto del realizzo delle plus-minusvalenze è “il rendimento naturale prospettico” della singola gestione separata. Il tasso naturale viene definito come il tasso di rendimento, prima di ogni possibile realizzo e, dal punto di vista teorico, è costituito dai proventi degli investimenti azionari, dai proventi degli investimenti immobiliari, dai flussi cedolari e dagli scarti di emissione e negoziazione per le obbligazioni, e dal rendimento della liquidità; la percentuale di partecipazione agli utili/perdite da parte degli assicurati tenendo conto del tasso minimo garantito contrattuale, della commissione minima trattenuta dalla compagnia per la gestione dei contratti e della percentuale media di retrocessione dei rendimenti qualora presente. L’analisi è effettuata per singola gestione separata e all’interno della stessa per fasce di minimo garantito.

Liability adequacy test (LAT)

Conformemente con quanto previsto dall’IFRS 4, al fine di verificare la congruità delle riserve, si è proceduto a svolgere un *Liability adequacy test (LAT)*. Tale test è stato condotto al fine di verificare che le riserve tecniche, inclusive delle passività differite verso gli assicurati, siano adeguate a coprire il valore corrente dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi.

La verifica della congruità viene quindi effettuata comparando la riserva IAS/IFRS (che include la parte derivante dall’applicazione dello shadow accounting ed il VIF) al netto di eventuali costi di acquisizione differiti o attivi immateriali collegati ai contratti in esame, con il valore attuale dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi. Ogni eventuale insufficienza è immediatamente imputata a conto economico.

Passività finanziarie

Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Le passività finanziarie in questa categoria sono suddivise in due ulteriori sottovoci:

- passività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificate le posizioni negative su contratti derivati;
- passività finanziarie designate per essere valutate al fair value rilevato a conto economico, dove sono classificate le passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, in presenza di rischio assicurativo non significativo, e senza partecipazione discrezionale agli utili. La voce si riferisce alle passività finanziarie disciplinate dallo IAS 39 (IAS 39.9,47 (a)) ed include quindi le passività finanziarie costituite dalla componente di deposito dei contratti di investimento (nell’accezione di cui all’IFRS 4.IG2) emessi dalla Compagnia, composta dalle riserve tecniche relative a prodotti unit-linked, index-linked.

Per quanto riguarda i criteri applicati nel determinare quando contabilizzare una passività finanziaria, quando eliminarla contabilmente, nelle valutazioni iniziale e successive, nonché le modalità di contabilizzazione degli oneri connessi, si rimanda al paragrafo relativo alle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Altre passività finanziarie

Le voci di natura assicurativa si riferiscono principalmente ai depositi ricevuti dai riassicuratori, iscritti al valore nominale, e le passività subordinate, valutate al costo ammortizzato.

Debiti

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e da operazioni di riassicurazione

In conformità allo IAS 39, in questa voce sono classificati i debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta. Tali debiti sono iscritti al valore nominale.

Altri debiti

La voce include, tra l'altro, gli accantonamenti per debiti nei confronti del personale dipendente per il Trattamento di Fine Rapporto, valutato, come da disposto dello IAS 19, in base ad ipotesi attuariali di tipo demografico, economico e finanziario. Per un dettaglio della metodologia di valutazione di tale passività si rimanda al paragrafo "Benefici ai dipendenti", la restante parte dei debiti è iscritta al valore nominale, in conformità allo IAS 39.

Altri elementi del passivo

Passività fiscali correnti e passività fiscali differite

La voce passività fiscali correnti accoglie i debiti verso Erario a fronte di imposte correnti.

Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali fatta eccezione per i casi previsti dallo IAS 12.

Le passività fiscali differite sono calcolate applicando l'aliquota fiscale in base alla normativa vigente alla chiusura dell'esercizio.

Si rimanda al paragrafo sulle Attività Fiscali per ulteriori dettagli.

Altre passività

Sono classificate in questa voce le commissioni attive differite connesse a contratti di assicurazione e riassicurazione non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, come disposto dallo IAS 18.

Trattasi dei caricamenti up-front, ovvero i caricamenti di acquisto relativi al servizio di gestione finanziaria fornito, rilevati e differiti lungo la durata del contratto. Per i contratti classificati come Investment, i caricamenti presenti sul premio, generalmente unico, destinati a coprire le provvigioni, le spese ricorrenti e le coperture addizionali, nonché a generare utili per la compagnia, sono differiti linearmente sulla durata contrattuale, mediante la creazione di una apposita riserva detta DIR (Deferred Income Reserve),

comprensiva della riserva per spese future, determinata con le basi di 1° ordine. La parte di caricamento da differire è quella che si ottiene dal premio lordo, tolta la parte di deposito (trattata secondo IAS39) relativa al premio investito, e tolta la componente assicurativa relativa alle coperture addizionali (quando non finanziate interamente da commissioni ricorrenti).

Per i contratti a premio unico l'ammortamento viene fatto su una durata di 10 anni. Per i contratti a premio annuo la durata dell'ammortamento viene fatto in base alla durata contrattuale (senza alcun limite). I caricamenti differiti relativi a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale), vengono imputati a economico per la parte residuale.

Inoltre la voce include gli accantonamenti per debiti nei confronti del personale dipendente per altre prestazioni di tipo previdenziale e compensativo a lungo termine. Per un dettaglio della metodologia di valutazione di tale passività si rimanda al paragrafo "Benefici ai dipendenti".

La voce comprende i collateral esistenti a fronte dei contratti forward stipulati, secondo il segno di bilancio. La restante parte delle passività è iscritta al valore nominale.

CONTO ECONOMICO

Premi netti

La voce comprende i premi di competenza relativi a contratti di cui all'IFRS 4.2.

I premi vengono contabilizzati con riferimento al momento della loro maturazione prescindendo dalla data in cui se ne manifesta l'effettiva riscossione ed al netto delle imposte a carico degli assicurati. I premi ceduti in riassicurazione comprendono gli importi spettanti ai riassicuratori in base ad accordi contrattuali di riassicurazione. Durante l'esercizio in ottica di omogeneizzazione dei criteri con le due società incorporate sono stati individuati come contratti assicurativi i contratti con rischio assicurativo pari o superiore al 5%, includendo ovviamente tra gli stessi i contratti in cui la Compagnia assume un significativo rischio assicurativo legato alla longevità, alla mortalità o ad altri rischi biometrici.

Commissioni attive

La voce accoglie la contabilizzazione dei ricavi connessi a servizi finanziari prestati, come disposto dallo IAS 18.

In tale voce sono dunque comprese le commissioni attive di gestione e gli altri ricavi tecnici relativi ai contratti di investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Essa include, inoltre, l'ammortamento a Conto Economico dei proventi differiti in connessione a contratti di assicurazione e di riassicurazione aventi rischio assicurativo non significativo e quindi valutati secondo lo IAS 39. Ci si riferisce, in particolare, ai margini positivi differiti tramite la Deferred Income Reserve (DIR), nonché ai Deferred Acquisition Costs (DAC) relativi alle provvigioni ricevute per trattati di riassicurazione disciplinati dallo IAS 39.

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value valutato a Conto Economico

La macrovoce comprende gli utili e le perdite realizzati e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie valutate a fair value rilevato a Conto Economico.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari

La macrovoce comprende i proventi derivanti dagli strumenti finanziari non valutati a fair value rilevato a Conto Economico, così come previsto dallo IAS 39. In dettaglio: interessi attivi (calcolati col criterio dell'interesse effettivo), altri proventi da investimenti (dividendi e altro), utili realizzati e utili da valutazione (ripristino di valore, reversal of impairment).

Altri ricavi

La macrovoce comprende, tra l'altro, gli altri proventi tecnici connessi a contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4, le differenze di cambio contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 21, nonché gli utili realizzati ed i ripristini di valore relativi ad attivi materiali ed immateriali, secondo quanto previsto dallo IAS 16 e IAS 38.

Oneri relativi ai sinistri

Con riferimento ai contratti di assicurazione di cui all'IFRS 4.2, la macrovoce comprende gli importi pagati, la variazione della riserva sinistri, la variazione della riserva per somme da pagare, delle riserve matematiche, delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, se relativo a contratti assicurativi, e delle altre riserve tecniche dei rami vita. La contabilizzazione è effettuata al lordo delle spese di liquidazione, al netto dei recuperi ed al netto delle cessioni in riassicurazione.

Commissioni passive

La voce accoglie la contabilizzazione dei costi connessi a servizi finanziari ricevuti, come disposto dallo IAS 18. In tale voce sono dunque compresi gli altri oneri tecnici relativi ai contratti di investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Essa include, inoltre, l'ammortamento a Conto Economico degli oneri differiti in connessione a contratti di assicurazione e di riassicurazione aventi rischio assicurativo non significativo e quindi valutati secondo lo IAS 39. Ci si riferisce, in particolare, alle commissioni passive differite tramite i Deferred Acquisition Costs (DAC) relativi a contratti disciplinati dallo IAS 39.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari

La macrovoce comprende gli oneri derivanti dagli strumenti finanziari non valutati a fair value rilevato a Conto Economico così come previsto dallo IAS 39. In dettaglio: interessi passivi (calcolati col criterio dell'interesse effettivo), altri oneri da investimenti, perdite realizzate e perdite da valutazione (impairment).

Spese di gestione

Provvigioni e altre spese di acquisizione

La voce accoglie i compensi spettanti alla rete di vendita in relazione all'acquisizione dei contratti di assicurazione di cui all'IFRS 4.2. Comprende altresì le spese generali allocate ad oneri di acquisizione.

Spese di gestione degli investimenti

La voce comprende le spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari.

Altre spese di amministrazione

La voce comprende le spese generali e per il personale non attribuite agli oneri relativi all'acquisizione dei contratti, alla liquidazione dei sinistri ed alla gestione degli investimenti. In particolare, la voce include anche le spese generali e per il personale connesse all'amministrazione di contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Altri costi

La macrovoce comprende, tra l'altro, gli altri oneri tecnici connessi a contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4, le differenze di cambio, gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio, nonché le perdite realizzate e le riduzioni durevoli di valore relative ad attivi immateriali e relative ad attivi materiali per la quota non altrimenti allocata ad altre voci di costo.

Imposte correnti e imposte differite

In tali voci sono esposti gli oneri relativi alle imposte correnti, calcolate secondo la normativa fiscale vigente, nonché la variazione delle imposte differite, così come definite e disciplinate dallo IAS 12.

ALTRE INFORMAZIONI

Benefici a prestazione definita successivi alla cessazione del rapporto di lavoro ed altri benefici a lungo termine

I benefici a prestazione definita si distinguono da quelli a contribuzione definita per il fatto che, a differenza di questi ultimi, non tutti i rischi attuariali e di investimento sono sopportati dall'avente diritto.

I benefici a prestazione definita si riferiscono ai piani pensionistici (incluso il Trattamento di fine rapporto) e di assistenza sanitaria che la Compagnia riconosce ai propri dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Le prestazioni dovute sono basate sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio nonché sulla vita lavorativa dei dipendenti stessi. Tali benefici sono valutati con criteri attuariali; gli utili e le perdite derivanti da tale valutazione sono imputati al conto economico complessivo del periodo di maturazione, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method).

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 262, le quote di TFR maturate fino al 31/12/06 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forma di Previdenza Complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il TFR maturato fino al 31/12/2006 (o sino alla data scelta compresa tra 01/01/2007 e il 30/06/2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) continua a figurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con

una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dall' 1/07/2007 (o sino alla data scelta compresa tra 01/01/2007 e il 30/06/2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'Inps.

Cancellazione degli strumenti finanziari attività e passività

Uno strumento finanziario viene cancellato dallo Stato patrimoniale qualora, a seguito di naturale scadenza, dismissione o altro evento, scadono o sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari, nonché i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS comporta l'effettuazione di stime e di assunzioni che producono effetti sui valori relativi alle attività, passività, costi e ricavi, nonché sulla presentazione delle attività e delle passività potenziali alla data del bilancio. La verifica periodica delle stime e valutazioni è svolta dal management sulla base dell'esperienza storica e di altri fattori ritenuti ragionevoli in tali circostanze. I risultati effettivi potrebbero differire da tali stime in conseguenza delle diverse condizioni operative e dei diversi presupposti. Le variazioni di stime vengono rilevate a carico del Conto Economico nel periodo in cui si manifestano effettivamente.

Contratti assicurativi

L'IFRS 4 prevede l'obbligo di continuare temporaneamente ad usare i principi contabili nazionali utilizzati sino al 2004 per contabilizzare i contratti assicurativi, definiti come contratti con un significativo rischio assicurativo, mentre i contratti vita con elevato contenuto finanziario e senza garanzia di rendimento o che non prevedono una partecipazione agli utili discrezionale sono considerati strumenti finanziari, rientranti nell'ambito applicativo dello IAS 39, ferma restando la loro rappresentazione bilancistica nel segmento vita.

Analisi dei rischi

Premessa

Il Gruppo è dotato di un modello di gestione dei rischi, integrato nel business, finalizzato a ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare garantendo, così, le aspettative degli azionisti e degli assicurati in termini di creazione di valore e salvaguardia del patrimonio aziendale.

Il Gruppo si fa carico dei rischi in un'ottica prudentiale che si esplicita nei seguenti obiettivi:

- assumere solo rischi inerenti al proprio core business, sviluppando e offrendo prodotti per i quali è in grado di garantire competenze consolidate e di alto livello;

- assumere soltanto i rischi per la gestione dei quali dispone di capacità e risorse adeguate;
- garantire, attraverso la gestione dei rischi, risultati soddisfacenti e duraturi agli azionisti salvaguardando le aspettative dei contraenti e degli assicurati e mantenendo un surplus di capitale anche a fronte di eventi estremi;
- adottare politiche di investimento prudenti che mirano ad ottenere combinazioni di rischio-rendimento efficienti;
- promuovere valori etici e una cultura del rischio ad ogni livello aziendale;
- garantire l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:
 - il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (es. definizione del business plan);
 - la determinazione del Risk Appetite e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
 - la esplicita presa in considerazione degli impatti sul profilo di rischio delle proprie iniziative di business;
 - monitoraggio nel continuo della Solvency Position mediante analisi di sensitivities.

Il sistema di controlli interni e di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni ed alle caratteristiche operative del Gruppo, è strutturato secondo tre "Linee di Difesa", organizzate come segue:

- la **Prima Linea** è composta dai soggetti - essenzialmente appartenenti alle Unità Organizzative "di business" e "di staff" - responsabili dell'assunzione dei rischi e primo presidio in termini di identificazione, valutazione, controllo/monitoraggio, gestione e reporting degli stessi;
- la **Seconda Linea** è composta dalle Funzioni di Controllo "di secondo livello", ovvero dalle funzioni Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale. In particolare, la funzione Risk Management ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero Sistema di Gestione dei Rischi, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione del Gruppo, in relazione alla definizione ed all'attuazione dello stesso. La Funzione Attuariale contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riguardo agli aspetti tecnici e patrimoniali, sincerandosi che le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano coerenti con la realtà della compagnia, i criteri e i metodi utilizzati dall'impresa per la determinazione dei fondi propri e del requisito patrimoniale di solvibilità attuale e prospettico. Infine la funzione Compliance, oltre ad identificare in via continuativa le norme applicabili al Gruppo, valutando il loro impatto su processi e procedure, possiede anche compiti specifici in materia di prevenzione del rischio di non conformità;
- la **Terza Linea** è costituita dalla funzione Internal Audit, rispetto al suo ruolo di "assurance" indipendente.

I principali elementi del Sistema di gestione dei rischi sono rappresentati da:

- un processo di definizione della strategia di rischio, che costituisce il collegamento tra la strategia di business e la gestione dei rischi e determina il contesto generale per la propensione al rischio attraverso la definizione di una serie di limiti e di requisiti per la gestione dei rischi (Risk Appetite Framework);

- un processo di identificazione del rischio, volto ad individuare i fattori di rischio interni ed esterni rilevanti per il Gruppo e i relativi cambiamenti che possono avere un impatto significativo sulla strategia e sugli obiettivi del business su base continuativa e ad hoc;
- un processo di misurazione e valutazione del rischio, volto a quantificare (con metodologie quali/quantitative) l'impatto economico in termini di perdita media attesa in modo completo e sistematico per ogni categoria di rischio tramite l'utilizzo della Standard Formula;
- un processo di monitoraggio del rischio, basato su feedback insiti nel processo di risk management e sulla verifica dei limiti operativi individuati;
- un processo di reportistica del rischio che disciplina gli specifici flussi informativi tra tutte le strutture coinvolte;
- diffusione della cultura del risk management, volta ad accrescere la creazione del valore, minimizzando i possibili impatti negativi.

Il Sistema ha l'obiettivo di garantire processi decisionali risk-based in conformità con le normative nazionali ed europee rilevanti e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business.

Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche in relazione ad attività esternalizzate. L'organo amministrativo assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo.

Il Collegio Sindacale, quale organo con funzioni di controllo, verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'impresa e il suo concreto funzionamento.

L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ha funzioni di vigilanza e controllo sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dal Gruppo e ne cura l'aggiornamento.

Al fine di illustrare i presidi di governo societario e controllo interno del Gruppo, si ritiene anche utile ricordare che in seno al CdA della società capogruppo Eurovita Holding SpA, sono istituiti i seguenti comitati consiliari:

- Comitato Audit, Internal Control e Risk;
- Comitato Nomine e Remunerazioni;
- Board Group Investment Committee.

Tali comitati riferiscono al CdA della capogruppo il quale ne ha approvato i rispettivi Regolamenti di funzionamento.

Nell'area organizzativa coordinata dal Chief Risk Officer, rientra infine la funzione Antiriciclaggio che ha gli obiettivi di:

- assicurare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure aziendali per quanto attiene al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

- prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolazione in materia.

La politica di gestione dei rischi diffusa e applicata nel Gruppo, revisionata ed aggiornata con cadenza annuale, definisce il modello di risk governance ed il risk appetite. E' stata inoltre definita la tassonomia dei rischi, la misurazione, il controllo e gestione degli stessi ed infine il sistema di risk reporting.

Al fine di rendere pienamente incisiva l'attività delle funzioni preposte al monitoraggio e controllo, sono definiti i meccanismi di condivisione e scambio delle informazioni tra gli organi sociali, l'Organismo di Vigilanza, l'Alta Direzione, nonché i già ricordati Comitati Consiliari della capogruppo.

Le regole e le modalità operative seguite per la gestione e il monitoraggio dei rischi a cui il Gruppo risulta esposto sono definite nella Politica di gestione dei rischi del Gruppo Eurovita, che prevede in particolare la revisione dei rischi in modo continuo e con cadenza almeno trimestrale e che i risultati conseguiti sul profilo di rischio sottostanti vengano sunteggiati al Consiglio di Amministrazione attraverso un'adeguata reportistica.

Sulla base dei risultati dei processi di individuazione e valutazione dei rischi, sono stati fissati dal Consiglio di Amministrazione un sistema di limiti e trigger costituito dai limiti di tolleranza al rischio sulla capacità di assunzione del rischio ("risk bearing capacity").

I rischi sono attualmente identificati e gestiti sulla base di quanto definito dalla Politica di gestione dei rischi e in conformità con quanto disposto dall'art. 19 del Regolamento IVASS n.38/2018. Tali rischi, in considerazione anche dell'impianto Solvency II, sono stati classificati nelle seguenti categorie di rischio:

- Rischi finanziari;
- Rischi tecnici Vita;
- Rischi di inadempimento delle controparti;
- Altri rischi.

1 Rischi finanziari

Nel corso dell'esercizio sono state monitorate le variabili di maggior impatto sui portafogli finanziari in capo alla Compagnia di assicurazione. Pertanto, nell'ambito della gestione dei rischi, sono stati valutati, sia in termini qualitativi che quantitativi, i riflessi sul portafoglio dei movimenti del mercato nell'ottica, da un lato, di garantire le disponibilità patrimoniali e dall'altro di definire una strategia di gestione degli investimenti, correlata alla struttura degli impegni nei confronti degli assicurati, al fine di migliorare la redditività della Compagnia. La gestione finanziaria delle Gestioni Separate della Compagnia è delegata a Società esterne (Goldman Sachs Asset Management, BNP Paribas Asset Management).

I fattori di rischio più rilevanti per il "portafoglio di classe C", data la natura degli investimenti, sono il rischio di tasso, di credito, di concentrazione, di liquidità e di deprezzamento degli attivi azionari e dei titoli immobiliari nonché l'andamento sfavorevole dei tassi di cambio e il rischio di liquidità.

Il Gruppo, in ottica di diversificazione del portafoglio e di riduzione del rischio di tasso (spread), ha incrementato il peso degli investimenti indiretti in fondi di credito e alternativi ed ha stipulato contratti derivati forward (long e short) su titoli obbligazionari governativi area euro.

Relativamente agli investimenti del "portafoglio di classe D", la Compagnia è indirettamente esposta a un rischio di mercato trasmesso dai mezzi degli assicurati, dal momento che le commissioni di gestione sono prelevate in proporzione al valore di mercato dei fondi della clienti, anziché in proporzione al loro

investimento iniziale. Questo è un rischio accettato dal modello di business della Compagnia, che risponde alla finalità di rendere la proposta più attraente per i clienti.

Il Gruppo mantiene un continuo presidio dei rischi finanziari al fine di mettere in atto eventuali manovre correttive e di minimizzare gli effetti dei movimenti avversi del mercato che potrebbero determinare un deprezzamento del valore degli investimenti, influenzare il comportamento degli assicurati e incrementare il costo delle garanzie di rendimento incorporate nel portafoglio delle passività. Attraverso un'analisi integrata dell'attivo e del passivo per singola Gestione Separata, si valuta la sostenibilità dei minimi garantiti rispetto allo scenario macroeconomico prospettico e si analizza il matching tra gli attivi ed i passivi, in termini sia di flussi di cassa netti che di duration. Sono stati effettuati mirati interventi di ottimizzazione dell'attivo e dei rendimenti sia in ottica ALM, che al fine di una riduzione prospettica del requisito patrimoniale in ambito Solvency II.

Il Gruppo, come anche richiesto dal Regolamento IVASS n. 24/2016, ha organizzato e redatto la Delibera Quadro sugli Investimenti finanziari volta a misurare e contenere l'esposizione al rischio di mercato dei portafogli. Inoltre, ha istituito un Comitato investimenti di natura manageriale (Management Investment Committee), che si riunisce con cadenza mensile e cui sono invitati a partecipare le funzioni aziendali di business e di controllo. Tale Comitato opera a supporto del Board Group Investment Committee, avente cadenza almeno trimestrale e cui è invitato a partecipare il Chief Risk Officer, che ha l'obiettivo di monitorare i risultati conseguiti e verificare l'adeguatezza delle strategie e delle tattiche gestionali adottate in relazione alla continua evoluzione dei mercati.

Per una corretta gestione dell'esposizione della Compagnia nei confronti dei mercati finanziari, il management adotta le opportune strategie elaborate nell'ottica di delineare la combinazione rischio/rendimento più coerente con gli obiettivi della Compagnia.

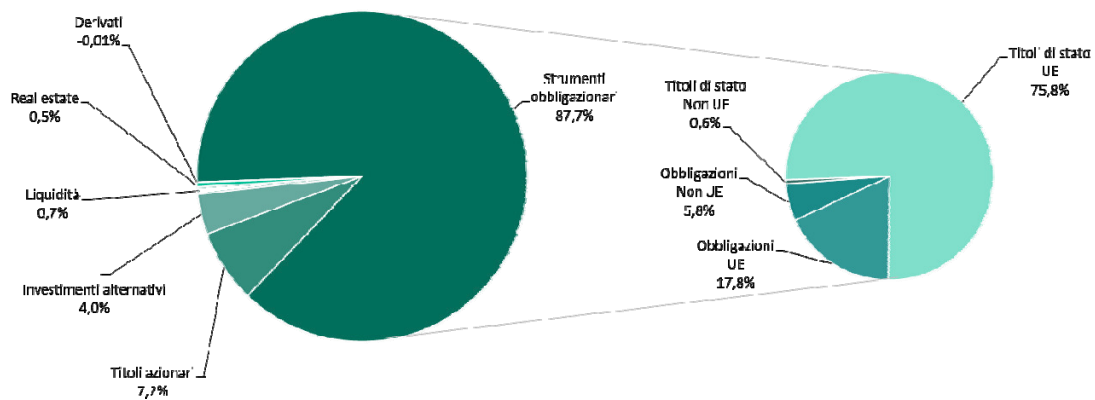
Il *rischio di tasso di interesse* è gestito attraverso una politica di ottimizzazione delle performance degli investimenti ed un costante monitoraggio del matching tra attività e passività distinto per gestione separata.

La Compagnia gestisce il *rischio di concentrazione* attraverso la definizione di limiti specifici per asset class, rivisti annualmente dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione della Delibera Quadro sugli Investimenti.

La Funzione Risk Management monitora periodicamente il rispetto di suddetti limiti.

Il portafoglio di "Classe C" della Compagnia al 31 Dicembre 2018 ammonta a € 9.487 mln, è principalmente composto da strumenti obbligazionari (circa 87,7%), titoli azionari (circa il 7,2%), fondi alternativi (circa il 4,0%), derivati (circa -0,01%), real estate (circa 0,5%) e da liquidità in conti correnti (circa 0,7%).

Il portafoglio obbligazionario include principalmente i titoli emessi nella zona Euro ed è composto prevalentemente da titoli di Stato (circa il 76,4%), obbligazioni garantite e obbligazioni corporate (circa il 23,6%).



Il rischio di Mercato è valutato mediante Standard Formula. Considerando la composizione del portafoglio della Compagnia assicurativa del Gruppo, i risultati delle valutazioni riportano un'esposizione consistente principalmente verso il rischio di spread.

Il rischio di liquidità si presenta quando la Compagnia, per fronteggiare le esigenze di liquidità proprie delle Gestioni Separate, non ha fondi disponibili e non può liquidare prontamente l'investimento in titoli senza subire significative perdite di valore.

La Compagnia svolge costantemente un'attenta analisi dei propri flussi di cassa e ha svolto nell'anno management action al fine di mitigare questo rischio contenendo l'esposizione in prodotti illiquidi e strutturati. Periodicamente vengono eseguite le attività di monitoraggio a breve, medio e lungo termine previste dalla "Politica di gestione del rischio di liquidità" definita nell'ambito della Delibera Quadro sugli investimenti (ex Reg. IVASS n. 24/2016), verificando che il valore del Liquidity Coverage Ratio (LCR), ottenuto come rapporto tra attività liquide e flussi in entrata/uscita, non sia inferiore al 125%.

2 Rischi tecnici Vita

Il portafoglio della Compagnia è rappresentato da un mix equilibrato di prodotti con coperture a prevalente contenuto di risparmio, da prodotti unit linked senza garanzie e prodotti con coperture di puro rischio per una parte residuale.

In relazione alla natura del business e alla composizione del portafoglio, emerge che i principali rischi di sottoscrizione ai quali la Compagnia è esposta sono i seguenti:

- il rischio di estinzione anticipata (lapse risk), determinato da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate dovute a riscatti parziali, riscatti totali, riduzioni (cessazioni nel pagamento dei premi) e altre cause;
- il rischio spese (expense risk), legato alla possibilità che il reddito generato dal business possa non coprire la totalità dei relativi costi sostenuti;
- il rischio biometrico, con particolare riferimento ai rischi di mortalità, invalidità e morbidità, rischio che è anche mitigato attraverso la riassicurazione.

Il rischio di longevità (longevity risk) risulta trascurabile in virtù della bassa numerosità di contratti di rendita. Non sono previsti nei prodotti in portafoglio coefficienti di opzione garantiti.

Per i rischi associati alle polizze rivalutabili con garanzie di rendimento minimo, oltre ad integrare in tariffa adeguati criteri che tengono conto sia della situazione dei mercati finanziari, sia dei vincoli normativi esistenti, viene misurata nel tempo la tenuta degli investimenti finanziari corrispondenti grazie all'utilizzo di tecniche di ALM.

Per quel che riguarda i rischi assicurativi puramente tecnici la Compagnia presta particolare attenzione ai rischi connessi al lancio di nuovi prodotti ed alla loro valutazione tramite test di profittabilità (profit testing) per verificare la sostenibilità delle coperture offerte, la rischiosità e la marginalità generata per la Compagnia. La tariffazione è basata su analisi di tipo statistico attuariali, anche prospettiche, per assicurare un'adeguata assunzione dei rischi nella definizione del premio e dei caricamenti anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti. Vi è inoltre un continuo confronto e monitoraggio dei trend di mercato e degli scenari prevedibili, un calcolo del requisito di capitale tramite l'approccio "standard formula" di Solvency II ed una valutazione attenta all'esposizione al rischio assicurativo, nei limiti della tolleranza al rischio, in termini di quantità e tipologia della nuova produzione, durante la fase di pianificazione annuale.

Il pricing dei prodotti segue gli stessi standard (ipotesi, modellizzazione flussi, ecc.) di misurazione del rischio inclusi nel framework complessivo di gestione del rischio. La Compagnia a tal fine privilegia il ricorso a verificati dati storici (ipotesi relative ai tassi di riscatto, ipotesi di mortalità), utilizzati in modo critico, cioè prestando attenzione alla loro solidità complessiva (profondità serie storica, correttezza delle rilevazioni, presenza di dati anomali, attitudine dei dati storici ad essere utilizzati in ottica predittiva, ecc).

Per quanto riguarda il rischio demografico (mortality risk) relativo ai contratti assicurativi "caso morte", le tavole di mortalità utilizzate nella tariffazione sono prudenziali e l'esposizione al rischio è monitorata tramite un confronto tra mortalità effettiva e mortalità teorica desunta dalle tavole stesse.

Tra gli elementi di mitigazione del rischio, soprattutto per il rischio mortalità, risulta significativa la riassicurazione.

Le politiche adottate nella gestione dei rischi connessi ai contratti assicurativi vita impongono l'applicazione, nella fase di acquisizione dei contratti, di opportune norme prudenziali volte a realizzare un'attenta selezione dei rischi.

Relativamente ai contratti che prevedono la corresponsione di un capitale in caso di morte, la politica assuntiva prevede l'acquisizione di idonea documentazione sanitaria, tanto più dettagliata quanto più sono elevati il capitale da assicurare e l'età dell'assicurato. L'analisi e la valutazione della documentazione ricevuta determinano poi la decisione di richiedere ulteriore documentazione, di assumere o rifiutare il rischio o di applicare adeguati sovrappremi (sanitari, legati a determinate professioni e/o attività sportive).

Il rischio è valutato attraverso la Standard Formula; l'esposizione al rischio di sottoscrizione della Compagnia risulta per la maggior parte dovuta ai rischi di estinzione anticipata e di spese.

La tabella di seguito mostra la concentrazione dei premi lordi diretti per linea di business.

Premi lordi diretti per linea di business (dati in migliaia di Euro)

| Classificazione IAS | Premi Prima Annualità | Premi Annualità successiva | Totale |
|---------------------------|-----------------------|----------------------------|------------------|
| Complementari | 12.204 | 67 | 12.271 |
| Indirect business | 5.880 | - | 5.880 |
| Insurance | 156.632 | 9.948 | 166.579 |
| Investment DPF | 972.411 | 94.972 | 1.067.383 |
| Investment | 639.482 | 1.501 | 640.982 |
| Totale Complessivo | 1.786.608 | 106.488 | 1.893.096 |

La tabella di seguito evidenzia la concentrazione delle riserve tecniche del lavoro lordo diretto del segmento vita per livello di garanzia offerta.

Riserve assicurative del segmento vita per garanzia di rendimento (dati in milioni di Euro)

| Lavoro Diretto Dicembre 2018 | |
|--|-----------------|
| (in milioni di Euro) | Totale |
| Riserve con garanzia di tasso di interesse | 8.810,64 |
| da >= 0% a <=1% | 4.318,80 |
| da >1% a <=2% | 2.863,06 |
| da >2% a <=3% | 861,45 |
| da >3% a <=4% | 767,33 |
| Oltre a 4% | |
| Riserve Temporanee Caso Morte | 55,12 |
| Riserve agganciate ad attivi specifici | 47,92 |
| Riserve unit linked | 95,24 |
| Altre riserve Tecniche | 308,52 |
| Shadow | 226,94 |
| VIF - Value in force | 171,88 |
| Totale | 9.716,27 |

3 Rischi di inadempimento delle controparti

Il rischio d'insolvenza delle controparti (o "rischio di credito" o "rischio di default") riflette le possibili perdite dovute ad inadempienze inattese o al deterioramento del merito creditizio di controparti e creditori del Gruppo nei successivi 12 mesi. Il rischio credito distingue almeno tre tipologie di esposizioni soggette a default, le seguenti:

- il default degli Istituti Bancari con i quali si intrattengono rapporti di conto corrente;
- il default delle compagnie riassicuratrici;
- il default delle altre controparti, tra cui anche emittenti di contratti di attenuazione del rischio, compresi società veicolo, cartolarizzazioni assicurative e derivati.

Il Gruppo monitora periodicamente l'esposizione a tale rischio ed ha in essere alcune strategie di gestione come la definizione da parte del Consiglio di Amministrazione di specifici limiti per il rischio di insolvenza di intermediari finanziari e criteri di qualità, commitment e solvibilità relativamente al rischio di insolvenza dei riassicuratori. I riassicuratori con cui la Compagnia opera devono, in linea generale,

soddisfare criteri di qualità, impegno e solvibilità; la politica di riassicurazione è in generale orientata a una prudente copertura delle esposizioni per evitare concentrazioni indesiderate di rischio.

Il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari (esposizioni bancarie) è monitorato e controllato mensilmente nell'ambito del monitoraggio degli investimenti.

4 Altri rischi

Il sistema di Risk Management del Gruppo, in linea con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e dalla Direttiva Solvency II, prevede l'identificazione, la valutazione e la trattazione di tutti gli altri rischi che, pur non ascrivibili alle categorie sopra esposte, sono reputati potenzialmente pregiudizievoli per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo.

Vi è dunque l'analisi delle tipologie di rischio non rientranti nelle classificazioni illustrate sopra tra cui il rischio operativo, il rischio di conformità alle leggi, il rischio strategico ed il rischio reputazionale. Per questi rischi, la cui valutazione è per lo più di natura qualitativa, il Gruppo ha strutturato un sistema di gestione che si ritiene idoneo a contenerli ad un livello di accettabilità.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. La gestione del rischio è essenzialmente delegata ai responsabili delle linee di business che sono chiamati ad identificare e a realizzare azioni di mitigazione.

In relazione ai sistemi informatici, i requisiti di sicurezza, accesso, continuità e performance sono garantiti ed integrati con il sistema del Disaster Recovery Plan, dislocato territorialmente lontano dalla sede della direzione generale. Il Gruppo dispone di un Disaster Recovery Plan che rappresenta un piano strategico specifico finalizzato a minimizzare la perdita di informazioni ed i tempi di ripristino delle informazioni aziendali in situazioni particolarmente critiche; tale piano definisce l'insieme di misure tecnologiche atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi a fronte di eventi catastrofici.

Per quanto attiene la misurazione del rischio operativo e la definizione del relativo assorbimento di capitale, il Gruppo ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della standard formula (nell'impianto Solvency II). In aggiunta a tali valutazioni, è stato adottato un approccio di *Risk & Control Self Assessment (RCSA)*, al fine di controllare, mitigare e monitorare i rischi operativi. In particolare, con cadenza annuale, le funzioni all'interno della prima linea, supportate dalla Funzione Risk Management, sono chiamate ad individuare i principali eventi di rischio a cui il Gruppo potrebbe essere esposto, a valutare gli stessi in termini di probabilità di accadimento dell'evento e in termini di impatto economico nonché ad individuare adeguate azioni di mitigazione nel caso in cui il livello di rischio assunto sia considerato non accettabile. Dalle valutazioni condotte nell'esercizio 2018 è emerso che le principali fonti di rischio operativo per il Gruppo sono riconducibili a tematiche di qualità dei dati nei sistemi di portafoglio, a possibili disfunzioni dei sistemi informativi derivanti dalle iniziative di integrazione in corso, a possibili carenze nei processi di gestione di polizze abbinate a finanziamenti (PPI) e delle polizze cosiddette dormienti e, infine, a disfunzioni nel ciclo di investimento per polizze *unit linked*.

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da fattori esterni, quali ad esempio il mercato assicurativo, i competitor e la clientela, o da fattori interni, quali la strategia di business ed il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. L'Alta Direzione, con il supporto della Funzione di Risk Management e delle altre funzioni interessate, si occupa di identificare e valutare i rischi e di definire le azioni e le risorse necessarie per la loro gestione. La continua applicazione di misure garantisce il conseguimento degli

obiettivi di business e obiettivi strategici, nonché una valutazione continua dell'efficacia delle misure stesse.

Il rischio reputazionale è definito come il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita. La gestione del rischio reputazionale prevede la definizione di alcuni presidi di controllo, categorizzati in base ai fattori di rischio quali:

- l'Autorità di vigilanza,
- i clienti, i prodotti e il business aziendale;
- la rete di vendita;
- le risorse umane.

Il rischio inoltre è gestito e monitorato anche attraverso rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio derivante dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, con conseguente possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative o subire perdite conseguenti a danni reputazionali.

Operazioni con Parti Correlate

1. Ambito normativo di riferimento

“Parti correlate” della società sono i soggetti definiti tali dal Principio Contabile Internazionale IAS 24 concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Nella redazione della presente sezione della nota integrativa si fa riferimento alle disposizioni civilistiche applicabili, al principio IAS 24 e alle disposizioni applicabili contenute nel Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016. A seguito dell'emanazione di quest'ultimo, l'operatività infragruppo è definita dalla “Politica per la gestione delle operazioni infragruppo”, mentre le operazioni con parti correlate sono regolate dalla “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate”.

Entrambi i documenti sono stati presentati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2018 e sono sottoposti a revisione almeno annuale.

2. Gestione delle operazioni con parti correlate.

Secondo le modalità e tempistiche indicate nella “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate”, la funzione preposta fornisce all'Amministratore Delegato, al Comitato Audit, Internal Control e Risk, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Organismo di Vigilanza, adeguata informativa riguardo alle operazioni con parti correlate riscontrate.

In particolare, nel caso di operazioni con parti correlate poste in essere da uno dei soggetti così come definiti nella “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate” deve essere inviata tempestiva comunicazione (c.d. Nota sull'operazione) alla funzione preposta contenente le seguenti informazioni: a) le caratteristiche dell'operazione; b) se l'operazione viene istruita direttamente dalla Società o per tramite di una società controllata; c) l'indicazione della controparte effettiva/eventuale e se si tratta di Parte Correlata; d) la classificazione dell'operazione in base alle categorie previste nella Politica e le motivazioni sottostanti alla classificazione (es. se operazione di maggiore/minore rilevanza); e) gli eventuali elementi

che consentono di ricondurre l'operazione ad una Delibera Quadro; f) l'indicazione del controvalore dell'operazione e le tempistiche di massima di avvio della stessa; per le operazioni di non esiguo importo la Nota sull'operazione deve inoltre contemplare g) gli elementi oggettivi di riscontro riguardo al fatto che l'operazione sia conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard; h) le motivazioni sottostanti alla classificazione dell'operazione.

La funzione preposta, a fronte dell'informativa ricevuta, effettua verifiche con riferimento alla classificazione dell'operazione ed alla completezza della documentazione ricevuta. Supporta inoltre la funzione aziendale coinvolta nelle attività di monitoraggio preventivo all'approvazione delle operazioni ed avvia l'iter approvativo previsto per le operazioni significative e molto significative, dandone comunicazione all'amministratore Delegato e/o al Presidente del Comitato Audit, Internal Control & Risk i quali, ricevuta tale comunicazione, provvedono alla convocazione del Comitato ai fini del rilascio del parere non vincolante.

Le operazioni con parti correlate compiute dalla Società devono essere censite in un'apposita lista, le cui modalità di gestione e tenuta sono definite nella Politica.

2.1. Operazioni con parti correlate da sottoporre all'esame e approvazione preventiva del Consiglio di Amministrazione

Sono sottoposte all'esame e all'approvazione preventiva del Comitato Audit, Internal Control & Risk e del Consiglio di Amministrazione della Società le operazioni di maggior rilevanza con un valore, considerato per ogni singola operazione, pari o superiore ad Euro 5.000.000.

In particolare, il Comitato, ricevuta la documentazione e le informazioni, esamina l'operazione e rilascia al Consiglio di Amministrazione un parere motivato sull'interesse della Società (e della società controllata per le operazioni svolte per suo tramite) al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora il Comitato abbia espresso motivato parere non favorevole al compimento dell'operazione il Consiglio di Amministrazione potrà: i) approvare l'operazione nel rispetto delle condizioni apposte dal Comitato; ii) approvare l'Operazione (nonostante il parere contrario del Comitato) motivando la decisione con argomentazioni precise e circostanziate, atte a giustificare l'opportunità oggettiva per l'impresa di procedere alla conclusione dell'operazione supportata, se del caso, anche dal parere di professionisti esterni; iii) non approvare l'operazione. In ogni caso, l'eventuale delibera di approvazione dell'operazione deve dare atto della corretta applicazione della Politica e recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento della stessa, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Per le operazioni di minore rilevanza la documentazione è trasmessa all'Amministratore Delegato, il quale esamina l'operazione e provvede ad autorizzarla, laddove ciò dovesse rientrare tra i poteri ad esso conferiti o, nei casi in cui l'operazione non rientrasse tra i poteri, ovvero nel caso in cui quest'ultimo, ne valutasse l'opportunità, viene rilasciato al Comitato un parere sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, affinché il medesimo Comitato possa rimettere la relativa valutazione e decisione all'organo deliberante. In ogni caso le delibere di approvazione dell'operazione devono recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento della stessa, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. In caso di approvazione dell'Amministratore Delegato, la decisione viene tracciata in apposita reportistica.

3. Operazioni con parti correlate condotte nel corso dell'anno

Ai sensi delle disposizioni applicabili in materia, si segnala dalle attività di monitoraggio svolte non sono state rilevate operazioni tra parti correlate di natura rilevante o non a condizione di mercato.

Si rimanda alla relazione sulla Gestione degli Amministratori per l'individuazione dei rapporti infragruppo intrattenuti con le parti correlate nell'esercizio di riferimento.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidato

Il bilancio consolidato è predisposto in forma comparata con l'indicazione dei corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

Le voci della situazione patrimoniale-finanziaria e le variazioni intervenute nella relativa consistenza rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente sono di seguito commentate e integrate.

I dati di stato patrimoniale sono confrontabili nei due esercizi, mentre i dati economici non riguardano il medesimo periodo. Lo scorso anno ex Eurovita Assicurazioni spa è stata inclusa nel consolidato a partire dal mese di agosto. Diamo di seguito, per una maggior comprensione, un breve riassunto delle operazioni straordinarie avvenute lo scorso esercizio.

Nel corso del 2017 la Compagnia Ergo Previdenza S.p.A. ha effettuato due operazioni di acquisizione. In data 9 gennaio 2017, previa autorizzazione IVASS con Provvedimento n. 0228541/16 del 7 dicembre 2016, si è perfezionata l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Old Mutual Wealth Italy S.p.A. (di seguito anche "Old Mutual" o "OMWI"), mentre in data 11 agosto 2017, previa autorizzazione IVASS avvenuta con Provvedimento n.0150511/17 del 3 agosto 2017, si è perfezionata l'operazione di acquisizione del capitale sociale di Eurovita Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche "EVA"). In data 31 dicembre 2017, a seguito di autorizzazione da parte di IVASS, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Old Mutual Wealth Italy S.p.A. e di Eurovita Assicurazioni S.p.A. in Ergo Previdenza S.p.A., la quale ha contestualmente assunto la denominazione di Eurovita S.p.A.

L'analisi comparativa dei dati economici risente dell'operazione di fusione sopra descritta, includendo i saldi al 31 dicembre 2017 solamente 5 mesi di Conto Economico della ex-EVA.

Stato Patrimoniale – Attivo

1. Attività immateriali

1.1 Avviamento

La voce Avviamento ricomprende il valore del medesimo generatosi in seguito all'acquisizione nel corso del 2017 della compagnia assicurativa Old Mutual Wealth Italy S.p.A.

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-----------------|---------------|---------------|
| Eurovita S.p.A. | 22.050 | 22.050 |
| Totale | 22.050 | 22.050 |

L'eccedenza del costo di acquisizione della partecipazione di Old Mutual Wealth Italy, rispetto alla quota di interessenza al valore corrente (fair value) netto delle attività e passività, è stata contabilizzata come avviamento e rappresenta un pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

La società ha provveduto ad effettuare un test di impairment su tale attivo a vita utile indefinita che ha confermato la tenuta del valore di bilancio. Non si è proceduto, quindi, ad effettuare alcuna svalutazione.

Tale valutazione, inoltre, è risultata supportata dagli elementi caratterizzanti la gestione del 2018. Con riferimento agli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio 2018 si fa presente che l'andamento positivo della produzione delle prime settimane del 2019 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi di significativa discontinuità rispetto al 2018 tali da poter influenzare negativamente per eventi successivi la valutazione effettuata.

1.2 Altre attività immateriali

Alla formazione della voce Altre attività immateriali concorrono:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|----------------|----------------|
| Eurovita S.p.A. | 84.991 | 104.166 |
| Agenzia Eurovita | 461 | 610 |
| Eurovita Holding S.p.A. | 129.940 | 139.418 |
| Totale | 215.392 | 244.194 |

La voce, pari a Euro 215.392 mila (Euro 244.194 mila nel 2017) evidenzia un decremento di Euro 29 milioni rispetto al 2017 come di seguito meglio dettagliato.

Tutte le attività immateriali sono a vita utile definita.

Nella seguente tabella viene illustrata la movimentazione della suddetta voce nel corso dell'anno in chiusura:

Valori espressi in migliaia di Euro

| TOTALE CONSOLIDATO IAS | VALORE 31.12.2017 | INCREMENTO | DECREMENTO | VALORE LORDO 31.12.2018 | AMM.TO CUMULATO | VALORE NETTO 31.12.2018 |
|---------------------------|----------------------|------------|------------|-------------------------------|-----------------|-------------------------------|
| COSTI DI AMPLIAMENTO | - | - | 0 | - | - | - |
| VIF | 286.242 | - | 0 | 286.242 | 73.839 | 212.403 |
| SOFTWARE | 4.761 | - | 0 | 4.761 | 4.160 | 601 |
| RIVALSE | 944 | 36 | 0 | 980 | 551 | 429 |
| IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO | 3.823 | - | 0 | 3.823 | 1.864 | 1.959 |
| TOTALE | 295.770 | 36 | - | 295.806 | 80.414 | 215.392 |

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base delle seguenti aliquote ritenute rappresentative della vita utile di ciascuna categoria:

Spese incrementative beni di terzi 12,50%

Costi di impianto ed Ampliamento 20%

Impianti e attrezzature: 10%

Concessioni e licenze 20%

Software 20%

Le immobilizzazioni immateriali iscritte comprendono:

- l'iscrizione del VIF (Value in force) emerso in seguito all'acquisizione del ex Gruppo Ergo Italia avvenuta il 30 giugno 2016 (159,3 milioni di Euro). La relativa quota di ammortamento (Euro 29,3 milioni) è stata definita in base all'effettivo smontamento delle riserve.
- l'iscrizione del VIF derivato dall'acquisizione della compagnia ex-Old Mutual Wealth Italy S.p.A. e alla relativa contabilizzazione del suo VIF lordo pari a Euro 126.985 mila ed il relativo ammortamento per Euro 44.500 mila, calcolato sulla base dell'effettivo smontamento delle riserve.
- per quanto riguarda la controllata Agenzia Eurovita S.r.l., si evidenzia che le immobilizzazioni immateriali si riferiscono al valore netto delle rivalse addebitate dalle Compagnie mandanti per Euro 461 mila per l'assegnazione di portafoglio assicurativo. La componente residua si riferisce principalmente al software.

Il dettaglio delle Altre attività immateriali (Voce 1.2 Attivo) distintamente tra quelle iscritte al costo e quelle iscritte al valore rideterminato o al fair value, è fornito negli allegati obbligatori come da Regolamento ISVAP n. 7/2007.

2. Attività materiali

2.2 Altre attività materiali

Si propone la seguente tabella:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|------------|------------|
| Eurovita S.p.A. | 466 | 594 |
| Agenzia Eurovita | 2 | 3 |
| Eurovita Holding S.p.A. | 38 | 88 |
| Totale | 506 | 685 |

Prospetto dei movimenti delle immobilizzazioni materiali:

Valori espressi in migliaia di Euro

| TOTALE CONSOLIDATO IAS | VALORE 31.12.2017 | INCREMENTO | DECREMENTO | VALORE LORDO 31.12.2018 | AMM.TO CUMULATO | VALORE NETTO 31.12.2018 |
|-------------------------|----------------------|------------|------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| MOBILI E ARREDI | 271 | - | - | 271 | - 202 | 69 |
| MACCHINE ELETTRONICHE | 1.357 | - | - | 1.357 | - 1.310 | 47 |
| IMPIANTI E ATTREZZATURE | 551 | - | - | 551 | - 203 | 348 |
| ACC. VARI IMMOBILE | 42 | - | - | 42 | - | 42 |
| TOTALE | 2.221 | - | - | 2.221 | - 1.715 | 506 |

Il valore di fair value, considerato pari al valore d'uso, è fornito nell'apposito prospetto allegato, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base delle seguenti aliquote fiscali ritenute rappresentative della vita utile di ciascuna categoria:

Mobili: 12%

Macchine elettroniche: 20%

Impianti e attrezzature: 10%

3. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori, inclusive di lavoro ceduto e retroceduto, risultano pari a Euro 1.227.590 mila (Euro 1.522.998 mila nel 2017), con una diminuzione complessiva di Euro 295.408 mila rispetto al 31 dicembre 2017, a causa del sopraggiungere della scadenza su una rilevante generazione oggetto di cessione in riassicurazione.

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|--|-------------------------|-------------------------|-----------------|
| Riserve matematiche | 1.119.899 | 1.464.330 | -344.431 |
| Riserve premi ass.ni complementari | 1.792 | 2.303 | -511 |
| Riserva per somme da pagare | 105.640 | 56.089 | 49.551 |
| Riserve per partecipazioni agli utili | 259 | 276 | -17 |
| Totale Riserve tecniche a carico dei riassicuratori | 1.227.590 | 1.522.998 | -295.408 |

L'andamento delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori riflette l'evoluzione del portafoglio a premi annui ricorrenti e delle polizze temporanee caso morte e complementari. Le riserve matematiche a carico dei riassicuratori sono state calcolate applicando gli stessi criteri utilizzati per le riserve lorde.

Le riserve premi sulle polizze complementari sono relative alle coperture infortuni e invalidità permanente e sono calcolate applicando il criterio del pro-rata temporis, adottato per le riserve lorde.

L'incremento delle riserve per somme da pagare è dovuto alla presenza di maggiori polizze in scadenza rispetto alla fine dello scorso esercizio.

Viene di seguito analizzato il risultato del conto tecnico ceduto, comprensivo della variazione delle riserve tecniche, delle somme pagate, delle partecipazioni agli utili e delle provvigioni a carico dei riassicuratori sulla somma dei premi ceduti (importi in migliaia di Euro):

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | | Valore al 31/12/2017 | | Var. periodo |
|---|-------------------------|---------------|-------------------------|---------------|--------------|
| Variatione Riserve tecniche cedute | - | 295.399 | - | 100.038 | - 195.361 |
| Premi ceduti | - | 53.200 | - | 57.663 | 4.463 |
| Provvigioni ricevute dai riassicuratori | | 6.806 | | 4.657 | 2.149 |
| Patecipazione agli utili e altri oneri/proventi | | 4.279 | | 766 | 3.513 |
| Somme pagate a carico dei riassicuratori | | 369.876 | | 190.098 | 179.778 |
| Interessi passivi su depositi | - | 45.339 | - | 54.795 | 9.456 |
| Risultato tecnico ceduto | - | 12.977 | - | 16.975 | 3.998 |

Il risultato del conto tecnico ceduto risulta negativo per Euro 12,98 milioni, con un miglioramento di Euro 3,99 milioni rispetto allo scorso anno, principalmente per effetto della diminuzione degli interessi passivi sui depositi a causa del decremento delle riserve oggetto di cessione.

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono coperte per il 90,42% dai depositi dei medesimi riassicuratori.

Si allega tabella che evidenzia il saldo riserve per tipologia di rating dei riassicuratori:

Valori espressi in migliaia di Euro

| Rating (Standard & Poor) | Riserve cedute |
|------------------------------|------------------|
| AA+ | 78.358 |
| AA- | 1.138.220 |
| A+ | 8.434 |
| A | 3 |
| BBB+ e inferiori / No Rating | 2.575 |
| Totale complessivo | 1.227.590 |

4. Investimenti

4.4 Finanziamenti e crediti

Nella seguente tabella, si dà evidenza della composizione dei Finanziamenti e Crediti, complessivamente pari a Euro 470.474 mila, per tipologia di investimento raffrontata con i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio (Euro 547.630 mila nel 2017).

| Valori espressi in migliaia di Euro | 31/12/2018 | | | 31/12/2017 | | |
|---------------------------------------|----------------|-----------------|----------------|----------------|-----------------|----------------|
| | Costo ammort. | Valore bilancio | Fair Value | Costo ammort. | Valore bilancio | Fair Value |
| Altri finanziamenti e crediti | 32.427 | 32.427 | 32.427 | 42.440 | 42.440 | 42.440 |
| Titoli di debito | 360.707 | 360.707 | 356.310 | 409.963 | 409.963 | 406.559 |
| Depositi presso enti creditizi | - | - | - | 17.434 | 17.434 | 17.434 |
| Depositi presso cedenti | 77.340 | 77.340 | 77.340 | 77.793 | 77.793 | 85.823 |
| Totale Finanziamenti e Crediti | 470.474 | 470.474 | 466.077 | 547.630 | 547.630 | 552.256 |

In particolare si segnala che la voce Finanziamenti e crediti comprende:

- prestiti pari ad Euro 31.592 mila, di cui Euro 30.189 mila relativi a prestiti su polizze;
- rivalse verso agenti nette per Euro 835 mila.;

- Depositi presso enti creditizi pari a zero, mentre avevano un valore pari a Euro 17.434 mila al 31 dicembre 2017. Tali depositi si riferivano al deposito presso le controparti per i *collateral* relativi ai titoli forward sottoscritti nel corso del 2017;
- Depositi presso enti cedenti per complessivi Euro 77.340 mila;
- Titoli di debito, comprensivi dei relativi ratei attivi per Euro 360.707 mila.

I titoli di debito sono costituiti da emissioni private placement ed obbligazioni non quotate per Euro 321.715 mila (inclusa la componente obbligazionaria scorporata da prodotti strutturati inserita a sua volta nel comparto Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico) di istituti di credito ed enti finanziari prevalentemente europei oltre che da operazioni di Pronti contro Termine in essere con Istituti di Credito italiani e con sottostante Titoli di Stato italiani per Euro 38.992 mila; alla fine dell'esercizio tale categoria presenta una minusvalenza latente netta pari a Euro -4.397 mila.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il dettaglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita classificate per tipologia di investimento è indicato nella tabella seguente raffrontato con i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio:

| Valori espressi in migliaia di Euro | 31/12/2018 | | | | 31/12/2017 | | | | |
|--|------------------|------------------|-----------------|----------------|------------------|------------------|------------------|--------------|------------------|
| | Costo ammort. | Valore bilancio | Riserva Patrim. | Fair Value | Costo ammort. | Valore bilancio | Riserva Patrim. | Fair Value | |
| Titoli di debito | 8.131.831 | 8.040.268 | - | 91.563 | 8.040.268 | 8.912.518 | 8.918.886 | 6.368 | 8.918.886 |
| di cui quotati | 8.100.091 | 8.008.549 | - | 91.542 | 8.008.549 | 8.912.518 | 8.918.886 | 6.368 | 8.918.886 |
| Quote OICR / ETF | 1.106.854 | 1.073.838 | - | 33.016 | 1.073.838 | 386.203 | 388.535 | 2.332 | 388.535 |
| Titoli di capitale al fair value | 26.678 | 26.628 | - | 50 | 26.628 | 28.784 | 29.683 | 899 | 29.683 |
| di cui quotati | - | - | - | - | - | 1.173 | 1.109 | 64 | 1.109 |
| di cui non quotati | 26.678 | 26.628 | - | 50 | 26.628 | 27.611 | 28.574 | 963 | 28.574 |
| Totale Attività fin. Disponibili per la vendita | 9.265.363 | 9.140.734 | - | 124.629 | 9.140.734 | 9.327.504 | 9.337.104 | 9.600 | 9.337.104 |

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a Euro 9.140 milioni, rispetto a Euro 9.337 milioni nel 2017.

L'investimento in Titoli di debito è costituito da titoli obbligazionari, a tasso fisso o variabile, emessi da emittenti statali, enti finanziari sovranazionali e primari emittenti internazionali, ed è totalmente concentrato in emissioni denominate in Euro. L'attività di investimento è stata indirizzata prevalentemente verso titoli di stato ed emissioni di tipo corporate di paesi europei sia core che periferici alla ricerca di rendimenti coerenti con gli impegni verso gli assicurati prestando una particolare attenzione alla qualità degli attivi con l'obiettivo di contenere la discesa della redditività. In particolare sono state mantenute sostanzialmente stabili le esposizioni in titoli governativi italiani e sono state leggermente incrementate le esposizioni sui governativi spagnoli e portoghesi, confermando la marcata attenzione alla diversificazione del portafoglio. Gli investimenti rispondono ai requisiti previsti dalle direttive aziendali e sono caratterizzati da duration quasi interamente coerente con le esigenze di ALM.

La Riserva Patrimoniale (intesa come differenza tra costo ammortizzato e fair value) pari a Euro -91.563 mila al 31 dicembre 2018 (positiva per Euro 6.638 mila alla chiusura dell'esercizio precedente), risulta in diminuzione a causa della contrazione della durata media del portafogli, dell'allargamento dello spread e del consolidamento di parte delle plusvalenze.

Le "Quote di OICR / ETF", pari a Euro 1.073.838 mila, rappresentano una molteplicità di categorie di investimento che comprendono quote / azioni di tipo monetario (Euro 102.700 mila), obbligazionario investment grade e High Yield (Euro 551.000 mila), debt loan di tipo aperto (Euro 169.261 mila) ed altre

tipologie di fondi chiusi o a finestra di entrata limitata (Euro 226.947 mila); questi ultimi sono diversificati tra Private Equity, Infrastructure Equity, Real Estate Equity, Infrastructure Debt, Real Estate Debt, Loan Debt e Direct Lending suddivisi in 25 strumenti specializzati. La Riserva Patrimoniale della categoria (negativa per Euro 33.016 mila) risulta particolarmente penalizzata a fine esercizio dalla performance negativa dei mercati High Yield ed Emerging Market Debt, risultato che comunque è stato rapidamente recuperato nei primi due mesi dell'anno.

La voce Titoli di capitale al fair value costituisce un peso residuale in linea con la politica di limitazione del rischio azionario. Questa caratteristica, rimane valida anche nel corso del 2018 con il portafoglio che risulta costituito da azioni di Istituti di Credito Italiani e di altre Società Finanziarie non quotate legate alla Compagnia da accordi distributivi, nonché da 280 azioni di Banca d'Italia (Euro 7.000 mila).

La Compagnia ha verificato tramite la procedura dell'impairment test il sussistere di eventuali condizioni tali da giustificare definitivamente la rilevazione di perdite durevoli di valore. Al 31 dicembre 2018 sono state registrate svalutazioni di partecipazioni bancarie per Euro 932 mila e di quote di FIA per Euro 7.316 mila (a fronte di nessuna svalutazione nell'esercizio precedente) legate prevalentemente a comparti Real Estate Equity (Euro 5.659 mila).

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Le Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico per tipologia di investimento sono dettagliate nella tabella sottostante in cui si raffrontano i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio.

| Valori espressi in migliaia di Euro | 31/12/2018 | | | 31/12/2017 | | |
|---|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Costo ammort. | Valore bilancio | Fair Value | Costo ammort. | Valore bilancio | Fair Value |
| Derivati di copertura | 11.595 | 11.595 | 11.595 | 2.774 | 2.774 | 2.774 |
| Derivati non di copertura | 1.477 | 1.477 | 1.477 | 2.471 | 2.471 | 2.471 |
| Titoli di debito | 9.965 | 9.965 | 9.965 | 10.774 | 10.774 | 10.774 |
| di cui quotati | 5.387 | 5.387 | 5.387 | 5.855 | 5.855 | 5.855 |
| di cui non quotati | 4.578 | 4.578 | 4.578 | 4.919 | 4.919 | 4.919 |
| Titoli di capitale al fair value | - | - | - | 30 | 30 | 30 |
| di cui quotati | - | - | - | 30 | 30 | 30 |
| Attività possedute per essere negoziate | 23.037 | 23.037 | 23.037 | 16.049 | 16.049 | 16.049 |
| Titoli di debito | 89.589 | 89.589 | 89.589 | 100.996 | 100.996 | 100.996 |
| di cui quotati | 89.559 | 89.559 | 89.559 | 100.996 | 100.996 | 100.996 |
| di cui non quotati | 30 | 30 | 30 | - | - | - |
| Quote OICR | 6.549.802 | 6.549.802 | 6.549.802 | 7.694.615 | 7.694.615 | 7.694.615 |
| Titoli di capitale al fair value | 3.116 | 3.116 | 3.116 | 3.721 | 3.721 | 3.721 |
| di cui quotati | 116 | 116 | 116 | 721 | 721 | 721 |
| di cui non quotati | 3.000 | 3.000 | 3.000 | - | - | - |
| Altri investimenti finanziari | 20.272 | 20.272 | 20.272 | 26.388 | 26.388 | 26.388 |
| Attività designate a fair value | 6.662.779 | 6.662.779 | 6.662.779 | 7.825.720 | 7.825.720 | 7.825.720 |
| Totale Attività fin. A fair value rilevato a conto econ. | 6.685.816 | 6.685.816 | 6.685.816 | 7.841.769 | 7.841.769 | 7.841.769 |

Le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico ammontano complessivamente a Euro 6.686 milioni, rispetto a Euro 7.842 milioni nel 2017.

Tra gli investimenti posseduti per essere negoziati, alla voce Titoli di debito sono presenti obbligazioni strutturate per cui si è deciso di non procedere allo scorporo contabile dei derivati impliciti (Euro 9.965 mila) oltre a componenti derivate (Euro 1.477 mila) scorporate dai prodotti strutturati classificati alla voce Finanziamenti e Crediti mentre la voce Derivati di copertura è riferibile alle posizioni positive dei forward di copertura (Euro 11.595 mila in deciso recupero di valore a seguito della volatilità dello spread sui titoli di stato italiani) sottoscritti nel corso del 2017, la cui variazione del fair value è stata imputata a patrimonio netto nella voce Riserva operazioni di copertura flussi finanziari attesi. Nel corso del 2018 la voce non ha subito variazioni significative ad eccezione di una prima scadenza di 10 contratti forward

che hanno portato alla relativa movimentazione delle obbligazioni sottostanti classificate nella voce Attività disponibili per la vendita.

Tra le Attività Finanziarie Designate a Fair value rientrano gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio (composti da 121 fondi interni Unit Linked e da 1.562 fondi esterni Unit Linked), che ammontano al 31 dicembre 2018 ad Euro 6.662,8 milioni (Euro 7.825,7 milioni nel 2017). La voce risulta in diminuzione risentendo tra l'altro della performance negativa dei mercati nella seconda parte dell'anno a cui sono legati i portafogli e al cash flow negativo per Euro 648,3 milioni.

Si fornisce a seguire una riclassificazione del portafoglio complessivo per rischio emittente:

| Valori espressi in migliaia di Euro | Suddivisione titoli di debito per rischio emittente | | | | |
|---------------------------------------|---|-----------------------|------------------|-------------------------|------------------|
| | Valore Nominale | Costo ammortizzato | Valore bilancio | Riserva Patrimoniale | Fair Value |
| STATO ITALIA | 2.179.344 | 2.567.685 | 2.474.151 | 93.533 | 2.474.151 |
| STATO SPAGNA | 852.805 | 892.087 | 898.591 | 6.504 | 898.591 |
| STATO PORTOGALLO | 699.671 | 755.429 | 768.836 | 13.406 | 768.836 |
| STATO FRANCIA | 409.715 | 439.905 | 439.252 | 653 | 439.252 |
| STATO IRLANDA | 265.320 | 270.101 | 271.535 | 1.433 | 271.535 |
| STATO BELGIO | 244.400 | 222.796 | 222.377 | 420 | 222.377 |
| STATO AUSTRIA | 183.950 | 194.114 | 194.348 | 234 | 194.348 |
| BANK OF AMERICA CORP. | 132.700 | 134.969 | 133.626 | 1.342 | 133.626 |
| STATO OLANDA | 124.510 | 119.440 | 119.765 | 324 | 119.765 |
| BARCLAYS BANK PLC | 103.000 | 106.808 | 107.281 | 473 | 107.281 |
| STATO FINLANDIA | 100.385 | 106.074 | 105.394 | 681 | 105.394 |
| DEXIA CREDIT LOCAL | 96.400 | 98.197 | 98.854 | 657 | 98.854 |
| STATO GERMANIA | 90.243 | 96.056 | 95.906 | 150 | 95.906 |
| CADES | 78.300 | 84.775 | 84.642 | 133 | 84.642 |
| INTESA SANPAOLO SPA | 77.500 | 81.448 | 79.884 | 1.564 | 79.884 |
| CAISSE FRANCAISE DE FINANCEMENT LOCAL | 65.000 | 84.239 | 84.239 | - | 83.310 |
| ASSICURAZIONI GENERALI SPA | 60.000 | 79.358 | 79.358 | - | 77.920 |
| NRW BANK | 60.000 | 66.526 | 65.765 | 762 | 65.765 |
| BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA SA | 52.600 | 64.573 | 64.921 | 348 | 64.921 |
| ESPV SA | 50.000 | 54.884 | 53.396 | 1.488 | 53.396 |
| ALTRI EMITTENTI =< 50 Mln Euro | 1.845.608 | 1.983.036 | 1.968.818 | 14.218 | 1.966.789 |
| Totale | 7.771.451 | 8.502.503 | 8.410.939 | 91.564 | 8.406.542 |

5. Crediti diversi

5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-----------------|---------------|---------------|
| Eurovita S.p.a. | 58.407 | 39.209 |
| Totale | 58.407 | 39.209 |

Per Eurovita S.p.A. il dettaglio è il seguente:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|--|-------------------------|-------------------------|---------------|
| Crediti verso assicurati per premi arretrati | 53.593 | 33.296 | 20.297 |
| Crediti verso intermediari di assicurazione | 4.814 | 5.913 | - 1.099 |
| Totale Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta | 58.407 | 39.209 | 19.198 |

I Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ammontano a Euro 58.407 mila, rispetto a Euro 39.209 mila nel 2017.

Conformemente alla normativa di settore, il saldo dei crediti verso assicurati non include crediti riferiti a premi di annualità successive, di anzianità superiore ai dodici mesi, in quanto completamente svalutati.

Come previsto dal Regolamento Isvap 7/2007 i crediti per rivalse sono allocati tra i finanziamenti e crediti.

Il saldo dei crediti verso agenti derivanti da operazioni di assicurazione diretta tiene conto del fondo svalutazione crediti di Euro 2.200 mila, con una riduzione di Euro 88 mila rispetto all'esercizio precedente.

Per completezza di informativa viene presentata la seguente tabella analitica che evidenzia le movimentazioni dei fondi svalutazione crediti:

Valori espressi in migliaia di Euro

| Fondo Svalutazione Crediti | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|--|-------------------------|-------------------------|--------------|
| Crediti verso assicurati per premi arretrati | 5.895 | 1.860 | 4.035 |
| Crediti verso intermediari di assicurazione | 2.200 | 2.288 | -88 |
| Totale Fondi svalutazione crediti | 8.095 | 4.148 | 3.947 |

5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-----------------|--------------|--------------|
| Eurovita S.p.a. | 5.192 | 7.074 |
| Totale | 5.192 | 7.074 |

A seguire si riporta il dettaglio della movimentazione dei crediti derivanti da operazioni di riassicurazione:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|--|-------------------------|-------------------------|---------------|
| Crediti verso compagnie di riassicurazione | 4.357 | 6.124 | -1.767 |
| Crediti verso intermediari di riassicurazione | 835 | 950 | -115 |
| Totale Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione | 5.192 | 7.074 | -1.882 |

I crediti derivanti da operazioni di riassicurazione sono passati da Euro 7.074 mila al 31 dicembre 2017 a Euro 5.192 mila. La voce evidenzia complessivamente una riduzione di Euro 1.882 mila, dovuta al decremento dei crediti verso compagnie di riassicurazione in continuità con la riduzione delle masse del portafoglio oggetto della cessione.

5.3 Altri crediti

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|---------------|---------------|
| Eurovita S.p.A. | 15.327 | 35.085 |
| Agenzia Eurovita | 599 | 306 |
| Eurovita Holding S.p.A. | 11.605 | 15.333 |
| Totale | 27.531 | 50.723 |

In tale voce sono compresi principalmente i crediti verso l'erario e i crediti per fatture da emettere, esigibili entro i dodici mesi al netto delle operazioni Intercompany.

Si riporta il dettaglio per tipologia:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------|
| Crediti verso l'erario | 11.284 | 25.850 | - 14.566 |
| Crediti verso operatori finanziari | 9.898 | 10.974 | - 1.076 |
| Altri crediti | 6.349 | 13.899 | - 7.550 |
| Totale Altri crediti | 27.531 | 50.723 | - 23.192 |

Nella seguente tabella viene data evidenza del dettaglio dei crediti verso l'erario al 31 dicembre 2018:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|---|-------------------------|-------------------------|----------------|
| Crediti per anticipo imposta di bollo | 1.758 | 4.026 | -2.268 |
| Crediti d'imposta per istanze di rimborso | 4.876 | 4.867 | 9 |
| Interessi su crediti d'imposta chiesti a rimborso | 1.963 | 1.963 | 0 |
| Anticipi IRES | | 11.125 | |
| Ritenute d'acconto | - | 1.970 | -1.970 |
| Crediti per imposte su assicurazioni | 1.893 | 1.627 | 266 |
| Altri crediti verso erario | 794 | 273 | 521 |
| Totale Crediti verso erario | 11.284 | 25.850 | - 3.441 |

I crediti nei confronti degli operatori finanziari per Euro 9.898 mila sono riferiti ai ristorni finanziari delle commissioni di gestione riconosciute dal gestore finanziario e risultano incassati, per la quasi totalità, nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Nella seguente tabella viene riportata la composizione degli Altri crediti al 31 dicembre 2018:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|---|-------------------------|-------------------------|----------------|
| Crediti verso clienti | 859 | 2.488 | -1.629 |
| Crediti diversi | 3.056 | 7.671 | -4.615 |
| Crediti per sottoscrizioni | 2 | 1.354 | -1.352 |
| Crediti per commissioni di gestione | 2.018 | 707 | 1.311 |
| Crediti per riaddebito certificazione fondi | 0 | 310 | -310 |
| Crediti diversi per pagamenti vita | 414 | 859 | -445 |
| Totale Altri crediti | 6.349 | 13.389 | - 7.040 |

6. Altri elementi dell'attivo

6.2 Costi di acquisizione differiti

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-----------------|---------------|---------------|
| Eurovita S.p.A. | 35.637 | 28.922 |
| Totale | 35.637 | 28.922 |

I Costi di acquisizione differiti ammontano a Euro 35.637 mila, rispetto a Euro 28.922 mila nel 2017.

Il dettaglio è il seguente:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2017 | Smontamento per mancati rinnovi | Smontamento per amm.to rata | New Business | Valore al 31/12/2018 |
|---|-------------------------|---------------------------------------|-----------------------------------|---------------|-------------------------|
| Lavoro diretto | 28.922 | 2.431 | 4.849 | 13.995 | 35.637 |
| Lavoro indiretto | - | - | - | - | - |
| Totale Costi di acquisizione differiti | 28.922 | 2.431 | 4.849 | 13.995 | 35.637 |

Le provvigioni da ammortizzare si riferiscono all'ammortamento delle provvigioni precontate sui prodotti a premi annui commercializzati a partire dal 2007 e non ceduti in riassicurazione. Come si evince dal dettaglio sopra riportato, la variazione è principalmente imputabile alle operazioni di acquisizione avvenute nel corso del 2018.

6.3 Attività fiscali differite

Come previsto dal principio contabile IAS 12.74, le imposte anticipate e differite sono state compensate, in quanto riferite alla stessa tipologia di imposte. Per l'anno 2018 le imposte differite superano quelle anticipate e quindi tale voce è iscritta nel passivo per Euro 45.070 mila, mentre nel 2017 era iscritta sempre nel passivo per Euro 68.809 mila.

6.4 Attività fiscali correnti

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|------------------|----------------|----------------|
| Eurovita S.p.A. | 306.729 | 311.321 |
| Agenzia Eurovita | 3 | - |
| Totale | 306.732 | 311.321 |

In particolare per Eurovita S.p.A. il dettaglio è il seguente:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|--|-------------------------|-------------------------|---------------|
| Crediti acconto IRES | 6.783 | 4.677 | 2.106 |
| Crediti acconto IRAP | 0 | 3.727 | -3.727 |
| Crediti d'imposta su riserve matematiche | 299.946 | 302.917 | -2.971 |
| Totale Attività fiscali correnti | 306.729 | 311.321 | -4.592 |

La voce contiene il credito d'imposta per il prelievo sulle riserve matematiche previsto dal Decreto Legge 24-9-2002 n.209 convertito in Legge 22-11-2002 n. 265 per Euro 299.946 mila, in decremento rispetto a Euro 302.917 mila del precedente esercizio e i crediti per acconto IRES per Euro 6.783 mila relativi all'eccedenza degli acconti versati nel corso del 2018.

6.5 Altre attività

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|---------------|---------------|
| Eurovita S.p.A. | 82.678 | 80.662 |
| Eurovita Holding S.p.a. | - | 106 |
| Totale | 82.678 | 80.768 |

Nel dettaglio le Altre attività riferite a Eurovita S.p.A. si possono suddividere nel seguente modo:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|---|-------------------------|-------------------------|--------------|
| Provv. da ammortizzare su contratti invest. | 60.078 | 73.321 | - 13.243 |
| Ratei attivi | 5.310 | 6.437 | - 1.127 |
| Risconti attivi | 920 | 904 | 16 |
| Altre attività | 16.370 | - | 16.370 |
| Totale Altre attività | 82.678 | 80.662 | 2.016 |

La voce registra un incremento complessivo pari a Euro 2.016 mila, principalmente per effetto di due fattori: incremento derivante dalle operazioni su titoli da regolare a cavallo di anno per Euro 16.370 mila e decremento delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative ai contratti classificati come investments per Euro 13.243 mila.

A seguire si riporta la movimentazione delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative ai contratti classificati come Investments, che rappresentano la variazione in diminuzione maggiormente significativa. Tale voce deriva principalmente dall'apporto della compagnia ex OMWI, specializzata nella commercializzazione di prodotti Unit Linked:

Valori espressi in migliaia di Euro

| Prodotti Investment | 31/12/2017 | Smontamento per mancati rinnovi | Smontamento per ammor.to rata | New Business | 31/12/2018 |
|---------------------|------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------|------------|
| DOC | 73.321 | 1.813 | 18.766 | 7.336 | 60.078 |

I ratei attivi sono riferiti principalmente al rateo delle commissioni di gestione maturate alla chiusura del bilancio che incidono principalmente sui fondi esterni.

7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide, Euro 77.897 mila, rappresentano i saldi dei conti correnti ordinari intrattenuti con diversi Istituti di Credito, assegni in giacenza e consistenza di cassa.

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|---------------|----------------|
| Eurovita S.p.A. | 60.821 | 94.417 |
| Agenzia Eurovita | 1.414 | 1.865 |
| Eurovita Holding S.p.A. | 15.661 | 29.523 |
| Totale | 77.897 | 125.805 |

Particolare attenzione è stata prestata alla gestione del rischio bancario che ha confermato in via generale il contenimento delle giacenze in deposito e la diversificazione verso le singole esposizioni.

8. Rapporti infragruppo patrimoniali

| DETTAGLIO PARTITE INFRAGRUPPO AL 31.12.2018 | Eurovita Holding S.p.A. | Eurovita S.p.A. | Agenzia Eurovita S.p.A. | Totale |
|---|-------------------------|-----------------|-------------------------|----------------|
| Attività | | | | |
| Finanziamenti - Crediti | | | | |
| Agenzia Eurovita S.p.A. | - | | - | - |
| Crediti | | | | |
| Eurovita Holding S.p.A. | | 21.289 | | 21.289 |
| Eurovita S.p.A. | | | 5.148 | 5.148 |
| Agenzia Eurovita S.p.A. | 511 | | | 511 |
| Totale attività | 511 | 21.289 | 5.148 | 26.948 |
| Passività | | | | |
| Finanziamenti - Crediti | | | | |
| Eurovita S.p.A. | | | | - |
| Debiti | | | | |
| Eurovita Holding S.p.A. | | | 511 | 511 |
| Eurovita S.p.A. | 21.289 | | | 21.289 |
| Agenzia Eurovita S.p.A. | | 5.148 | | 5.148 |
| Phlavia Holdco Limited | 115.511 | - | - | 115.511 |
| Totale passività | 136.800 | 5.148 | 511 | 142.459 |

Stato Patrimoniale – passivo

1. Patrimonio netto

Il dettaglio del patrimonio netto è evidenziato nella seguente tabella:

Valori espressi in migliaia di Euro

| PATRIMONIO NETTO | 31/12/2018 | 31/12/2017 | Variazione |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|
| Capitale | 1.000 | 1.000 | - |
| Altri strumenti patrimoniali | - | - | - |
| Riserve di capitale | 168.000 | 250.494 - | 82.493 |
| Riserve di utili e altre riserve patrimoniali | 221.106 | 203.304 | 17.802 |
| Azioni Proprie | - 1 | - - | 1 |
| Riserva per differenze di cambio nette | - | - | - |
| Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita | - 52.238 - | 21.255 - | 30.983 |
| Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio | 3.350 - | 8.949 | 12.298 |
| Utile (perdita) dell'esercizio | 12.737 | 35.353 - | 22.616 |
| Totale di pertinenza del gruppo | 353.954 | 459.947 - | 105.993 |
| Capitale e riserve di terzi | 1.832 | 2.399 - | 568 |
| Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio | - 81 - | 50 - | 32 |
| Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi | 170 | 105 | 65 |
| Totale di pertinenza di terzi | 1.921 | 2.455 - | 534 |
| Totale Patrimonio Netto | 355.875 | 462.402 - | 106.527 |

Il dettaglio per tipologia delle voci del patrimonio netto è fornito nel prospetto di bilancio.

Le principali variazioni sono dovute a:

- Distribuzione dividendi per Euro 100 milioni.
- Variazione della Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi (*Riserva cash flow hedge*), che accoglie le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati generatesi nell'ambito di coperture di flussi di cassa, al netto degli effetti fiscali differiti (Euro 12,3 milioni).
- Variazione della riserva AFS (al netto dell'effetto shadow accounting e dei relativi effetti fiscali differiti) per complessivi Euro 30,9 milioni.

2. Accantonamenti

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|-------------------|-------------------|
| Eurovita S.p.A. | 16.998 | 17.086 |
| Agenzia Eurovita | - | - |
| Eurovita Holding S.p.A. | 102 | 102 |
| Totale | 17.100 | 17.188 |

Il saldo della voce “accantonamenti” include gli stanziamenti effettuati a fronte di perdite di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell’esercizio non sono determinabili con certezza l’ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella tabella sottostante si dettaglia la movimentazione avvenuta nell’anno:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|------------------------------|-------------------------|-------------------------|--------------|
| Accantonamenti | 17.100 | 17.188 - | 88 |
| Totale Accantonamenti | 17.100 | 17.188 - | 88 |

I fondi registrano complessivamente un decremento di Euro 88 mila, passando da Euro 17.188 mila del 2017 a Euro 17.100 mila nel 2018. La variazione è dovuta, principalmente, alla riduzione dell’ammontare relativo al personale per Euro 1.862 e all’incremento di contenziosi verso terzi per Euro 1.344.

Si riporta a seguire un riepilogo della movimentazione degli accantonamenti al 31 dicembre 2018 della sola compagnia:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|----------------------------------|----------------------|----------------------|--------------|
| Contenziosi fiscali | 2.508 | 2.511 - | 3 |
| Fondo per index defaultate | 3.005 | 3.032 - | 27 |
| Contenziosi vari verso terzi | 2.592 | 1.248 | 1.344 |
| Accantonamenti rete agenziale | 2.334 | 2.500 - | 166 |
| Contenziosi verso rete agenziale | 874 | 874 | - |
| Contenziosi vari verso clienti | 2.186 | 1.560 | 626 |
| Altri accantonamenti personale | 3.499 | 5.361 - | 1.862 |
| Totale Accantonamenti | 16.998 | 17.086 - | 88 |

Si analizzano a seguire le movimentazione intervenute nel corso dell’esercizio 2018:

Contenziosi fiscali:

Si segnala che rimangono alcuni contenziosi fiscali passivi in essere al 31 dicembre 2018 nei confronti dell’Agenzia delle Entrate relativi alla compagnia Eurovita:

- di provenienza della incorporata Eurovita Assicurazioni spa: stanziati Euro 330 mila per istanza di rimborso relativa ad imposte del 2004, presentata nel 2007, il cui ricorso è pendente in Cassazione e accantonati Euro 461 mila relativi al contenzioso fiscale relativo al diniego del rimborso dell'Irap del 1998 e dei relativi interessi. Il fondo copre l'intero ammontare del capitale e degli interessi iscritti in bilancio e che sono stati accantonati fino all'esercizio 2015;

- di provenienza della incorporata OMWI per contenziosi tributari anni fiscali 2007 e 2009: accantonati complessivi Euro 1.720 mila per imposte e sanzioni relative ai contenziosi fiscali con l'erario relativi ai periodi di imposta 2007 (stanziati Euro 370 mila) e 2009 (stanziati Euro 1.350 mila).

In relazione all'anno 2007, l'accantonamento (per Euro 370 mila) è relativo alla maggior IRAP accertata dall'Agenzia delle Entrate. La Compagnia nel 2015 aveva presentato ricorso in Cassazione, sul quale l'Agenzia delle Entrate ha proposto controricorso. Non essendo ad oggi stata fissata la data dell'udienza, l'importo è stato mantenuto invariato rispetto al 2017.

L'accertamento sul 2009 riguarda invece sia IRAP che IRES. Nel corso del 2018 la Compagnia ha presentato proposta di conciliazione per la quale è stato raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate in fase di definizione nel corso del mese di aprile 2019.

Fondo rischi index defaultate:

Accantonamento relativo alle polizze index-linked con componente obbligazionaria defaultata i cui contraenti non hanno ancora aderito alle iniziative di customer care e per i quali in futuro verranno definiti eventuali accordi transattivi individuali. Importo complessivo stanziato al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 3.005 mila.

Contenziosi vari verso terzi:

Gli importi sono relativi a stanziamenti effettuati a fronte di cause legali di esistenza certa o probabile legati a immobili in locazione e a fronte di rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con fornitori e terze parti.

Accantonamenti rete agenziale:

Ristrutturazione rete agenziale: accantonamenti effettuati per Euro 2.334 mila relativi a stanziamenti per il trattamento di fine mandato nel caso di ristrutturazione delle rete agenziale.

Contenziosi vari rete agenziale:

Fondo rischi per contenziosi con la rete agenziale, comprende gli stanziamenti effettuati per i rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con ex agenti. Il fondo è rimasto invariato nel corso del 2018.

Contenziosi vari clienti:

Il fondo comprende gli stanziamenti effettuati per i rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con assicurati che al 31 dicembre 2017 ammontava a Euro 1.560 mila. La movimentazione avvenuta nel

corso dell'esercizio è relativa a nuovi accantonamenti per Euro 900 mila ed a prelievi per la definizione di alcuni contenziosi per Euro 274 mila.

Altri accantonamenti relativi al personale: il fondo comprende stanziamenti per retention bonus o altre spese per il personale dipendente.

3. Riserve tecniche

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-----------------|------------------|-------------------|
| Eurovita S.p.A. | 9.810.209 | 10.008.625 |
| Totale | 9.810.209 | 10.008.625 |

La cui composizione è rappresentata dalla seguente tabella:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|--------------------------------|-------------------------|-------------------------|----------------|
| Riserve tecniche | 9.395.791 | 9.355.209 | 40.582 |
| Shadow accounting | 242.533 | 450.671 - | 208.137 |
| VIF - Value in force | 171.885 | 202.745 - | 30.860 |
| Totale Riserve Tecniche | 9.810.209 | 10.008.625 - | 198.416 |

Il dettaglio per tipologia delle Riserve tecniche, distintamente per lavoro diretto ed indiretto, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è fornito negli allegati obbligatori come da Regolamento ISVAP n. 7/2007. L'allegato esplicita inoltre l'ammontare appostato a seguito della verifica di congruità delle passività e a titolo di passività differite verso assicurati.

Le riserve tecniche evidenziano un decremento, passando da Euro 10.008 milioni del 2017 a Euro 9.810 milioni del 31 dicembre 2018.

Come si evince dalla tabella di riepilogo sopra riportata, le Riserve tecniche sono comprensive anche di Euro 171.885 mila relativi al valore negativo del portafoglio Vita della ex Eurovita Assicurazioni S.p.A., acquisito nel corso del 2017 (VIF - Value in force). Il VIF si riduce annualmente sulla base della vita media effettiva residua dei contratti acquisiti.

Il dettaglio per tipologia delle Riserve tecniche, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è di seguito riportato:

| Valori in migliaia di Euro | 31/12/2018 | 31/12/2017 | Var. periodo |
|---|------------------|---------------------|----------------|
| | Totale | Totale | |
| Riserve matematiche | 8.834.053 | 8.879.755 - | 45.702 |
| Riserva riporto premi | 70.123 | 82.009 - | 11.886 |
| Riserva per rischio decadenza tassi | 18.740 | 9.911 | 8.829 |
| Riserva per adeguamento basi demografiche | 6.876 | 5.330 | 1.546 |
| Riserve lavoro indiretto | 77.340 | 77.794 - | 454 |
| Riserve riscatti speciali | 428 | - | 428 |
| Riserva per rischio di mortalità | 3.113 | 2.491 | 622 |
| Riserve per spese future | 33.866 | 405 | 33.461 |
| Riserve classe D | 104.341 | 96.619 | 7.722 |
| Riserve assicurazioni complementari | 8.524 | 11.468 - | 2.944 |
| Riserva somma da pagare | 238.388 | 189.427 | 48.961 |
| Shadow accounting reserve | 242.533 | 450.671 - | 208.138 |
| VIF | 171.885 | 202.745 - | 30.860 |
| Totale | 9.810.209 | 10.008.625 - | 198.416 |

In attuazione delle disposizioni contenute al paragrafo 3 dell'art. 11-bis del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e al paragrafo 15 di IFRS4 si è proceduto a valutare al 31 dicembre 2018 la congruità della passività assicurativa secondo i principi del Liability Adequacy Test (LAT).

Secondo tali disposizioni per i contratti assicurativi (e, se l'intera componente discrezionale è accantonata come riserva tecnica, anche per i contratti di investimento con DPF) è richiesta l'applicazione di un test di adeguatezza delle riserve tecniche contrattuali (riserve matematiche per premi puri, addizionali, supplementari, per spese future e altre), al netto degli attivi immateriali relativi all'acquisizione dei contratti (provvigioni di acquisto da ammortizzare – value in force). In altre parole, il LAT ha l'obiettivo di verificare che la **Riserva Civilistica** (il valore di tutte le riserve contrattuali) al netto degli attivi immateriali collegati ai contratti (Deferred Acquisition Cost e VIF) sia maggiore o uguale alla **Riserva Realistica** determinata sulla base dei realistici impegni futuri come di seguito meglio specificato.

La **riserva civilistica** è data dalla somma delle seguenti voci:

Riserva matematica, riserva di rivalutazione, riserva spese e riserva aggiuntiva per spese, riserva aggiuntiva per insufficienza basi demografiche, riserva aggiuntiva per insufficienza tassi e per sfasamento temporale e la riserva shadow accounting.

I **deferred acquisition cost**, considerati con segno contrario, calcolati polizza per polizza.

Il **value in force** dei portafogli collegati ai prodotti assicurativi.

Il test è stato eseguito sul portafoglio **chiuso**, quindi senza il new business futuro, presente al 31 dicembre 2018 e costituito esclusivamente da prodotti Insurance e Investment con DPF. L'individuazione dei prodotti da sottoporre al test è avvenuta in base alle disposizioni dell'IFRS4.

La **riserva realistica** è così definita:

(+) valore attuale delle prestazioni della compagnia

(-) valore attuale dei premi

(+) valore attuale delle spese.

In particolare:

v.a. dei flussi per pagamento scadenze + v.a. dei flussi per pagamento riscatti +

v.a. dei flussi per pagamento cedole + v.a. dei flussi per pagamento rendite +
v.a. dei flussi per pagamento provvigioni + v.a. dei flussi per spese -
v.a. dei flussi per incasso premi - v.a. dei flussi per incasso spese erogazione cedole.

L'approccio adottato per la quantificazione delle poste tecniche utili ai fini dell'implementazione del LAT è basato, per ogni linea di prodotto, su di un modello di calcolo che consente la valutazione di riserve tecniche come valore attuale dei flussi finanziari attesi generati dal portafoglio chiuso in vigore alla data di valutazione. Le forme tecniche considerate sono state aggregate per tipologie di contratti rispetto ai principali parametri discriminanti, come forma tariffaria, tasso minimo garantito, aliquote di retrocessione e gestione separata di appartenenza.

La proiezione, per ogni aggregato così costituito, è stata eseguita attraverso il software attuariale "MG-ALFA" di Milliman, con particolare riferimento alla struttura temporale dei premi, delle prestazioni assicurate, dei pagamenti per sinistro, scadenze o riscatti, nonché delle clausole di rivalutazione e di qualsiasi altra opzione contrattuale presente.

Le ipotesi demografiche, quelle sul comportamento degli assicurati e quelle di spesa utilizzate per la valutazione sono desunte dall'esperienza dell'Impresa, quelle macroeconomiche da informazioni di mercato e derivano dalle analisi a cui si è fatto riferimento per il calcolo delle riserve tecniche di vigilanza e solvibilità.

Per quanto riguarda l'ipotesi finanziaria sul rendimento prospettico degli investimenti della gestione separata l'impresa ha ritenuto opportuno applicare alla curva dei tassi privi di rischio fornita da EIOPA un aggiustamento per spread di credito.

Per i prodotti con prestazioni rivalutabili le somme assicurate sono state rivalutate, secondo le condizioni contrattuali sulla base della curva dei tassi forward ad un anno ottenuta dalla curva spot ricavata secondo il procedimento sopra descritto. L'attualizzazione dei flussi contrattuali è stata coerentemente effettuata sulla base delle stesse ipotesi finanziarie.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale, in linea di principio la proiezione deve essere sufficientemente lunga per coprire l'intera durata dei contratti, tenendo presente sempre il principio di materialità. L'impresa ha adottato un orizzonte temporale di proiezione pari a 40 anni ad esclusione delle Gestioni Separate legate a prodotti di previdenza complementare, per i quali si è preferito prolungare il limite a 50 anni. Per tener conto del portafoglio non modellato (inferiore al 3% delle riserve) e di alcune riserve particolari la riserva realistica, derivante dall'attualizzazione dei cash flow è stata riproporzionata, per ogni gestione, sulla base dell'incidenza delle riserve di bilancio dei contratti modellati.

Per i contratti di Riassicurazione Attiva la Riserva Realistica è stata ottenuta sulla base dei flussi determinati dalla cedente.

La verifica della congruità della passività assicurativa secondo i principi del Liability Adequacy Test (LAT), realizzato secondo la metodologia esposta in precedenza, ha evidenziato, una sufficienza su tutte le linee of business. A livello complessivo emerge comunque una sufficienza globale delle passività assicurative appostate in bilancio.

Qui di seguito vengono esposte le riserve per prodotto:

| Gestione | Riserva Civilistica (a) | Riserva Shadow (b) | VIF (c) | DAC (d) | Riserva Realistica (e) | Margine di riserva (e)=(a)+(b)+(c)-(d)-(e) |
|-----------------------|-------------------------|--------------------|---------------|---------------|------------------------|--|
| Eurovita 2000 | 464.827 | - | 258 | - | 464.270 | 815 |
| Eurovita Nuovo Secolo | 2.554.299 | 132.235 | - | 90.347 | 19.453 | 2.361.716 |
| Eurovita Nuovo PPB | 431.584 | 31.993 | - | 20.109 | - | 437.438 |
| Eurovita Previdenza | - | - | - | - | - | - |
| Eurovita Primariv | 2.002.578 | 55.737 | 151.085 | - | 2.145.489 | 63.912 |
| Eurovita Euroriv | 3.362.486 | - | 2.257 | 80.497 | 4.719 | 3.298.653 |
| Eurovita Futuriv | 13.688 | - | 8 | - | 6.589 | 7.091 |
| Eurovita Smart | 37.510 | - | 783 | - | 36 | 36.008 |
| Unit Linked | 95.194 | - | - | 884 | 10.492 | 77.777 |
| Altre Forme | 110.796 | - | - | 27.133 | 974 | 51.911 |
| Lavoro Indiretto | 77.340 | - | - | 11.380 | - | 51.729 |
| Totale | 9.150.301 | 216.917 | 75.363 | 35.637 | 8.932.082 | 474.862 |

4. Passività finanziarie

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-----------------|------------------|------------------|
| Eurovita S.p.A. | 6.608.308 | 7.793.900 |
| Totale | 6.608.308 | 7.793.900 |

In tale voce sono comprese le passività per i contratti finanziari al 31 dicembre 2018 per Euro 6.608 milioni (Euro 7.794 milioni al 31 dicembre 2017) e i derivati negativi, di copertura e non, per complessivi Euro 3.092 mila interamente conseguenza dei portafogli delle compagnie incorporate.

A seguire il dettaglio della composizione della voce:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|--|----------------------|----------------------|-------------------|
| Passività finanziarie - contratti Investments | 6.605.216 | 7.772.374 | -1.167.158 |
| Derivati non di copertura | 2.302 | 5.814 | -3.512 |
| Derivati di copertura | 790 | 15.712 | -14.922 |
| Totale Passività fin. a fair value rilevato a conto ec. | 6.608.308 | 7.793.900 | -1.185.592 |

Il dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione quando il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela, con riferimento a prestazioni connesse con fondi di investimento o indici di mercato, è fornito in allegato con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente.

I derivati di copertura ammontano a Euro 790 mila e sono relativi a contratti forward, la cui contropartita è stata rilevata nella c.d. Riserva cash flow hedge, iscritta a patrimonio netto al netto dei relativi effetti fiscali.

I derivati non di copertura invece, ammontanti a Euro 2.302 mila, sono relativi alla componente negativa dei derivati scorporati, il cui titolo sottostante è contabilizzato nei Finanziamenti e Crediti.

4.2 Altre passività finanziarie

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-----------------|------------------|------------------|
| Eurovita S.p.A. | 1.166.069 | 1.503.382 |
| Totale | 1.166.069 | 1.503.382 |

La variazione intervenuta nel corso dell'anno viene riassunta nella seguente tabella:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|---|-------------------------|-------------------------|-----------------|
| Passività subordinate | 45.384 | 45.428 | -44 |
| Depositi Forward | 10.731 | 0 | 10.731 |
| Depositi ricevuti da riassicuratori | 1.109.954 | 1.457.954 | -348.000 |
| Totale Altre passività finanziarie | 1.166.069 | 1.503.382 | -337.313 |

Le Altre passività finanziarie ammontano a Euro 1.166.069 mila, rispetto a Euro 1.503.382 mila nel 2017.

La voce comprende i depositi ricevuti dai riassicuratori, pari a Euro 1.109.954 mila, decrementato di Euro 348.000 mila rispetto al 2017; le passività subordinate per Euro 45.384 mila e i depositi Forward per Euro 10.731 mila. I depositi ricevuti dai riassicuratori sono correlati alle riserve a carico dei riassicuratori alla chiusura dell'esercizio. La riduzione è pertanto legata principalmente al decremento delle riserve cedute. La remunerazione dei depositi è stata determinata sulla base dei tassi di rendimento certificati sulle gestioni separate tenendo presente le clausole contrattuali.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei prestiti subordinati sottoscritti o emessi sotto forma di obbligazioni con le relative scadenze e condizioni economiche:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Importo | Sottoscrizione | Scadenza | Tasso | Valore al 31/12/2018 |
|-------------------------------------|---------------|----------------|------------|-------|-------------------------|
| Prestito obbligazionario | 5.016 | 01/10/2015 | 01/10/2025 | 4,75% | 5.014 |
| Prestito obbligazionario | 40.412 | 22/12/2015 | 22/12/2025 | 6,00% | 40.370 |
| Totale Passività subordinate | 45.428 | | | | 45.384 |

5. Debiti

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-----------------|---------------|---------------|
| Eurovita S.p.A. | 26.197 | 29.890 |
| Totale | 26.197 | 29.890 |

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta passano da Euro 29.890 mila del 2017 a Euro 26.197 mila.

Il saldo include prevalentemente Euro 25.853 mila relativi a debiti per provvigioni e commissioni dovute agli intermediari e banche sui premi incassati e liquidate principalmente nel corso dei primi mesi del 2019.

La variazione intervenuta nell'anno può essere così rappresentata:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|---|-------------------------|-------------------------|--------------|
| Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta | 26.197 | 29.890 - | 3.693 |
| Totale | 26.197 | 29.890 - | 3.693 |

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-----------------|---------------|---------------|
| Eurovita S.p.A. | 64.735 | 17.899 |
| Totale | 64.735 | 17.899 |

La voce Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione, che passa da Euro 17.899 mila del 2017 a Euro 64.735 mila nel 2018 e accoglie i debiti nei confronti dei riassicuratori per i trattati a premio di rischio e commerciale e per il lavoro indiretto.

La tabella seguente evidenzia la movimentazione intervenuta nell'anno:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|---|-------------------------|-------------------------|---------------|
| Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione | 64.735 | 17.899 | 46.836 |
| Totale | 64.735 | 17.899 | 46.836 |

L'incremento rispetto a dicembre 2017 per Euro 46.836 mila principalmente per effetto dello smontamento della generazione 1997 della riassicurazione commerciale.

5.3 Altri debiti

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|----------------|----------------|
| Eurovita S.p.A. | 19.831 | 28.483 |
| Agenzia Eurovita S.r.l. | 478 | 960 |
| Eurovita Holding S.p.A. | 118.813 | 123.517 |
| Totale | 139.122 | 152.960 |

Si propone la seguente tabella dettagliata per tipologia di debito:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|---|----------------|----------------|
| Trattamento di fine rapporto | 967 | 1.303 |
| Debiti per oneri tributari diversi | 958 | 6.989 |
| Debiti verso enti assistenziali e previdenziali | 11.847 | 6.427 |
| Debiti verso fornitori | 710 | 3.668 |
| Altri debiti | 9.129 | 19.062 |
| Prestito da Holdco | 115.511 | 115.511 |
| Totale | 139.122 | 152.960 |

Di seguito si propone per ogni categoria di debito il dettaglio per Società:

Trattamento di fine rapporto:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|------------|--------------|
| Eurovita S.p.A. | 920 | 1.254 |
| Eurovita Holding S.p.A. | 47 | 53 |
| Totale | 967 | 1.307 |

Il saldo include la stima di tale trattamento, calcolata in linea con i principi contabili IFRS. Le variazioni intervenute nel corso del 2018 possono essere così rappresentate:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|------------------------------|-------------------------|-------------------------|--------------|
| Trattamento di fine rapporto | 967 | 1.307 - | 340 |
| Totale | 967 | 1.307 - | 340 |

Debiti per imposte a carico assicurati:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-----------------|------------|------------|
| Eurovita S.p.A. | 496 | 537 |
| Totale | 496 | 537 |

I debiti per imposte a carico assicurati ammontano a Euro 496 mila (Euro 537 mila nel 2017). Il decremento è dovuto alla riduzione in valore assoluto dei pagamenti di annualità successive ancora soggette a tassazione.

Debiti per oneri tributari diversi

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|--------------|--------------|
| Eurovita S.p.A. | 332 | 6.200 |
| Eurovita Holding S.p.A. | 3.184 | 246 |
| Totale | 3.516 | 6.446 |

La voce si riferisce agli oneri tributari di cui la compagnia è sostituto d'imposta e ai debiti per imposte diverse da quelle sul reddito. Essi ammontano a Euro 3.516 mila (Euro 6.446 mila nel 2017).

Debiti verso enti assistenziali e previdenziali:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|--------------|--------------|
| Eurovita S.p.A. | 1.424 | 1.241 |
| Eurovita Holding S.p.A. | 71 | 204 |
| Totale | 1.495 | 1.445 |

La voce contiene i debiti verso l'INPS per i contributi a carico dei lavoratori e dell'azienda, pari a Euro 1.495 mila, rispetto a Euro 1.445 mila nel 2017.

Debiti diversi:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|----------------|----------------|
| Eurovita S.p.A. | 16.659 | 19.251 |
| Agenzia Eurovita S.r.l. | 478 | 320 |
| Eurovita Holding S.p.A. | 115.511 | 123.654 |
| Totale | 132.648 | 143.225 |

I debiti diversi, pari a Euro 132.648 mila, registrano un decremento rispetto all'anno precedente (Euro 143.225 mila).

I debiti diversi riferibili a Eurovita Holding S.p.A. sono relativi principalmente ad un prestito ricevuto da Flavia Holdco Limited per Euro 115.510 mila, strumentale all'acquisizione di Old Mutual Wealth Italy S.p.A.

Per quanto riguarda Eurovita S.p.A. la composizione dei debiti diversi può essere così rappresentata:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|---|-------------------------|-------------------------|--------------|
| Debiti vs fornitori e Fatture da ricevere | 11.407 | 10.616 | 791 |
| Debiti verso dipendenti | 1.275 | 1.484 - | 209 |
| Debiti per commissioni unit | 157 | 170 - | 13 |
| Debiti diversi | 3.820 | 6.981 - | 3.161 |
| Totale Debiti diversi | 16.659 | 19.251 - | 2.592 |

6. Altri elementi del passivo

6.2 Passività fiscali differite

Le passività fiscali differite, pari a Euro 45.070 mila, si riferiscono alle imposte differite nette relative alle società del Gruppo. Il dettaglio della voce è esplicitato nella tabella seguente.

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|---------------|---------------|
| Eurovita S.p.A. | 1.959 | 22.328 |
| Agenzia Eurovita S.r.l. | - | - |
| Eurovita Holding S.p.A. | 43.111 | 46.481 |
| Totale | 45.070 | 68.809 |

Come previsto dal principio contabile IAS 12.74, le imposte anticipate e differite sono state compensate, in quanto riferite alla stessa tipologia di imposte.

Le attività per imposte anticipate e differite derivano principalmente dalle seguenti differenze temporanee su rettifiche di valore su accantonamenti a fondi rischi tassati, sulle commissioni attive e passive differite, sulla valutazione titoli "immobilizzati" secondo i principi fiscali, sulla valutazione dei titoli disponibili per la vendita e sullo shadow accounting.

Le passività fiscali differite di Eurovita Holding S.p.A. derivano principalmente dalle differenze temporanee generate dall'applicazione della Purchase Price Allocation per Euro 42.480 mila.

Per quanto riguarda la controllata Eurovita, si segnala che anche quest'anno le imposte differite superano quelle anticipate e quindi tale voce è iscritta al passivo per Euro 1.959 mila, mentre nel 2017 tale voce era iscritta sempre al passivo per Euro 22.328 mila.

6.3 Passività fiscali correnti

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|---------------|---------------|
| Eurovita S.p.A. | 53.690 | 72.555 |
| Agenzia Eurovita S.r.l. | - | 25 |
| Eurovita Holding S.p.A. | 14.689 | 181 |
| Totale | 68.379 | 72.761 |

La voce comprende la quota del periodo dell'imposta sulle riserve matematiche, prevista dal Decreto Legge 24-9-2002 n. 209 convertito in Legge 22-11-2002 n. 265, pari ad Euro 53.690 mila, (Euro 72.555 mila nel precedente esercizio), non ancora versata.

6.4 Altre passività

Si propone la seguente tabella dettagliata per Società:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|---------------|---------------|
| Eurovita S.p.A. | 54.058 | 31.131 |
| Eurovita Holding S.p.A. | 1.512 | 1.306 |
| Totale | 55.570 | 32.437 |

Il conto evidenzia un incremento per Euro 22.927 mila per incrementi di periodo della controllata Eurovita, in particolare per maggiori premi incassati in sospeso. L'incremento avvenuto in Eurovita Holding è riferita invece ad altri costi relativi al personale per Euro 206 mila.

A seguire si riporta il dettaglio delle Altre passività riferite alla controllata Eurovita S.p.A.:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Valore al 31/12/2018 | Valore al 31/12/2017 | Var. periodo |
|--|-------------------------|-------------------------|---------------|
| Commissioni attive differite | 5.391 | 6.697 | -1.305 |
| Premi incassati in sospeso | 39.189 | 14.691 | 24.499 |
| Provvigioni da pagare sui premi in arretrato | 1.654 | 1.654 | 0 |
| Rappels e contributi rete agenziale | 131 | 2.753 | -2.622 |
| Costi personale | 3.219 | 2.765 | 455 |
| Ratei e risconti passivi | 4.473 | 2.572 | 1.900 |
| Totale Altre Passività | 54.058 | 31.131 | 22.927 |

Il conto accoglie le commissioni attive differite su contratti di investimento, pari a Euro 5.391 mila, i premi incassati in sospeso, per i quali è in corso l'emissione delle relative polizze o l'individuazione della causale d'incasso, pari a Euro 39.189 mila, le provvigioni da pagare riferite ai premi in arretrato a fine esercizio pari a Euro 1.654 mila, la stima per rappel e contributi da pagare alla rete agenziale pari a Euro 131 mila, altri costi relativi al personale per Euro 3.219 mila e ratei e risconti passivi per Euro 4.473 mila.

Si allega la movimentazione delle commissioni attive sui contratti di investimento:

Valori espressi in migliaia di Euro

| Prodotti Investment | 31/12/2017 | Smontamento per uscite/riduzioni | Smontamento per ammor.to | New Business | 31/12/2018 |
|---------------------|------------|-------------------------------------|-----------------------------|-----------------|------------|
| DIR | 6.623 | 280 | 1.371 | 459 | 5.431 |

Conto Economico

Di seguito i dettagli delle voci di conto economico. Si precisa, come più volte detto, che la comparazione tra i due esercizi non è rappresentativa perché i dati 2017 comprendono il contributo di ex Eurovita Assicurazioni S.p.A. solo a partire dal mese di agosto 2017 (data di acquisizione della compagnia).

1. Premi netti (Voce 1.1 Conto Economico)

Si propone di seguito il dettaglio dei premi distinti per attività assicurativa:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | Vita | Vita |
|---|------------------|----------------|
| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
| Premi lordi di competenza | 1.252.222 | 521.431 |
| Premi ceduti in riassicurazione di competenza | 53.201 | 61.186 |
| Totale premi netti di competenza | 1.199.021 | 460.245 |

Il dettaglio dei premi netti, con indicazione dei premi contabilizzati e della variazione della riserva premi e per gli importi lordi e a carico dei riassicuratori, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è fornita in apposito allegato.

1.1.1 Premi lordi di competenza

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-----------------|------------------|----------------|
| Eurovita S.p.A. | 1.252.222 | 521.431 |
| Totale | 1.252.222 | 521.431 |

1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-----------------|---------------|---------------|
| Eurovita S.p.A. | 53.201 | 61.186 |
| Totale | 53.201 | 61.186 |

2. Commissioni attive

La voce Commissioni attive ammonta a Euro 174.502 mila e risente, rispetto al precedente esercizio, della riallocazione dei rebates iscritti nel 2018 tra gli "Altri ricavi" e delle penali da riscatto correttamente imputate a diminuzione dei riscatti pagati.

La composizione di tale voce è rappresentata dalla seguente tabella:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|----------------------|----------------|----------------|
| Caricamenti | 1.720 | 1.771 |
| DIR | 1.305 - | 1.302 |
| Rebates | - | 48.185 |
| Penalità su riscatti | - | 5.051 |
| Management Fees | 171.477 | 160.966 |
| Totale | 174.502 | 214.671 |

3. Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a Conto Economico

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|--|-----------------|---------------|
| Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico | - 62.030 | 12.281 |
| Totale | - 62.030 | 12.281 |

La voce è relativa alla sola Compagnia Eurovita S.p.A. e contiene principalmente i proventi netti relativi agli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati.

Al lordo delle riclassifiche sui prodotti finanziari (Euro +390.979 mila), il risultato della categoria degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati (Euro -451.646 mila) ha sofferto la performance negativa dei mercati in cui sono investiti gli attivi dei portafogli dei Fondi Esterni e dei Fondi Interni di tipo Unit-Linked (Euro +1.358 mila lo scorso esercizio).

Le attività "Possedute per essere negoziate" del portafoglio hanno generato un risultato negativo per Euro -1.362 mila.

I proventi da investimenti appartenenti alla categoria delle "attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico" sono dettagliate nella seguente tabella con indicazione dei corrispondenti valori dell'esercizio precedente:

Valori espressi in migliaia di Euro

| Proventi da investimenti | 31/12/2018 | | | | | 31/12/2017 | | | | |
|--|------------------|----------------|------------------|-----------------|----------------|------------------|----------------|------------------|-----------------|----------------|
| | Interessi attivi | Altri proventi | Utili realizzati | Utili da Valut. | Totale | Interessi attivi | Altri proventi | Utili realizzati | Utili da Valut. | Totale |
| Possedute per essere negoziate | - | - | 362 | 920 | 1.282 | - | - | - | - | - |
| Designate a Fair Value | 2.954 | 10.473 | 34.875 | 430.161 | 478.463 | 13.402 | 9.975 | 83.587 | 352.867 | 459.831 |
| Totale Proventi da Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | 2.954 | 10.473 | 35.236 | 431.081 | 479.744 | 13.402 | 9.975 | 83.587 | 352.867 | 459.831 |

Valori espressi in migliaia di Euro

| Oneri da investimenti | 31/12/2018 | | | | | 31/12/2017 | | | | |
|---|-------------------|----------------|--------------------|-------------------|----------------|-------------------|-----------------|--------------------|-------------------|-----------------|
| | Interessi passivi | Altri oneri | Perdite realizzate | Perdite da Valut. | Totale | Interessi passivi | Altri oneri | Perdite realizzate | Perdite da Valut. | Totale |
| Possedute per essere negoziate | - | - | 840 | 1.804 | 2.644 | - | - | - | - | - |
| Designate a Fair Value | - | 14.936 | 119.421 | 13.794 | 148.151 | - | 12.390 | 41.029 | 95.193 | -148.612 |
| Riclassifica prodotti finanziari | - | 390.979 | - | - | 390.979 | - | 298.937 | - | - | -298.937 |
| Totale Oneri da Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | - | 405.915 | 120.261 | 15.598 | 541.774 | - | -311.327 | - 41.029 | - 95.193 | -447.549 |

4. Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

I proventi da investimenti appartenenti alla categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e dei “Finanziamenti e Crediti” sono dettagliati nella seguente tabella con indicazione dei corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio e riferibili solamente alla Compagnia Eurovita S.p.A.:

| Valori espressi in migliaia di Euro | 31/12/2018 | | | | | 31/12/2017 | | | | |
|---|------------------|----------------|------------------|-----------------|----------------|------------------|----------------|------------------|-----------------|---------------|
| | Interessi attivi | Altri proventi | Utili realizzati | Utili da Valut. | Totale | Interessi attivi | Altri proventi | Utili realizzati | Utili da Valut. | Totale |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 75.603 | 30.853 | 27.030 | - | 133.486 | 50.110 | 2.235 | 11.044 | - | 63.389 |
| Finanziamenti e crediti | 7.051 | - | 1.479 | - | 8.530 | 3.907 | - | - | - | 3.907 |
| Totale Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari | 82.655 | 30.853 | 28.509 | - | 142.017 | 54.017 | 2.235 | 11.044 | - | 67.296 |

I proventi ordinari della categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e i “Finanziamenti e Crediti” risultano in aumento. Il risultato dell'esercizio non è comunque comparabile a quello del 2017 per il diverso perimetro di rappresentazione (a cui la ex Eurovita Assicurazione aveva contribuito soltanto per la seconda parte dell'anno). Gli utili da realizzo rimangono di importo rilevante (Euro 28.509 mila) in aumento rispetto allo scorso esercizio (Euro 11.044 mila) i quali tuttavia rappresentano un diverso perimetro di portafoglio investimenti (a cui la ex Eurovita Assicurazione aveva contribuito soltanto per la seconda parte dell'anno). Il risultato del 2018 deriva dall'implementazione di una pluralità di strategie, quali l'ottimizzazione delle struttura di ALM di alcuni portafogli o parziali consolidamenti di proventi accumulati, effettuate su un maggiore numero di attivi sia in termini di portafogli che di volumi derivanti come sopra citato dal nuovo perimetro della Compagnia post fusione.

1.6 Altri ricavi

Si propone di seguito la seguente tabella, dettagliata per categoria di ricavo:

| Valori espressi in migliaia di Euro | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------------------|---------------|---------------|
| Altri proventi tecnici | 54.028 | 872 |
| Altri ricavi | 1.772 | 27.535 |
| Plusvalenze | - | 2.006 |
| Prelievi da fondi | 4.410 | 12.528 |
| Sopravvenienze attive | 776 | 2.090 |
| Differenze da cambio | - | 5 |
| Totale | 60.986 | 45.035 |

Per la categoria “Altri proventi tecnici”, si dettaglia come segue:

| Valori espressi in migliaia di Euro | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------------------|---------------|------------|
| Eurovita S.p.A. | 54.028 | 872 |
| Ergo Assicurazioni S.p.A. | - | - |
| Totale | 54.028 | 872 |

Gli altri proventi tecnici per Euro 54.028 mila comprendono principalmente le commissioni di gestione retrocesse dai gestori dei fondi comuni inseriti negli investimenti a beneficio degli assicurati, e ristorni commissionali su Fondi Esterni. Questa voce è stata oggetto di riclassifica nel corso del 2018 dalle commissioni attive.

Per la categoria "Prelievi da fondi", si dettaglia come segue:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|--------------|---------------|
| Eurovita S.p.A. | 4.409 | 12.517 |
| Eurovita Holding S.p.A. | 1 | 11 |
| Totale | 4.410 | 12.528 |

I prelievi da fondi per Euro 4.410 mila si riferiscono a sistemazioni di posizioni in contenzioso con ex agenti, ex assicurati ed ex dipendenti ed a riduzioni di fondi spese/rischi in essere. Significativo il prelievo a fronte di costi sostenuti per esodo volontario di personale dipendente per cui lo scorso esercizio era stato effettuato un accantonamento. Per i dettagli del fondo rischi e oneri si fa rimando a quanto riportato in precedenza, nella sezione dedicata agli Accantonamenti.

Per la categoria "sopravvenienze attive", si dettaglia come segue:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|------------|--------------|
| Eurovita S.p.A. | 390 | 1.624 |
| Eurovita Holding S.p.A. | 323 | 432 |
| Agenzia Eurovita S.r.L. | 63 | 34 |
| Totale | 776 | 2.090 |

Le sopravvenienze attive sono dovute principalmente a sistemazioni di partite degli anni precedenti.

Per la categoria "altri ricavi", si dettaglia come segue:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|--------------|---------------|
| Eurovita S.p.A. | 1.772 | 25.554 |
| Eurovita Holding S.p.A. | 0 | 1.907 |
| Agenzia Eurovita S.r.L. | - | 74 |
| Totale | 1.772 | 27.535 |

Gli altri ricavi includono gli altri proventi e i proventi tecnici del bilancio della compagnia assicurativa.

2.1 Oneri netti relativi ai sinistri

Per quanto riguarda le voci "Importi pagati e variazione delle riserve tecniche" e "Quote a carico dei riassicuratori", si propone la seguente tabella:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|--|------------------|----------------|
| Importi pagati e variazione delle riserve tecniche | 1.231.926 | 475.972 |
| Quote a carico dei riassicuratori | - 74.458 | - 93.539 |
| Totale | 1.157.468 | 382.433 |

Il dettaglio degli oneri relativi ai sinistri, con indicazione degli importi pagati, dei recuperi e della variazione delle riserve per ogni tipologia delle stesse, distintamente per gli importi lordi e a carico dei riassicuratori, con indicazione del corrispondente valore del periodo precedente, è fornito in apposito allegato.

La variazione per Euro 775.035 mila risulta principalmente imputabile alle somme pagate e variazione delle riserve ex-Eurovita Assicurazioni, presente nel 2017 solamente per la seconda parte dell'anno.

2.2 Commissioni passive

Le commissioni passive presentano il seguente saldo:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|---------------------|----------------|----------------|
| Commissioni passive | 137.998 | 154.679 |
| Totale | 137.998 | 154.679 |

La voce comprende le commissioni passive pagate alla rete di vendita essenzialmente su prodotti Unit Linked.

2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

Gli oneri da investimenti appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Passività finanziarie" sono dettagliati nella tabella sottostante con indicazione dei corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio.

Valori espressi in migliaia di Euro

| Oneri da investimenti | 31/12/2018 | | | | | 31/12/2017 | | | | |
|--|-------------------|-------------|--------------------|-------------------|---------------|-------------------|-------------|--------------------|-------------------|---------------|
| | Interessi passivi | Altri oneri | Perdite realizzate | Perdite da Valut. | Totale | Interessi passivi | Altri oneri | Perdite realizzate | Perdite da Valut. | Totale |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | 18.823 | 8.249 | 27.072 | 10 | - | 5.961 | - | 5.971 |
| Finanziamenti e crediti | 47.983 | - | 44 | - | 48.028 | 55.072 | - | - | - | 55.072 |
| Totale Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari | 47.983 | - | 18.867 | 8.249 | 75.100 | 55.082 | - | 5.961 | - | 61.043 |

Gli interessi passivi si riferiscono essenzialmente agli interessi su depositi da riassicuratori. Un ulteriore dettaglio degli oneri finanziari e da investimenti, per tipologia, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è fornito negli allegati obbligatori IVASS.

2.5 Spese di gestione

Le seguenti voci, Provvigioni e altre spese di acquisizione su contratti di assicurazione, spese di gestione degli investimenti, ed altre spese di amministrazione, sono dettagliate nelle seguenti tabelle:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|---|---------------|---------------|
| Provvigioni di acquisizione | 25.467 | 21.843 |
| Altre spese di acquisizione | 23.879 | 19.459 |
| Variazione costi di acquisizione differiti | - 8.991 | - 4.313 |
| Provvigioni di incasso | 5.545 | 6.640 |
| Provvigioni e partecipazioni agli utili cedute | - 11.104 | - 7.553 |
| Totale provvigioni e altre spese di acquisizione | 34.796 | 36.076 |
| Spese di gestione investimenti | 11.811 | 5.434 |
| Altre spese di amministrazione | 31.994 | 47.477 |
| Totale Spese di gestione | 78.601 | 88.987 |

Il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, per la sola gestione vita e tipologia di spesa, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è fornito in apposito allegato.

2.6 Altri costi

Si propone di seguito la seguente tabella, dettaglia per categoria di costo:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-----------------------------|---------------|---------------|
| Altri oneri tecnici | 10.599 | 5.422 |
| Accantonamento a fondi | 2.521 | 5.320 |
| Predite su crediti | 1.027 | 450 |
| Sopravvenienze passive | 639 | 393 |
| Minusvalenze | 0 | 401 |
| Differenze cambio | - | - |
| Ammortamenti immobilizz. | 2.148 | 1.229 |
| Ammortamento Value in force | 26.690 | 47.148 |
| Altri costi | 3.443 | 10.134 |
| Totale | 47.068 | 70.497 |

Al saldo della voce contribuiscono nell'esercizio 2018 in modo significativo le seguenti Società:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------|---------------|---------------|
| Eurovita S.p.A. | 35.118 | 45.284 |
| Agenzia Eurovita S.r.L. | 199 | 484 |
| Eurovita Holding S.p.A. | 11.751 | 24.729 |
| Totale | 47.068 | 70.497 |

La Voce "Altri Costi" per Euro 47.068 mila vede un decremento pari a Euro 23.429 maggiormente influenzata dall'ammortamento del Value in Force pari a Euro 26.690 (Euro 47.148 per l'esercizio precedente) e dall'aumento della Voce "Altri Oneri Tecnici" relativi alla Compagnia Eurovita Spa

principalmente dovuti all'annullamento per inesigibilità di crediti relativi a premi per Euro 410 mila, ai ristorni commissionali per Euro 1.062 mila, per Euro 4.035 mila all'accantonamento per al fondo svalutazione per arretrato e per Euro 4.884 mila riferiti ad oneri tecnici relativi ad annullamento premi.

3. Imposte

Il dettaglio delle imposte correnti è fornito dalla seguente tabella:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 |
|-------------------------|-------------------|
| Eurovita Holding S.p.A. | - |
| Agenzia Eurovita S.r.L. | 547 |
| Eurovita S.p.A. | 20.256 |
| Totale | 20.803 |

Il dettaglio delle imposte differite/anticipate è fornito dalla seguente tabella:

Valori espressi in migliaia di Euro

| | 31/12/2018 |
|-------------------------|-------------------|
| Eurovita Holding S.p.A. | - 7.400 |
| Agenzia Eurovita S.r.L. | - |
| Eurovita S.p.A. | - 8.048 |
| Totale | - 15.448 |

La società Eurovita Holding S.p.A., congiuntamente alle controllate Eurovita S.p.A. ed Agenzia Eurovita S.r.l., ha aderito anche per l'anno in corso al consolidato fiscale nazionale ai sensi del Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344 ed effettuerà gli adempimenti connessi alla dichiarazione e liquidazione dell'IRES in qualità di società consolidante.

La voce imposte d'esercizio comprende sia le imposte correnti sia le imposte differite.

I rapporti economici e finanziari relativi all'adesione al consolidato fiscale nazionale sono stati regolamentati da appositi contratti tra Eurovita Holding S.p.A. e le società controllate.

La seguente tabella contiene la riconciliazione fra l'onere fiscale atteso e l'onere fiscale effettivo; la riconciliazione viene effettuata a livello di ciascuna Società tenendo conto delle aliquote fiscali e dell'impatto delle operazioni infragruppo.

Valori in migliaia di Euro

| | Agenzia Eurovita Srl | Eurovita SpA | effetto PPA ex EP | Eurovita Holding SpA | Totale al 31/12/2018 |
|--|----------------------|---------------|-------------------|----------------------|----------------------|
| Aliquota teorica | 27,90% | 30,82% | 30,82% | 29,57% | |
| Utile d'esercizio prima delle imposte | 1.969 | 43.094 | - 23.191 | - 3.608 | 18.264 |
| Onere fiscale teorico | 549 | 13.282 | - 7.147 | - 1.067 | 5.616 |
| Costi non deducibili ai fini fiscali | 3 | 2.953 | | 262 | 3.218 |
| Proventi non tassabili | - 6 | - 171 | | - 56 | - 232 |
| Utilizzo perdite fiscali riportate a nuovo | - | - 5.026 | | - 156 | - 5.182 |
| Altre imposte locali | 0 | 695 | | 237 | 933 |
| Riallinamento valore fiscale titoli ex OMWI ex EVA | - | 7.705 | | - | 7.705 |
| Altri aggiustamenti | - 0 | - 1.633 | | 1.002 | - 631 |
| Ammortamento Value in force ex OMWI | - | 5.305 | | - | 5.305 |
| Ammortamento Value in force ex EVA | - | 9.511 | | - | 9.511 |
| Onere fiscale | 547 | 12.208 | - 7.147 | - 252 | 5.356 |
| Aliquota effettiva | 27,77% | 28,33% | 30,82% | 6,99% | 29,32% |
| IMPOSTE CORRENTI | 547 | 20.256 | - | - | 20.803 |
| IMPOSTE DIFFERITE | - | 8.048 | - 7.147 | - 252 | 15.447 |
| TOTALE IMPOSTE | 547 | 12.208 | - 7.147 | - 252 | 5.356 |

Altre informazioni

Compensi Amministratori e Sindaci

Complessivamente, i compensi al netto delle spese e Iva agli Amministratori ammontano ad Euro 365 mila, mentre i compensi ai Sindaci ammontano ad Euro 50 mila.

Corrispettivi di competenza per la Società di Revisione KPMG S.p.A.

Come stabilito nell'art. 149-duodices comma 2 del Regolamento Emittenti Consob, si precisa che il corrispettivo di competenza dell'esercizio per la prestazione dei servizi di revisione ammonta a complessivi Euro 90 mila per la controllante Eurovita Holding S.p.A., Euro 196 mila per la controllata Eurovita S.p.A., Euro 25 mila per la controllata Agenzia Eurovita S.r.l., mentre il corrispettivo per la prestazione dei servizi di attestazione a Euro 625 mila per Eurovita S.p.A. e Euro 31 mila per la Eurovita Holding S.p.a.

Informazione sui dipendenti

Il numero complessivo dei dipendenti in forza presso le Società del Gruppo alla data del 31 dicembre 2018 è il seguente:

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|-------------------------------------|------------|------------|
| Numero dipendenti del Gruppo | | |
| Dirigenti | 13 | 17 |
| Funzionari ed impiegati | 210 | 274 |
| Totale | 223 | 291 |

con la seguente suddivisione:

| | 31/12/2018 | 31/12/2017 | Variazione |
|-------------------------------------|------------|------------|------------|
| Numero dipendenti del Gruppo | | | |
| Eurovita S.p.A. | 213 | 277 | -64 |
| Eurovita Holding S.p.A. | 10 | 14 | -4 |
| Totale | 223 | 291 | -68 |

Eventi successivi

Il presente bilancio d'esercizio è redatto sulla base del presupposto di continuità aziendale in quanto a giudizio degli Amministratori non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a tale presupposto.

In data 20 febbraio 2019, IVASS ha notificato in sede consiliare, il rapporto dell'ispezione svolta nel quarto trimestre 2018 a carico della Holding e della compagnia assicurativa. L'ispezione ha avuto come oggetto il processo Solvency e su questo tema la vigilanza ha sollevato alcuni rilievi. In particolare relativamente al calcolo delle BEL ha individuato miglioramenti da applicare nella proiezione dei riscatti, dei versamenti aggiuntivi e nella valutazione delle spese. Lato SCR sono stati individuati elementi correttivi per la valutazione delle LAC DT. Sono stati rilevati migliorabili anche temi di governance soprattutto in capo alla Holding.

Sulla base delle considerazioni esposte nel rapporto ispettivo, la Compagnia ha recepito ogni indicazione dell'Autorità di Vigilanza nel calcolo del Solvency ratio 2018 e prospettico 2019-2022, considerando anche il parere tecnico ricevuto da una società di consulenza attuariale sui rilievi esposti dall'autorità di controllo, recependo nel remediation plan quanto richiesto, con l'obiettivo di sanare i gap informativi/quantitativi relativi a processi e controlli degli OF ed SCR.

A fronte delle risultanze ispettive, l'Istituto ha richiesto entro sessanta giorni dalla notifica del verbale, un piano di risanamento aziendale che comprenda anche un piano di capital management, il cui contenuto è illustrato al paragrafo 3 della Relazione sulla Gestione.

Milano, 15 Aprile 2019

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Dr. Erik STATIN



ALLEGATI COME DA REGOLAMENTO ISVAP n. 7/2007

| Allegato | Riferimento | Descrizione | Nota |
|-----------------|--------------------|---|--|
| | | Stato patrimoniale per settore attività | |
| | | Conto economico per settore attività | |
| D2 | Attivo | Area di consolidamento | |
| D3 | Attivo | Dettaglio delle partecipazioni non consolidate | |
| D4 | Attivo | Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative | |
| D5 | Attivo | Interessenze in entità strutturate non consolidate | |
| 3 | Attivo | Dettaglio attivi materiali ed immateriali | Scomposizione per criterio di valutazione |
| 4 | Attivo | Dettaglio riserve tecniche a carico dei riassicuratori | |
| 5 | Attivo | Dettaglio attività finanziarie | Scomposizione per classi di attività. |
| 6 | Attivo | Dettaglio attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela | Riepilogo di attività e passività relative a contratti con rischio a carico dell'assicurato (ex classe D) - indipendentemente dalla classificazione assicurativa |
| 7 | Passivo | Dettaglio riserve tecniche | |
| 8 | Passivo | Dettaglio passività finanziarie | Scomposizione per classi di passività. |
| 9 | CE | Dettaglio voci tecniche assicurative | Scomposizione dei dati relativi a premi e sinistri. |
| 10 | CE | Proventi e oneri finanziari e da investimenti | Scomposizione dei proventi e oneri finanziari per voce patrimoniale di origine |
| 11 | CE | Dettaglio voci spese della gestione assicurativa | Scomposizione dei dati relativi alle spese di gestione. |
| 15 | CE | Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo | Scomposizione dei dati relativi alle spese di gestione. |
| 15 | CE | Dettaglio delle attività riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva | Scomposizione dei dati relativi alle spese di gestione. |
| 8 | Attivo | Dettaglio delle attività e delle passività finanziarie al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livello di fair value | |
| 9 | Attivo | Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente | |

STATO PATRIMONIALE - PER SETTORE DI ATTIVITA'
(valori in euro)

| | RAMI DANNI | | RAMI VITA | | ALTRO | | INTERCOMPANY INTERSETTORIALI | | Totali | |
|--|-------------|-------------|-----------------------|-----------------------|--------------------|--------------------|------------------------------|-------------------|-----------------------|-----------------------|
| | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 |
| 1 ATTIVITÀ IMMATERIALI | 0,00 | 0,00 | 107.040.669 | 126.216.191 | 130.401.817 | 140.028.843 | 0 | 0 | 237.442.485 | 266.245.034 |
| 1.1 Avviamento | 0,00 | 0,00 | 22.050.297 | 22.050.297 | 0 | 0 | 0 | 0 | 22.050.297 | 22.050.297 |
| 1.2 Altre attività immateriali | 0,00 | 0,00 | 84.990.371 | 104.165.894 | 130.401.817 | 140.028.843 | 0 | 0 | 215.392.188 | 244.194.737 |
| 2 ATTIVITÀ MATERIALI | 0,00 | 0,00 | 466.029 | 594.158 | 40.125 | 90.538 | 0 | 0 | 506.154 | 684.696 |
| 2.1 Immobili | 0,00 | 0,00 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2 Altre attività materiali | 0,00 | 0,00 | 466.029 | 594.158 | 40.125 | 90.538 | 0 | 0 | 506.154 | 684.696 |
| 3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI | 0,00 | 0,00 | 1.227.589.188 | 1.522.997.659 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.227.589.188 | 1.522.997.659 |
| 4 INVESTIMENTI | 0,00 | 0,00 | 16.273.258.546 | 17.698.741.538 | 23.764.890 | 28.361.395 | 0 | 600.026 | 16.297.023.436 | 17.726.502.908 |
| 4.1 Investimenti immobiliari | 0,00 | 0,00 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture | 0,00 | 0,00 | 0 | 1.138.246 | 0 | -1.138.246 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza | 0,00 | 0,00 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4.4 Finanziamenti e crediti | 0,00 | 0,00 | 446.709.252 | 518.730.727 | 23.764.890 | 29.499.641 | 0 | 600.026 | 470.474.141 | 547.630.342 |
| 4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita | 0,00 | 0,00 | 9.140.733.746 | 9.337.103.345 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9.140.733.746 | 9.337.103.345 |
| 4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | 0,00 | 0,00 | 6.685.815.548 | 7.841.769.221 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.685.815.548 | 7.841.769.221 |
| 5 CREDITI DIVERSI | 0,00 | 0,00 | 89.304.541 | 91.275.334 | 28.773.282 | 21.095.767 | 3.387.662 | 15.364.733 | 114.690.161 | 97.006.368 |
| 5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta | 0,00 | 0,00 | 58.407.078 | 39.208.858 | 67 | 67 | 0 | 0 | 58.407.144 | 39.208.925 |
| 5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione | 0,00 | 0,00 | 5.192.097 | 7.073.857 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5.192.097 | 7.073.857 |
| 5.3 Altri crediti | 0,00 | 0,00 | 25.705.366 | 44.992.618 | 28.773.215 | 21.095.700 | 3.387.662 | 15.364.733 | 51.090.920 | 50.723.585 |
| 6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO | 0,00 | 0,00 | 425.043.769 | 420.905.054 | 2.794 | 106.357 | 0 | 0 | 425.046.563 | 421.011.411 |
| 6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita | 0,00 | 0,00 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 6.2 Costi di acquisizione differiti | 0,00 | 0,00 | 35.637.357 | 28.921.980 | 0 | 0 | 0 | 0 | 35.637.357 | 28.921.980 |
| 6.3 Attività fiscali differite | 0,00 | 0,00 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 6.4 Attività fiscali correnti | 0,00 | 0,00 | 306.728.818 | 311.321.367 | 2.794 | 0 | 0 | 0 | 306.731.612 | 311.321.367 |
| 6.5 Altre attività | 0,00 | 0,00 | 82.677.594 | 80.661.707 | 0 | 106.358 | 0 | 0 | 82.677.594 | 80.768.065 |
| 7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI | 0,00 | 0,00 | 60.821.469 | 94.416.969 | 17.075.402 | 31.388.207 | 0 | 0 | 77.896.871 | 125.805.175 |
| TOTALE ATTIVITÀ | 0,00 | 0,00 | 18.183.524.211 | 19.955.146.902 | 200.058.309 | 221.071.107 | 3.387.662 | 15.964.759 | 18.380.194.858 | 20.160.253.251 |
| 1 PATRIMONIO NETTO | 0,00 | 0,00 | 348.424.999 | 445.330.559 | 7.450.198 | 17.071.872 | 0 | 0 | 355.875.196 | 462.402.431 |
| 2 ACCANTONAMENTI | 0,00 | 0,00 | 22.122.215 | 22.184.804 | 101.988 | 101.988 | 5.093.876 | 5.098.824 | 17.130.328 | 17.187.969 |
| 3 RISERVE TECNICHE | 0,00 | 0,00 | 9.794.612.958 | 9.988.064.203 | 15.596.250 | 20.560.846 | 0 | 0 | 9.810.209.208 | 10.008.625.049 |
| 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE | 0,00 | 0,00 | 7.774.376.890 | 9.297.281.588 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7.774.376.890 | 9.297.281.588 |
| 4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | 0,00 | 0,00 | 6.608.308.209 | 7.793.899.983 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.608.308.209 | 7.793.899.983 |
| 4.2 Altre passività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 1.166.068.681 | 1.503.381.606 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.166.068.681 | 1.503.381.606 |
| 5 DEBITI | 0,00 | 0,00 | 134.280.121 | 76.271.600 | 117.597.863 | 135.343.529 | -1.706.214 | 10.865.935 | 253.584.198 | 200.749.194 |
| 5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta | 0,00 | 0,00 | 26.196.509 | 29.889.997 | 0 | 0 | 0 | 0 | 26.196.509 | 29.889.997 |
| 5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione | 0,00 | 0,00 | 64.735.497 | 17.898.774 | 0 | 0 | 0 | 0 | 64.735.497 | 17.898.774 |
| 5.3 Altri debiti | 0,00 | 0,00 | 43.348.116 | 28.482.830 | 117.597.863 | 135.343.529 | -1.706.214 | 10.865.935 | 162.652.193 | 152.960.424 |
| 6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO | 0,00 | 0,00 | 109.707.027 | 126.014.148 | 59.312.010 | 47.992.872 | 0 | 0 | 169.019.037 | 174.007.020 |
| 6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita | 0,00 | 0,00 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 6.2 Passività fiscali differite | 0,00 | 0,00 | 1.958.947 | 22.328.121 | 43.110.856 | 46.481.096 | 0 | 0 | 45.069.803 | 68.809.217 |
| 6.3 Passività fiscali correnti | 0,00 | 0,00 | 53.690.017 | 72.554.644 | 14.689.412 | 206.118 | 0 | 0 | 68.379.429 | 72.760.762 |
| 6.4 Altre passività | 0,00 | 0,00 | 54.058.063 | 31.131.382 | 1.511.743 | 1.305.658 | 0 | 0 | 55.569.806 | 32.437.040 |
| TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ | 0,00 | 0,00 | 18.183.524.211 | 19.955.146.902 | 200.058.309 | 221.071.107 | 3.387.662 | 15.964.759 | 18.380.194.858 | 20.160.253.251 |

Conto economico per settore di attività

| | RAMI DANNI | | RAMI VITA | | ALTRO | | ELISIONI INTERSETTORIALI | | TOTALE | | |
|----------|--|----------|-----------|----------------------|--------------------|---------------------|--------------------------|------------------|------------------|----------------------|--------------------|
| | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 | |
| 1.1 | Premi netti | 0 | 0 | 1.199.021.452 | 460.245.158 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.199.021.452 | 460.245.158 |
| 1.1.1 | Premi lordi di competenza | 0 | 0 | 1.252.222.023 | 521.430.856 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.252.222.023 | 521.430.856 |
| 1.1.2 | Premi ceduti in riassicurazione di competenza | 0 | 0 | -53.200.571 | -61.185.698 | 0 | 0 | 0 | 0 | -53.200.571 | -61.185.698 |
| 1.2 | Commissioni attive | 0 | 0 | 174.502.063 | 214.671.070 | 0 | 0 | 0 | 0 | 174.502.063 | 214.671.070 |
| 1.3 | Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a | 0 | 0 | -62.029.607 | 12.281.324 | 0 | 0 | 0 | 0 | -62.029.607 | 12.281.324 |
| 1.4 | Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.5 | Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e | 0 | 0 | 239.376.423 | 185.093.218 | -97.355.568 | -117.797.301 | 0 | 0 | 142.020.855 | 67.295.918 |
| 1.5.1 | Interessi attivi | 0 | 0 | 163.386.123 | 161.880.152 | -80.727.631 | -107.863.651 | 0 | 0 | 82.658.492 | 54.016.501 |
| 1.5.2 | Altri proventi | 0 | 0 | 30.852.954 | 2.234.647 | 0 | 0 | 0 | 0 | 30.852.954 | 2.234.647 |
| 1.5.3 | Utili realizzati | 0 | 0 | 45.137.346 | 20.978.419 | -16.627.938 | -9.933.649 | 0 | 0 | 28.509.408 | 11.044.770 |
| 1.5.4 | Utili da valutazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.6 | Altri ricavi | 0 | 0 | 61.045.558 | 41.136.994 | -4.872.985 | 9.802.256 | 4.813.569 | 5.904.030 | 51.359.004 | 45.035.220 |
| 1 | TOTALE RICAVI E PROVENTI | 0 | 0 | 1.611.915.889 | 913.427.765 | -102.228.554 | -107.995.045 | 4.813.569 | 5.904.030 | 1.504.873.766 | 799.528.690 |
| 2.1 | Oneri netti relativi ai sinistri | 0 | 0 | 1.245.875.947 | 494.775.515 | -88.407.697 | -112.342.642 | 0 | 0 | 1.157.468.250 | 382.432.873 |
| 2.1.1 | Importi pagati e variazione delle riserve tecniche | 0 | 0 | 1.320.334.111 | 588.314.315 | -88.407.697 | -112.342.642 | 0 | 0 | 1.231.926.414 | 475.971.673 |
| 2.1.2 | Quote a carico dei riassicuratori | 0 | 0 | -74.458.164 | -93.538.799 | 0 | 0 | 0 | 0 | -74.458.164 | -93.538.799 |
| 2.2 | Commissioni passive | 0 | 0 | 137.998.480 | 154.678.992 | 0 | 0 | 0 | 0 | 137.998.480 | 154.678.992 |
| 2.3 | Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.4 | Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e | 0 | 0 | 70.188.319 | 59.569.678 | 4.915.355 | 1.473.580 | 0 | 0 | 75.103.675 | 61.043.257 |
| 2.4.1 | Interessi passivi | 0 | 0 | 47.983.470 | 55.081.516 | 0 | 0 | 0 | 0 | 47.983.470 | 55.081.516 |
| 2.4.2 | Altri oneri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.4.3 | Perdite realizzate | 0 | 0 | 14.248.056 | 4.488.161 | 4.915.355 | 1.473.580 | 0 | 0 | 19.163.412 | 5.961.741 |
| 2.4.4 | Perdite da valutazione | 0 | 0 | 7.956.793 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7.956.793 | 0 |
| 2.5 | Spese di gestione | 0 | 0 | 79.641.544 | 86.591.348 | -5.854.823 | 8.299.758 | 4.813.569 | 5.904.030 | 68.973.151 | 88.987.077 |
| 2.5.1 | Provvigioni e altre spese di acquisizione | 0 | 0 | 44.190.047 | 38.923.415 | -4.562.766 | 0 | 2.281.383 | 2.846.375 | 37.345.898 | 36.077.041 |
| 2.5.2 | Spese di gestione degli investimenti | 0 | 0 | 11.811.099 | 5.433.166 | 0 | 0 | 0 | 0 | 11.811.099 | 5.433.166 |
| 2.5.3 | Altre spese di amministrazione | 0 | 0 | 23.640.398 | 42.234.766 | -1.292.058 | 8.299.758 | 2.532.186 | 3.057.655 | 19.816.154 | 47.476.870 |
| 2.6 | Altri costi | 0 | 0 | 35.117.827 | 45.283.314 | 11.949.785 | 25.213.886 | 0 | 0 | 47.067.612 | 70.497.200 |
| 2 | TOTALE COSTI E ONERI | 0 | 0 | 1.568.822.118 | 840.898.847 | -77.397.380 | -77.355.418 | 4.813.569 | 5.904.030 | 1.486.611.168 | 757.639.400 |
| | UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA | 0 | 0 | 43.093.771 | 72.528.918 | -24.831.173 | -30.639.627 | 0 | 0 | 18.262.598 | 41.889.290 |
| 3 | IMPOSTE | 0 | 0 | 12.208.293 | 15.290.383 | -6.853.219 | -8.859.456 | 0 | 0 | 5.355.073 | 6.430.928 |
| | Imposte correnti | 0 | 0 | 0 | 15.290.383 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 15.290.383 |
| | Imposte differite | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | -8.859.456 | 0 | 0 | 0 | -8.859.456 |
| | UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL | 0 | 0 | 30.885.478 | 57.238.534 | -17.977.954 | -21.780.172 | 0 | 0 | 12.907.524 | 35.458.363 |
| 4 | UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO | 0 | 0 | 30.885.478 | 57.238.534 | -17.977.954 | -21.780.172 | 0 | 0 | 12.907.524 | 35.458.363 |
| | di cui pertinenza del gruppo | 0 | 0 | 30.715.211 | 57.133.278 | -17.977.954 | -21.780.172 | 0 | 0 | 12.737.257 | 35.353.106 |
| | di cui pertinenza di terzi | 0 | 0 | 170.267 | 105.257 | 0 | 0 | 0 | 0 | 170.267 | 105.257 |

Allegato 1 - Area di consolidamento

| Denominazione | Stato | Metodo (1) | Attività (2) | % Partecipazione diretta | % Interessenza totale (3) | % Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4) | % di consolidamento |
|-------------------------|-------|------------|--------------|--------------------------|---------------------------|---|---------------------|
| Eurovita S.p.A. | IT | G | 1 | 99,45 | 100 | | 100 |
| Agenzia Eurovita S.r.l. | IT | G | 11 | 100 | 100 | | 100 |

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

| Denominazione | Stato Sede legale | Stato Sede operativa | Attività (1) | Tipo (2) | % Partecipazione diretta | % Interessenza totale (3) | % Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4) | Valore di bilancio |
|---------------|-------------------|----------------------|--------------|----------|--------------------------|---------------------------|---|--------------------|
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari; 11=altro

(2) a=controllate (IFRS 10); b=collegate (IAS28); c=*joint venture* (IFRS11); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative

| % Interessenze di terzi | % Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi | Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi | Patrimonio netto di pertinenza di terzi | Dati sintetici economico-finanziari | | | | | | | |
|-------------------------|---|--|---|-------------------------------------|--------------|------------------|-----------------------|------------------|------------------------------|--------------------------------|----------------------------|
| | | | | Totale attivo | Investimenti | Riserve Tecniche | Passività finanziarie | Patrimonio netto | Utile (perdita) di esercizio | Dividendi distribuiti ai terzi | Premi lordi contabilizzati |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | |

Interessenze in entità strutturate non consolidate

| Denominazione dell'entità strutturata | Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento | Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento | Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata | Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale | Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata | Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale | Esposizione massima al rischio di perdita |
|---------------------------------------|---|--|---|--|--|--|---|
| | | | | | | | |

Dettaglio attivi materiali ed immateriali

| | Al costo | Al valore rideterminato o al fair value | Totale valore di bilancio |
|----------------------------|-------------|---|------------------------------|
| Investimenti immobiliari | 0 | 0 | 0 |
| Altri immobili | 0 | 0 | 0 |
| Altre attività materiali | 506.154 | 506.154 | 506.154 |
| Altre attività immateriali | 237.442.485 | 237.442.485 | 237.442.485 |

Dettaglio delle Riserve Tecniche a Carico dei Riassicuratori

| | Lavoro diretto | | Lavoro indiretto | | Totale valore di bilancio | |
|--|----------------------|----------------------|-------------------|-------------------|---------------------------|----------------------|
| | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 |
| Riserve danni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Riserve danni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Riserva premi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Riserva sinistri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altre riserve | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Riserve vita | 1.215.210.524 | 150.839.071 | 12.378.664 | 14.158.588 | 1.227.589.188 | 1.522.997.659 |
| Riserve matematiche | 1.110.072.254 | 1.453.003.738 | 11.618.657 | 13.629.457 | 1.121.690.911 | 1.466.633.196 |
| Riserva per somme da pagare | 104.879.874 | 55.559.473 | 760.007 | 529.131 | 105.639.881 | 56.088.603 |
| Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione | | | | | | |
| <i>di cui DI index e unit</i> | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>di cui DII fondi pensione</i> | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altre riserve | 258.396 | 275.860 | 0 | 0 | 258.396 | 275.860 |
| Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori | 1.215.210.524 | 1.508.839.071 | 12.378.664 | 14.158.588 | 1.227.589.188 | 1.522.997.659 |

Dettaglio delle attività finanziarie

| | Investimenti posseduti sino alla scadenza | | Finanziamenti e crediti | | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | | | | Totale valore di bilancio | |
|---|---|----------|-------------------------|--------------------|---|----------------------|--|-------------------|--|----------------------|---------------------------|-----------------------|
| | | | | | | | Attività finanziarie possedute per essere negoziate | | Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico | | | |
| | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 |
| Titoli di capitale e derivati valutati al costo | 0 | 0 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Titoli di capitale al fair value | 0 | 0 | | | 26.628.417 | 29.683.248 | 0 | 30.000 | 3.116.400 | 3.720.693 | 29.744.817 | 29.713.248 |
| <i>di cui titoli quotati</i> | 0 | 0 | | | 0 | 1.109.250 | 0 | 30.000 | 116.400 | 720.693 | 116.400 | 1.139.250 |
| Titoli di debito | 0 | 0 | 360.707.497 | 409.963.116 | 8.040.267.128 | 8.918.885.236 | 9.964.759 | 10.774.051 | 89.588.747 | 100.996.226 | 8.500.528.131 | 9.339.622.403 |
| <i>di cui titoli quotati</i> | 0 | 0 | 65.254.447 | 157.388.976 | 8.008.549.189 | 8.918.885.236 | 5.387.205 | 5.855.147 | 89.558.747 | 100.996.226 | 8.168.749.588 | 9.082.129.360 |
| Quote di OICR | 0 | 0 | | | 1.073.838.201 | 388.534.861 | 0 | 0 | 6.549.802.637 | 7.694.615.284 | 7.623.640.839 | 8.187.867.064 |
| Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria | 0 | 0 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Finanziamenti e crediti interbancari | 0 | 0 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Depositi presso cedenti | 0 | 0 | 77.339.531 | 77.793.444 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 77.339.531 | 77.793.444 |
| Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi | 0 | 0 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 20.271.626 | 26.387.813 | 20.271.626 | 26.387.813 |
| Altri finanziamenti e crediti | 0 | 0 | 32.427.113 | 42.439.783 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 32.427.113 | 42.439.783 |
| Derivati non di copertura | 0 | 0 | | | 0 | 0 | 1.476.800 | 2.471.500 | 0 | 0 | 1.476.800 | 2.471.500 |
| Derivati di copertura | 0 | 0 | | | 0 | 0 | 11.594.579 | 2.773.654 | 0 | 0 | 11.594.579 | 2.773.654 |
| Altri investimenti finanziari | 0 | 0 | 0 | 17.434.000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 17.434.000 |
| Totale | 0 | 0 | 470.474.141 | 547.630.342 | 9.140.733.746 | 9.337.103.345 | 23.036.138 | 16.049.205 | 6.662.779.411 | 7.825.720.016 | 16.297.023.436 | 17.726.502.908 |

Dettaglio attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

| | Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato | | Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione | | Totale | |
|-----------------------------------|--|----------------------|---|----------|----------------------|----------------------|
| | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 |
| Attività in bilancio | 6.674.373.990 | 7.820.731.980 | | | 6.674.373.990 | 7.820.731.980 |
| Attività infragruppo * | | | | | | |
| Totale Attività | 6.674.373.990 | 7.820.731.980 | | | 6.674.373.990 | 7.820.731.980 |
| Passività finanziarie in bilancio | 6.573.162.441 | 7.733.023.105 | | | 6.573.162.441 | 7.733.023.105 |
| Riserve tecniche in bilancio | 95.239.099 | 87.019.691 | | | 95.239.099 | 87.019.691 |
| Passività infragruppo * | | | | | | |
| Totale Passività | 6.668.401.540 | 7.820.042.796 | | | 6.668.401.540 | 7.820.042.796 |

Dettaglio delle riserve tecniche

| | Lavoro diretto | | Lavoro indiretto | | Totale valore di bilancio | |
|--|----------------------|----------------------|-------------------|-------------------|---------------------------|----------------------|
| | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 |
| Riserve danni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Riserva premi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Riserva sinistri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altre riserve | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i> | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Riserve vita | 9.716.266.758 | 9.909.531.372 | 78.346.201 | 78.532.831 | 9.794.612.958 | 9.988.064.203 |
| Riserva per somme da pagare | 237.381.434 | 188.687.484 | 1.006.671 | 739.389 | 238.388.104 | 189.426.873 |
| Riserve matematiche | 8.984.824.755 | 8.989.237.012 | 77.339.530 | 77.793.443 | 9.062.164.285 | 9.067.030.455 |
| Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione | 95.239.099 | 96.619.384 | 0 | 0 | 95.239.099 | 96.619.384 |
| Altre riserve | 398.821.470 | 634.987.492 | 0 | 0 | 398.821.470 | 634.987.492 |
| <i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i> | 0 | 2.132.915 | 0 | 0 | 0 | 2.132.915 |
| <i>di cui passività differite verso assicurati</i> | 226.936.802 | 430.109.678 | 0 | 0 | 226.936.802 | 430.109.678 |
| Totale Riserve Tecniche | 9.716.266.758 | 9.909.531.372 | 78.346.201 | 78.532.831 | 9.794.612.958 | 9.988.064.203 |

Dettaglio delle passività finanziarie

| | Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | | | | Altre passività finanziarie | | Totale valore di bilancio | |
|---|---|-------------------|---|----------------------|-----------------------------|----------------------|---------------------------|----------------------|
| | Passività finanziarie possedute per essere negoziate | | Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico | | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 |
| | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 | | | | |
| Strumenti finanziari partecipativi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Passività subordinate | 0 | 0 | 0 | 0 | 45.384.309 | 0 | 45.384.309 | 0 |
| Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti: | 0 | 0 | 6.605.216.598 | 7.772.374.364 | 0 | 0 | 6.605.216.598 | 7.772.374.364 |
| Da contratti per i quali il rischio dell'investimento | 0 | 0 | 6.605.216.598 | 7.772.374.364 | 0 | 0 | 6.605.216.598 | 7.772.374.364 |
| Dalla gestione dei fondi pensione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Da altri contratti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Depositi ricevuti da riassicuratori | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.109.953.373 | 1.503.381.606 | 1.109.953.373 | 1.503.381.606 |
| Componenti finanziarie passive dei contratti assicurati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Titoli di debito emessi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Debiti verso la clientela bancaria | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Debiti interbancari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altri finanziamenti ottenuti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Derivati non di copertura | 2.301.900 | 5.814.135 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.301.900 | 5.814.135 |
| Derivati di copertura | 789.711 | 15.711.484 | 0 | 0 | 0 | 0 | 789.711 | 15.711.484 |
| Passività finanziarie diverse | 0 | 0 | 0 | 0 | 10.731.000 | 0 | 10.731.000 | 0 |
| Totale | 3.091.611 | 21.525.619 | 6.605.216.598 | 7.772.374.364 | 1.166.068.681 | 1.503.381.606 | 7.774.376.890 | 9.297.281.588 |

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

| | | DIC 2018 | | | DIC 2017 | | |
|----------------------------------|---|---------------|-----------------------------------|---------------|---------------|-----------------------------------|---------------|
| | | Importo lordo | quote a carico dei riassicuratori | Importo netto | Importo lordo | quote a carico dei riassicuratori | Importo netto |
| Gestione danni | | | | | | | |
| PREMI NETTI | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| a | Premi contabilizzati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b | Variazione della riserva premi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| a | Importi pagati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b | Variazione della riserva sinistri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c | Variazione dei recuperi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d | Variazione delle altre riserve tecniche | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Gestione Vita | | | | | | | |
| PREMI NETTI | | 1.252.222.023 | 53.200.571 | 1.199.021.452 | 521.430.856 | 61.185.698 | 460.245.158 |
| ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI | | 1.231.926.414 | 74.458.164 | 1.157.468.250 | 475.971.673 | 93.538.799 | 382.432.873 |
| a | Somme pagate | 1.328.968.248 | 369.866.635 | 959.101.613 | 834.647.902 | 190.378.426 | 644.269.476 |
| b | Variazione della riserva per somme da pagare | 48.961.232 | 49.551.277 | -590.046 | 45.179.628 | 10.097.158 | 35.082.470 |
| c | Variazione delle riserve matematiche | 5.484.009 | -344.942.285 | 350.426.294 | -453.019.606 | -106.865.639 | -346.153.967 |
| d | Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione | 8.388.237 | | 8.388.237 | 23.764.557 | 0 | 23.764.557 |
| e | Variazione delle altre riserve tecniche | -159.875.313 | -17.464 | -159.857.849 | 25.399.192 | -71.146 | 25.470.337 |

Dettaglio dei proventi e oneri finanziari da investimenti

| | Interessi | Altri Proventi | Altri Oneri | Utili realizzati | Perdite realizzate | Totale proventi e oneri realizzati | Utili da valutazione | | Perdite da valutazione | | Totale proventi e oneri non realizzati | Totale proventi e oneri Dicembre | Totale proventi e oneri Dicembre |
|--|--------------------|-------------------|--------------------|-------------------|--------------------|------------------------------------|----------------------------|----------------------|-----------------------------|---------------------|--|----------------------------------|----------------------------------|
| | | | | | | | Plusvalenze da valutazione | Ripristino di valore | Minusvalenze da valutazione | Riduzione di valore | | | |
| Risultato degli investimenti | 85.608.423 | 41.326.265 | 14.935.615 | 63.745.826 | 139.127.605 | 36.617.294 | 431.080.649 | 0 | 23.847.585 | 0 | 407.233.064 | 443.850.359 | 369.876.620 |
| a | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d | 7.051.227 | 0 | 0 | 1.479.272 | 44.175 | 8.486.324 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8.486.324 | -3.322.987 |
| e | 75.603.337 | 30.852.954 | 0 | 27.030.137 | 18.822.892 | 114.663.535 | 0 | 0 | 8.249.210 | 0 | -8.249.210 | 106.414.326 | 63.378.754 |
| f | 0 | 0 | 0 | 361.550 | 839.876 | -478.326 | 920.100 | 0 | 1.803.992 | 0 | -883.892 | -1.362.218 | 0 |
| g | 2.953.859 | 10.473.311 | 14.935.615 | 34.874.867 | 119.420.662 | -86.054.239 | 430.160.549 | 0 | 13.794.383 | 0 | 416.366.166 | 330.311.927 | 309.820.854 |
| Risultato di crediti diversi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Risultato delle passività finanziarie | -47.983.470 | 0 | 390.979.316 | 0 | 0 | -438.962.786 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | -438.962.786 | -351.342.635 |
| a | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b | 0 | 0 | 390.979.316 | 0 | 0 | -390.979.316 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | -390.979.316 | 0 |
| c | -47.983.470 | 0 | 0 | 0 | 0 | -47.983.470 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | -47.983.470 | -351.342.635 |
| Risultato dei debiti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 37.624.953 | 41.326.265 | 405.914.930 | 63.745.826 | 139.127.605 | -402.345.492 | 431.080.649 | 0 | 23.847.585 | 0 | 407.233.064 | 4.887.573 | 18.533.985 |

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

| | Gestione Danni | | Gestione Vita | |
|--|----------------|----------|-------------------|-------------------|
| | DIC 2018 | DIC 2017 | DIC 2018 | DIC 2017 |
| Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione su contratti di assicurazione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori | - | - | 53.012.288 | 43.629.903 |
| a Provvigioni di acquisizione | - | - | 27.747.804 | 21.842.833 |
| b Altre spese di acquisizione | - | - | 30.992.500 | 19.459.505 |
| c Variazione dei costi di acquisizione differiti | - | - | 8.991.239 | 4.312.997 |
| d Provvigioni di incasso | - | - | 3.263.223 | 6.640.562 |
| Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori | - | - | 11.103.624 | 7.552.862 |
| Spese di gestione degli investimenti | - | - | 11.811.099 | 5.433.166 |
| Altre spese di amministrazione | - | - | 24.880.526 | 47.476.870 |
| Totale | - | - | 78.600.289 | 88.987.077 |

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

| | Imputazioni | | Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico | | Altre variazioni | | Totale variazioni | | Imposte | | Esistenza | | |
|--|-------------|------------|---|------------|------------------|------------|-------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | 31/12/2018 | 31/12/2017 | 31/12/2018 | 31/12/2017 | 31/12/2018 | 31/12/2017 | 31/12/2018 | 31/12/2017 | 31/12/2018 | 31/12/2017 | 31/12/2018 | 31/12/2017 | |
| Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico | - | 15.206 | - | - | - | - | - | 15.206 | - | 60.968 | - | 48.026 | |
| Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Riserva di rivalutazione di attività immateriali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Riserva di rivalutazione di attività materiali | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti | - | 15.206 | - | - | - | - | - | 15.206 | - | 60.968 | - | 48.026 | |
| Altri elementi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico | - | 18.765.979 | - | 28.498.534 | - | - | - | 18.765.979 | 28.498.534 | 21.816.271 | 12.642.031 | 48.969.812 | 30.083.771 |
| Riserva per differenze di cambio nette | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita | - | 31.082.953 | - | 19.548.144 | - | - | - | 31.082.953 | 19.548.144 | 23.272.366 | 8.654.592 | 52.238.231 | 21.133.381 |
| Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario | - | 12.316.974 | - | 8.950.390 | - | - | - | 12.316.974 | 8.950.390 | 1.456.096 | 3.987.439 | 3.268.420 | 8.950.390 |
| Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| Altri elementi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO | - | 18.765.979 | - | 28.513.740 | - | - | - | 18.765.979 | 28.513.740 | 21.816.271 | 12.702.999 | 48.969.812 | 30.131.797 |

Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva

| Categorie delle attività finanziarie interessate dalla riclassificazione | | Tipologia di attività | Importo delle attività riclassificate nell'anno 2017 alla data della riclassificazione | Valore contabile al 31/12/2017 delle attività riclassificate | | Fair value al 31/12/2017 delle attività riclassificate | | Attività riclassificate nell'Anno 2017 | | Attività riclassificate fino all'Anno 2017 | | Attività riclassificate nell'Anno 2017 | | Attività riclassificate fino all'Anno 2017 | |
|--|-------|-----------------------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|---|---|---|---|
| | | | | Attività riclassificate e nell'Anno 2017 | Attività riclassificate fino all'Anno 2017 | Attività riclassificate nell'Anno 2017 | Attività riclassificate fino all'Anno 2017 | Utile o perdita rilevati a conto economico | Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo | Utile o perdita rilevati a conto economico | Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo | Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione | Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico complessivo in assenza della riclassificazione | Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione | Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico complessivo in assenza della riclassificazione |
| da | verso | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale | | | | | | | | | | | | | | | |

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

| | Livello 1 | | Livello 2 | | Livello 3 | | Totale | |
|--|------------------------|------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|------------------------|------------------------|
| | Anno 2018 | Anno 2017 | Anno 2018 | Anno 2017 | Anno 2018 | Anno 2017 | Anno 2018 | Anno 2017 |
| Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente | | | | | | | | |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 8.583.717.492 | 8.783.960.699 | 279.510.312 | 347.088.586 | 277.505.942 | 207.192.305 | 9.140.733.746 | 9.338.241.591 |
| Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | 677.553 | 8.502.185 | 22.358.586 | 12.535.056 | - | - | 23.036.138 | 21.037.241 |
| Investimenti immobiliari | 6.659.749.283 | 7.817.731.980 | 30.128 | - | 3.000.000 | 3.000.000 | 6.662.779.411 | 7.820.731.980 |
| Attività materiali | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Attività immateriali | - | - | - | - | 104.513.389 | 121.726.898 | 104.513.389 | 121.726.898 |
| Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente | 15.244.144.327 | 16.610.194.864 | 301.899.025 | 359.623.642 | 385.019.331 | 331.919.204 | 15.931.062.683 | 17.301.737.710 |
| Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | - | 15.711.484 | 3.091.611 | 5.814.135 | - | - | 3.091.611 | 21.525.619 |
| Passività finanziarie possedute per essere negoziate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico | - 6.605.216.598 | - 7.772.374.364 | - | - | - | - | - 6.605.216.598 | - 7.772.374.364 |
| Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente | - 6.605.216.598 | - 7.788.085.848 | - 3.091.611 | - 5.814.135 | - | - | - 6.608.308.209 | - 7.793.899.983 |
| Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente | | | | | | | | |
| Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita | - | - | - | - | - | - | - | - |

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al *fair value* su base ricorrente

| | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | | Investimenti immobiliari | Attività materiali | Attività immateriali | Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico | |
|--|---|--|------------------|--------------------------|--------------------|----------------------|---|---|
| | | | | | | | | |
| Esistenza iniziale | 207.192.305 | - | - | - | - | - | - | - |
| Acquisti/Emissioni | 116.052.411 | - | 3.000.000 | - | - | - | - | - |
| Vendite/Riacquisti | - 50.657.617 | - | - | - | - | - | - | - |
| Rimborsi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile o perdita rilevati a conto economico | - 7.870.028 | - | - | - | - | - | - | - |
| - di cui utili/perdite da valutazione | - 7.956.793 | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Trasferimenti nel livello 3 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Trasferimenti ad altri livelli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Altre variazioni | 12.788.871 | - | - | - | - | 104.513.389 | - | - |
| Esistenza finale | 277.505.942 | - | 3.000.000 | - | - | 104.513.389 | - | - |

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

| | Valore di bilancio | | Fair value | | | | | | | |
|--|--------------------|--------------------|-------------------|-------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| | | | Livello 1 | | Livello 2 | | Livello 3 | | Totale | |
| | Anno 2018 | Anno 2017 | Anno 2018 | Anno 2017 | Anno 2018 | Anno 2017 | Anno 2018 | Anno 2017 | Anno 2018 | Anno 2017 |
| Investimenti posseduti sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Finanziamenti e crediti | 446.709.252 | 518.730.727 | 38.992.011 | 81.448.913 | 297.950.597 | 299.014.540 | 109.766.644 | 138.267.273 | 446.709.252 | 518.730.727 |
| Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Investimenti immobiliari | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Attività materiali | 466.029 | 594.158 | - | - | - | - | 466.029 | 594.158 | 466.029 | 594.158 |
| Totale attività | 447.175.281 | 519.324.884 | 38.992.011 | 81.448.913 | 297.950.597 | 299.014.540 | 110.232.673 | 138.861.431 | 447.175.281 | 519.324.884 |
| Passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Altre passività finanziarie | - 1.166.068.681 | - 1.503.381.606 | - | - | - | - | - 1.166.068.681 | - 1.503.381.606 | - 1.166.068.681 | - 1.503.381.606 |

EUROVITA HOLDING S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo Eurovita Holding S.p.a.

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo facente capo a Eurovita Holding S.p.a. predisposto dal Consiglio di Amministrazione, secondo i criteri IAS/IFRS, si compendia di stato patrimoniale, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione fornisce, oltre al metodo di consolidamento e ai criteri di valutazione, le informazioni sulla situazione dell'insieme delle società comprese nel consolidamento, nonché sui fatti che ne hanno caratterizzato la gestione.

Il consolidamento è avvenuto con il metodo dell'integrazione globale e comprende, oltre al bilancio della capogruppo, quello delle seguenti società controllate: Eurovita S.p.a. e Agenzia Eurovita S.r.l.

Il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza ed in base agli elementi in suo possesso, dà atto che:

- i bilanci, trasmessi dalle controllate, redatti dai loro organi sociali, hanno formato oggetto di esame da parte degli organi preposti al controllo delle singole società, secondo i rispettivi ordinamenti, e da parte della società di revisione nell'ambito delle procedure seguite per la certificazione del bilancio consolidato;
- tali bilanci, laddove redatti secondo i criteri del codice civile, sono stati riformulati, ai fini della formazione del bilancio consolidato, secondo i criteri IAS/IFRS;
- il bilancio consolidato redatto secondo i criteri IAS/IFRS corrisponde alle sintesi

Handwritten signature and initials in blue ink, located in the bottom right corner of the page. The signature appears to be 'Am' followed by a stylized flourish.

contabili così riformulate integrate delle informazioni ricevute dalle società controllate interessate al consolidamento;

- la società di revisione ci ha tenuti informati della sua attività e in particolare dei controlli esperiti sul bilancio consolidato, dai quali non sono emersi rilievi.

Pertanto il Collegio Sindacale ritiene, per quanto di sua competenza, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo Eurovita Holding S.p.a. sia conforme alle norme vigenti.

Milano, 15 aprile 2019

I Sindaci

Dott. Claudio Maugeri

Dott. Antonio Dogliotti

Dott. Marcello Romano

The image shows three handwritten signatures in blue ink. The top signature is 'Claudio Maugeri', the middle one is 'Antonio Dogliotti', and the bottom one is 'Marcello Romano'. The signatures are written in a cursive style.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti di
Eurovita Holding S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Eurovita (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Eurovita al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Eurovita Holding S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Eurovita Holding S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Eurovita Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Eurovita Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Eurovita al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Eurovita al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Gruppo Eurovita
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Eurovita al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 15 aprile 2019 (ore 21.00)

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Colciago'. The signature is fluid and cursive, with a prominent initial 'P'.

Paolo Colciago
Socio